



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Fondazione
Musei
Civili
Venezia

Contributo alla conoscenza della diversità micologica storica in Italia

Raccolta alfabetica delle schede descrittive
dell'*Herbarium mycologicum*
del Museo di Storia Naturale di Venezia

Da *Callistosporium donadinii* (Bon) Contu
a *Clitocybula lacerata* (Scop.)





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Contributo alla conoscenza della diversità micologica storica in Italia

Raccolta alfabetica delle schede descrittive
dell'*Herbarium mycologicum*
del Museo di Storia Naturale di Venezia

Da *Callistosporium donadinii* (Bon) Contu
a *Clitocybula lacerata* (Scop.)

Informazioni legali

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le persone che agiscono per conto dell'Istituto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo manuale.

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma
www.isprambiente.gov.it

ISPRA, Manuali e Linee Guida 149/2017
ISBN 978-88-448-0815-0

Riproduzione autorizzata citando la fonte: Siniscalco C., Castoldi M., Robich G., Mizzan L., Floccia F., Campana L. (Eds.), 2017. Contributo alla conoscenza della diversità micologica storica in Italia. Raccolta alfabetica delle schede descrittive dell'*Herbarium mycologicum* del Museo di Storia Naturale di Venezia. Da *Callistosporium donadinii* (Bon) Contu a *Clitocybula lacerata* (Scop.). ISPRA, Manuali e linee guida n. 149/2017.

Elaborazione grafica

ISPRA

Grafica di copertina: Franco Iozzoli.

Ha collaborato alla grafica di copertina del presente volume Sonia Poponessi.

Foto di copertina:

“Fontego dei Turchi”, visto dal Canal Grande, sede del Museo di Storia Naturale di Venezia. Foto di Gianfranco Visentin (AMB).

Particolare dell'*Herbarium mycologicum* (MCVE) del Museo di Storia Naturale di Venezia. Foto di Giovanni Robich (curatore dell'*Herbarium mycologicum* – Società Veneziana di Micologia – AMB).

Particolare di scheda storica recuperata dell'*Herbarium mycologicum*. Foto di Francesca Floccia (ISPRA).

Habitat a *Fagus sylvatica* L. presso Ponte del Diavolo e Gole del Raganello nel Comune di Civita (CS). Foto Antonio Contin (Gruppo Micologico Naturalistico Sila Greca – AMB).

Coordinamento editoriale

Daria Mazzella

ISPRA – Area Comunicazione

*Quando mi trovo solo nella semiluce della foresta, la mia esistenza sembra diventare un tutt'uno
con l'ecosistema. Il mio corpo, la mia anima e quella brama innata che da sempre mi sprona
si fondono con l'ambiente circostante, assecondando il fragore del silenzio che mi avvolge.*

*Tutto sembra sospeso, fin quando l'incontro con gli ambiti funghi
mi ricorda chi sono e cosa sto facendo.*

di Carmine Siniscalco

Comitato Scientifico del “Progetto Speciale Funghi” di ISPRA

Carmine Siniscalco (ISPRA - Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità) – **Presidente**

Anna Benedetti (CREA - Relazioni tra Pianta e Suolo)

Gian Luigi Parrettini (Associazione Micologica Bresadola)

Pietro Massimiliano Bianco (ISPRA - Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità)

Luigi Cocchi (Associazione Micologica Bresadola)

Manuela Giovannetti (Università degli Studi di Pisa)

Carlo Jacomini (ISPRA – Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori)

Lucio Montecchio (Università degli Studi di Padova)

Luigi Villa (Associazione Micologica Bresadola)

Gianfranco Visentin (Associazione Micologica Bresadola).

Segreteria Scientifica

Stefano Bedini (Università degli Studi di Pisa)

Cristina Menta (Università degli Studi di Parma).

Segreteria Tecnica e Operativa

Luca Campana (ISPRA - Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità)

Francesca Floccia (ISPRA - Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità).

Autori del volume

Il volume è a cura di:

Carmine Siniscalco (ISPRA – Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità – Servizio per la sostenibilità della pianificazione territoriale, per le aree protette e la tutela del paesaggio, della natura e dei servizi eco-sistemici terrestri – Responsabile del “Progetto Speciale Funghi” e Presidente del relativo Comitato Scientifico; Gruppo Micologico Etruria Meridionale – AMB)

Maurella Castoldi (Società Veneziana di Micologia – AMB)

Giovanni Robich (Società Veneziana di Micologia – AMB; Curatore dell'*Herbarium mycologicum* (MCVE) del Museo di Storia Naturale di Venezia)

Luca Mizzan (Direttore Museo di Storia Naturale di Venezia)

Francesca Floccia (ISPRA – Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità – Servizio per la sostenibilità della pianificazione territoriale, per le aree protette e la tutela del paesaggio, della natura e dei servizi eco-sistemici terrestri – Segreteria Tecnica e Operativa del “Progetto Speciale Funghi”; Gruppo Micologico Etruria Meridionale – AMB)

Luca Campana (ISPRA – Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità – Servizio per la sostenibilità della pianificazione territoriale, per le aree protette e la tutela del paesaggio, della natura e dei servizi eco-sistemici terrestri – Segreteria Tecnica e Operativa del “Progetto Speciale Funghi”; Gruppo Micologico Etruria Meridionale – AMB).

Hanno collaborato come autori delle schede storiche

Pierluigi Angeli (Gruppo Micologico Naturalistico di Ancona – AMB)

Daniela Alzani (Gruppo Micologico Carpinetum di Mestre – AMB)

Gabriele Cacialli (Gruppo di Vicenza – AMB)

Adriano Camoli (Gruppo Micologico Carpinetum di Mestre – AMB)

Emanuele Campo (Società Veneziana di Micologia – AMB)

Vincenzo Caroti (Gruppo Val di Sole – AMB)

Giovanni Consiglio (Gruppo Micologico AVIS Bologna – AMB)

Francesco Doveri (Gruppo "P.L. Morando" di Livorno – AMB)

Aldo Garbellotto Gruppo Micologico di Sesto S. Giovanni – AMB

Franco Gasparini (Gruppo di Vicenza – AMB)

Cristiano Losi (Società Veneziana di Micologia – AMB)

Gianfranco Medardi (“Circolo Micologico Carini” di Brescia – AMB)

Marcello Petroselli (Gruppo Micologico Vallesina di Iesi – AMB)

Giovanni Robich (Società Veneziana di Micologia AMB)

Maria Tullii (Gruppo Micologico di Rovigo – AMB)

Hanno collaborato con gli autori del volume

Cristina Luperi (Gruppo Micologico Etruria Meridionale – AMB)

Andrea Vennari (ISPRA – Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità – Settore Supporto Amministrativo alla Direzione BIO – “Progetto Speciale Funghi”)

Rosalba Mattiozzi (ISPRA – Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità – Settore Supporto Amministrativo alla Direzione BIO – “Progetto Speciale Funghi”)

Margherita Fusco (Museo di Storia Naturale di Venezia).

Ringraziamenti

Si ringraziano per la collaborazione prestata:

Museo di Storia Naturale di Venezia

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola

INDICE

PREMESSA	12
----------------	----

INTRODUZIONE	13
--------------------	----

<i>CALLISTOSPORIUM DONADINII</i> (BON) CONTU	14
--	----

Rivista.....	14
--------------	----

Basionimo	14
-----------------	----

Key words	14
-----------------	----

Materiale e metodi.....	14
-------------------------	----

Descrizione macroscopica	14
--------------------------------	----

Descrizione microscopica.....	15
-------------------------------	----

Habitat.....	15
--------------	----

Note tassonomiche	15
-------------------------	----

Bibliografia	16
--------------------	----

<i>CALOCYBE PERSICOLOR</i> (FR.) SINGER 1962.....	17
---	----

Key words	17
-----------------	----

Sinonimi	17
----------------	----

Descrizione	17
-------------------	----

Caratteri microscopici	18
------------------------------	----

Materiale studiato e habitat.....	18
-----------------------------------	----

Osservazioni.....	18
-------------------	----

Bibliografia	19
--------------------	----

<i>CALOSCYPHA FULGENS</i> (PERS.) BOUD. 1885	20
--	----

Exsiccata.....	20
----------------	----

Descrizione macroscopica	20
--------------------------------	----

Habitat.....	20
--------------	----

Descrizione microscopica.....	21
-------------------------------	----

Note e osservazioni	21
---------------------------	----

Bibliografia	21
--------------------	----

<i>CANTHARELLUS LILACINOPRUINATUS</i> HERMITTE, EYSSART. & POUMARAT	23
---	----

Rivista.....	23
--------------	----

Descrizione macroscopica	23
--------------------------------	----

Descrizione microscopica.....	24
-------------------------------	----

Materiale studiato e habitat.....	24
-----------------------------------	----

Osservazioni.....	24
-------------------	----

Bibliografia	24
--------------------	----

<i>CATINELLA OLIVACEA</i> (SCHAEFF. : FR.) BOUD. 1907	25
---	----

Sinonimi	25
----------------	----

Caratteri macroscopici.....	25
-----------------------------	----

Habitat.....	25
--------------	----

Caratteri microscopici	25
------------------------------	----

Note.....	26
-----------	----

Bibliografia	27
--------------------	----

<i>CHAETOMIUM CUNICULORUM</i> FUCKEL	28
--	----

Sinonimi	28
----------------	----

Rivista.....	28
--------------	----

Materiale	28
Descrizione	29
Osservazioni.....	29
Bibliografia	29
CHAMAEMYCES FRACIDUS (FR.) DONK	30
Basionimo	30
Sinonimi	30
Rivista.....	30
Descrizione macroscopica	30
Descrizione microscopica.....	31
Exsiccata.....	31
Osservazioni.....	31
Note.....	32
Materiale e metodi.....	34
Note tassonomiche	34
Bibliografia	34
CHAMONIXIA CAESPITOSA ROLLAND	36
Posizione sistematica	36
Exsiccata.....	36
Descrizione macroscopica	36
Descrizione microscopica.....	36
Bibliografia	37
CHLORENCOELIA VERSIFORMIS (PERS.) DIXON	38
Exsiccata.....	38
Posizione sistematica	38
Habitat.....	38
Descrizione macroscopica	38
Descrizione microscopica.....	39
Note.....	39
Bibliografia	39
CHRYSOMPHALINA GROSSULA (PERS.) NORVELL.....	40
Rivista.....	40
Exsiccata.....	40
Descrizione macroscopica	40
Habitat.....	40
Descrizione microscopica.....	41
Osservazioni.....	41
Bibliografia	41
CLITOCYBE ALNETORUM J. FAVRE	43
Rivista.....	43
Descrizione macroscopica	43
Descrizione microscopica.....	43
Habitat e raccolte studiate.....	44
Osservazioni.....	44
Bibliografia	44
CLITOCYBE AMARESCENS HARMAIA.....	45

Rivista.....	45
Descrizione macroscopica.....	45
Descrizione microscopica.....	45
Habitat e raccolta studiata.....	46
Osservazioni.....	46
Bibliografia	46
<i>CLITOCYBE CISTOPHILA</i> BON & CONTU	47
Rivista.....	47
Descrizione macroscopica.....	47
Descrizione microscopica.....	47
Materiale studiato e habitat.....	48
Osservazioni.....	48
Bibliografia	49
<i>CLITOCYBE FOETENS</i> MELOT	50
Rivista.....	50
Descrizione macroscopica.....	50
Descrizione microscopica.....	50
Habitat e raccolta studiata.....	51
Osservazioni.....	51
Bibliografia	51
<i>CLITOCYBE GLAREOSA</i> RÖLLIN & MONTHOUX	52
Rivista.....	52
Key Words	52
Descrizione macroscopica.....	52
Descrizione microscopica.....	53
Materiale studiato e habitat.....	53
Osservazioni.....	53
Bibliografia	54
<i>CLITOCYBE HOUGHTONII</i> (PHILLIPS) DENNIS	55
Rivista.....	55
Descrizione macroscopica.....	55
Descrizione microscopica.....	55
Habitat e raccolta studiata.....	56
Osservazioni.....	56
Bibliografia	56
<i>CLITOCYBE LEUCODIATRETA</i> BON	57
Rivista.....	57
Descrizione macroscopica.....	57
Descrizione microscopica.....	57
Habitat e raccolta studiata.....	58
Osservazioni.....	58
Bibliografia	58
<i>CLITOCYBE LEUCODIATRETA</i> BON	59
Rivista.....	59
Key words	59
Descrizione macroscopica.....	59

Exsiccata.....	59
Descrizione microscopica.....	60
Osservazioni.....	60
Bibliografia	60
<i>CLITOCYBE LITUUS</i> (FR.) MÉTROD.....	61
Rivista.....	61
Descrizione macroscopica	61
Descrizione microscopica.....	61
Habitat e raccolte studiate.....	62
Osservazioni.....	62
Bibliografia	62
<i>CLITOCYBE METACHROIDES</i> HARMAIA	63
Rivista.....	63
Descrizione macroscopica	63
Descrizione microscopica.....	63
Habitat e raccolta studiata.....	64
Osservazioni.....	64
Bibliografia	64
<i>CLITOCYBE PHAEOPHTHALMA</i> (PERS.) KUYPER.....	65
Rivista.....	65
Descrizione macroscopica	65
Descrizione microscopica.....	65
Habitat e raccolte studiate.....	66
Osservazioni.....	66
Bibliografia	66
<i>CLITOCYBE PRUINOSA</i> (LASCH 1828 IN FR. 1836) P. KUMM. 1871.....	67
Descrizione macroscopica	67
Habitat.....	67
Descrizione microscopica.....	67
Note e osservazioni	68
Bibliografia	68
<i>CLITOCYBE RACEMOPHILA</i> F. GASPARINI	69
Rivista.....	69
Introduzione.....	69
Descrizione macroscopica	69
Descrizione microscopica.....	71
Habitat.....	71
Materiale studiato	71
Discussione	71
Bibliografia	75
<i>CLITOCYBE RIVULOSA</i> (PERS.: FR.) P. KUMM.	77
Rivista.....	77
Descrizione macroscopica	77
Descrizione microscopica.....	77
Habitat e raccolte studiate.....	78
Osservazioni.....	78

Bibliografia	78
<i>CLITOCYBE SENILIS</i> (FR.) GILLET	79
Rivista.....	79
Key Words	79
Sinonimi	79
Descrizione macroscopica	79
Caratteri microscopici	80
Materiale studiato e habitat.....	80
Osservazioni.....	80
Bibliografia	81
<i>CLITOCYBE SQUAMULOSA</i> (PERS.: FR.) P. KUMM.	82
Rivista.....	82
Sinonimi	82
Basionimo	82
Key words	82
Descrizione macroscopica	82
Descrizione microscopica.....	83
Osservazioni.....	84
Bibliografia	84
<i>CLITOCYBE SQUAMULOSA</i> (PERS.: FR.) P. KUMM.	85
Rivista.....	85
Descrizione macroscopica	85
Descrizione microscopica.....	85
Habitat e raccolte studiate.....	86
Osservazioni.....	86
Bibliografia	86
<i>CLITOCYBE TRUNCICOLA</i> (PECK) SACC.	87
Rivista.....	87
Caratteri macroscopici.....	87
Caratteri microscopici	87
Habitat e raccolta studiata.....	88
Osservazioni.....	88
Riferimenti bibliografici	88
<i>CLITOCYBE VERMICULARIS</i> (FR. 1838) QUÉL. 1872	89
Exsiccata.....	89
Descrizione macroscopica	89
Habitat.....	89
Descrizione microscopica.....	90
Note e osservazioni	90
Bibliografia	90
<i>CLITOCYBE VIBECINA</i> (FR.) QUÉL.	92
Rivista.....	92
Caratteri macroscopici.....	92
Caratteri microscopici	92
Habitat e raccolta studiata.....	93
Osservazioni.....	93

Riferimenti bibliografici	93
<i>CLITOCYBULA LACERATA</i> (SCOP.) MÉTROD.	94
Rivista.....	94
Basionimo	94
Sinonimi	94
Descrizione macroscopica	94
Habitat.....	95
Descrizione microscopica.....	95
Note.....	95
Bibliografia	96

PREMESSA

Il presente lavoro s'inquadra in una delle attività istituzionali dell'ISPRA ovvero quella di sollecitare e coordinare i processi di definizione di strumenti, anche non convenzionali, per una corretta applicazione delle Convenzioni internazionali e delle Direttive europee. Attività, questa, che viene svolta anche attraverso accordi e convenzioni con Enti, Istituti ed Associazioni, finalizzati a veicolare opportunamente le conoscenze e i flussi informativi per lo sviluppo di metodologie e strumenti di supporto ad una gestione ambientale attenta alle esigenze della conservazione delle risorse naturali e dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del Dipartimento "per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità" le attività del Servizio "per la sostenibilità della pianificazione territoriale, per le aree protette e la tutela del paesaggio, della natura e dei servizi eco-sistemici terrestri" vedono il "Progetto Speciale Funghi" promuovere studi micologici finalizzati all'individuazione della qualità ambientale, e alla conservazione della diversità biologica, geologica e paesaggistica con l'indirizzo di predisporre strumenti non convenzionali per una corretta applicazione delle Convenzioni internazionali e delle Direttive europee.

Uno dei temi di ricerca del "Progetto Speciale Funghi" prevede l'organizzazione e lo sviluppo di procedure di riferimento, come manuali e linee guida per l'acquisizione dei dati, con particolare riferimento a quelli storici pubblici e privati, disponibili presso collezioni, erbari micologici, musei, ecc., in un'ottica di monitoraggio biologico della biodiversità.

Il lavoro esposto nel presente volume è frutto di un apposito Gruppo di lavoro istituito nel 2003, quando l'ISPRA era ancora Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT), in collaborazione con la Società Veneziana di Micologia-AMB e il Museo di Storia Naturale di Venezia.

L'azione di concerto tra più "Unità Operative" e "Progetto Speciale Funghi" ha permesso di recuperare e avviare alla pubblicazione oltre mille schede storiche descrittive di reperti dell'Herbarium mycologicum (MCVE) depositati presso il Museo di Storia Naturale di Venezia dalla Società Veneziana di Micologia-AMB.

I dati contenuti nelle schede pubblicate forniscono contemporaneamente utili indicazioni sia sulle componenti micologiche sia sulle variazioni nel tempo della qualità del suolo e si prestano a essere utilizzati negli studi di monitoraggio e come bioindicatori nelle valutazioni della qualità di un ecosistema e/o di un habitat.

L'auspicio è che il presente lavoro, oltre a rappresentare una conferma sulla capacità dell'ISPRA di dialogare e confrontarsi su percorsi compartecipati e rispettosi della condizione specifica di ciascuno, sia anche di stimolo per ulteriori attività future.

Luciano Bonci

Dirigente del Servizio per la sostenibilità della pianificazione
territoriale, per le aree protette e la tutela del paesaggio, della
natura e dei servizi eco-sistemici terrestri

INTRODUZIONE

Ai funghi viene riconosciuto il ruolo molto importante di essere degli ottimi indicatori di diversità a livello genetico in termini di ricchezza e abbondanza di popolazione e, pertanto, si prestano a essere utilizzati nello studio e nel monitoraggio della biodiversità ambientale.

Le ricerche che vengono condotte sui funghi dal “Progetto Speciale Funghi” di ISPRA nell’ambito del Servizio per la sostenibilità della pianificazione territoriale, per le aree protette e la tutela del paesaggio, della natura e dei servizi eco-sistemici terrestri e del Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell’ambiente e la conservazione della biodiversità; consentono di ampliare le conoscenze su queste componenti di biodiversità del suolo.

La struttura portante del progetto è la sua organizzazione in sedici temi di ricerca che ne indicano gli scopi e le finalità. In particolare, il decimo tema è incentrato su: “organizzazione e sviluppo di procedure di riferimento (manuali e linee guida) per il rilevamento e l’acquisizione dei dati (con particolare riferimento a quelli storici pubblici e privati, disponibili presso collezioni, erbari, musei, ecc.), in un’ottica di monitoraggio biologico della biodiversità”.

Il recupero e l’avviamento alla pubblicazione di oltre mille schede storiche descrittive di reperti dell’*Herbarium mycologicum* (MCVE), depositati presso il Museo di Storia Naturale di Venezia dalla Società Veneziana di Micologia-AMB dal 1987, rappresenta l’espressione di una fruttuosa collaborazione pluriennale non onerosa tra più “Unità Operative” e il “Progetto Speciale Funghi” dell’ISPRA.

A oggi l’*Herbarium mycologicum* (MCVE) è formato da poco più di 29.000 reperti depositati e i dati in esso contenuti hanno permesso di sviluppare una lista di specie che ha già contribuito alla realizzazione di numerosi studi presso il “Progetto Speciale Funghi”.

In particolare questi dati, unitamente a molte altre liste contenute nel “Sistema Informativo della biodiversità micologica di ISPRA”, hanno consentito la realizzazione di un prodotto innovativo a livello internazionale come il primo abbinamento delle componenti micologiche italiane agli habitat di riferimento secondo la codifica in uso presso i sistemi europei di coordinamento dell’informazione ambientale, pubblicato a dicembre 2014 nel Manuale e Linee Guida 119/2014:

[“Abbinamento dei macromiceti italiani ai sistemi di classificazione degli habitat. Prima correlazione tra specie fungine, habitat e coperture del suolo sul territorio nazionale”](#).

Da oggi viene ad aggiungersi, alla platea dei prodotti micologici ISPRA, anche la ricchezza dei dati contenuti nelle schede storiche dei reperti depositati presso l’*Herbarium mycologicum* (MCVE) che le citate “Unità Operative” e il “Progetto Speciale Funghi” contribuiscono a recuperare e rendere pubbliche tramite una serie di Manuali e Linee Guida ISPRA.

Tutti i volumi sono predisposti seguendo un coordinato ordinamento alfabetico frutto dell’occasionale recupero delle schede storiche che risente inevitabilmente e inesorabilmente, dopo un lungo lasso di tempo, della disponibilità dei singoli autori depositari dei reperti presso l’*Herbarium mycologicum* (MCVE).

I dati contenuti nelle schede storiche pubblicate concorrono allo studio delle componenti micologiche sul territorio nazionale e all’identificazione delle specie tipiche dei diversi habitat comprese quelle meritevoli di protezione e quante possono, per le loro caratteristiche, essere utilizzate come bioindicatori.

Questo continuo sviluppo delle conoscenze sulle componenti di “biodiversità del suolo” permette di integrare al massimo con lo studio dei macromiceti e mixomiceti i dati sul biomonitoraggio del suolo disponibili sul territorio nazionale e fornisce utili bioindicatori nelle valutazioni della qualità ecosistemica e di habitat.

Carmine Siniscalco
Responsabile “Progetto Speciale Funghi” di ISPRA

CALLISTOSPORIUM DONADINII (BON) CONTU

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 26989**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 1137**

Autori della scheda: **P. Angeli e M. Tullii**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2011**

RIVISTA

Micologia Italiana **22** (1): 55 (1993).

BASIONIMO

Callistosporium olivascens var. *donadinii* Bon, Documents Mycologiques **20** (79): 57 (1990).

KEY WORDS

Basidiomycota, *Agaricomycetes*, *Agaricales*, *Tricholomataceae*, *Callistosporium donadinii*, Corpolò (RN) taxonomy.

MATERIALE E METODI

I caratteri macro e micromorfologici sono stati desunti dallo studio di materiale sia fresco sia d'erbario; quest'ultimo reidratato con KOH al 5% o in acqua, è stato poi colorato con rosso Congo e Floxina 1%; invece per le reazioni micro è stato usato l'ammoniaca 6%; utilizzando un microscopio Optech trinoculare con obiettivi 10, 25, 40, 60 e 100 a immersione. Le immagini in habitat sono state scattate con fotocamera digitale Canon EOS 20D con un obiettivo da 60 Canon, mentre le immagini al microscopio sono state riprese con telecamera digitale Panasonic GP-KR222.



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: largo 1-4 cm, inizialmente convesso poi piano convesso e infine piano, talvolta anche un po' depresso nella zona prediscale, con umbone basso o appena accennato; margine prima rivolto verso il basso, poi diritto, sottile, non striato; cuticola liscia, glabra, pruinosa nel giovane, bruno olivastro, più chiaro verso il margine, bruno giallo olivastro a tempo asciutto.

Lamelle: mediamente rade, adnato-decorrenti, decorrenti per un dentino, sinuose, ventricose, intercalate da numerose lamellule di varia lunghezza; gialle, gialle olivastre.

Gambo: 1,5-6 x 0,2-0,6 cm, cilindroide, compresso, cavo, talvolta attorcigliato, un po' ingrossato alla base, fibrilloso longitudinalmente, giallo olivastro, talvolta più scuro, ricoperto alla base da una lanugine miceliare bianca.

Carne: esigua, ocre-verdastra nel cappello, giallo-olivastro nel gambo, odore e sapore insignificanti.



Cheilocistidi x 600



Pseudocistidi x 1000

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore: ellissoidali, lisce, con grossa guttula; spora media (32 misure) [$6,97 \pm \sigma 0,83(6,15-7,80) \times 5,10 \pm \sigma 0,37(4,75-5,50)$] μm , $Q_m = 1,36$, spora min/max 8,80-6,05 x 5,50-4,40 μm .

Basidi: clavati, bisporici o tetrasporici (qualcuno monosporico?), senza giunti a fibbia, con pigmento giallastro che diventa arancio brunastro in ammoniac.

Cheilocistidi: lunghi, stretti, sinuosi, alcuni con un ingrossamento alla base a forma di ampolla.

Cuticola: formata da ife intrecciate, con terminali più o meno clavati, pigmento che diventa verdastrorose se trattato in ammoniac.

Trama lamellare: parallela.

HABITAT

Gli esemplari studiati sono stati raccolti in due giardini con prato all'inglese; le due stazioni sono a circa 8 m di distanza l'una dall'altra, con presenza di *Pinus pinea* e *Cedrus atlantica*, in località Corpolò di Rimini (RN) a una altezza di circa 30 m s.l.m. Materiale studiato: Italia, Rimini (RN), Corpolò, 16.08.2009, 18.08.2009, leg. P. Angeli, det. P. Angeli & M. Tullii (erbario P.A. n° 789090816). **MCVE 26989.**

NOTE TASSONOMICHE

Nel 1990 M. Bon descrisse *Callistosporium olivascens* var. *donadinii*, separandolo dalla varietà *olivascens* per i colori più rossastri, bruno porpora o vinosi, con margine più chiaro o quasi rosato e le spore relativamente più piccole.

Nel 1993 M. Contu eleva *Callistosporium olivascens* var. *donadini* a rango di specie descrivendo *Callistosporium donadinii*. I caratteri che hanno motivato questa nuova collocazione sono: il colore del cappello che presenta tonalità rossastre-vinose e non verdi-olivastre, come invece è per *C. olivascens*; inoltre, le dimensioni sporali che sono sensibilmente più piccole. Questi caratteri si sono rivelati stabili nelle varie raccolte, anche in quelle stazioni dove coesistevano entrambe le specie, anche se cresciute a distanza ragguardevole le une dalle altre (Contu, 1993).

I caratteri macro e micromorfologici peculiari della specie qui descritta, sono stati costantemente riscontrati in tutti gli esemplari delle nostre raccolte.

Pur trattandosi di una specie piuttosto rara, si arriva alla determinazione del genere facilmente, se si presta attenzione ai caratteri peculiari tipici di *Callistosporium*. Dal genere alla specie, in base al colore del cappello, alle lamelle spaziate, larghe, che si presentano giallastre, glauco - verdastre, con il filo più pallido, la ricerca è stata un po' più laboriosa ma, infine, con l'ausilio della letteratura, abbastanza agevole.



BIBLIOGRAFIA

- BAS C., TH. W. KUYPER, M.E. NOORDELOOS & E.C. VELLINGA, 1995: *Flora agaricina neerlandica Volume 3*. Ed. A.A. Balkema, Rotterdam.
- BON M., 1990: *Taxons nouveaux et validations*. Documents Mycologiques **20** (79): 57.
- BON M., 1991: *Flore Mycologique d'Europe Vol. III*. Association d'Ecologie et Mycologie - Lille.
- CONTU M., 1993: *Funghi della Sardegna: note e descrizioni - I*. Micologia Italiana **22**(1): 55.
- LANZONI G., 1986: *Raccolte interessanti del 1984*. Bollettino del Gruppo Micologico G. Bresadola Trento **28** (1-2) 81-90.
- MOSER M., 1986: *Guida alla determinazione dei funghi Vol. 1*. Ed. Saturnia, Trento.
- SINGER R., 1944: *New Genera of Fungi*. Mycologia **36**: 363.

***CALOCYBE PERSICOLOR* (FR.) SINGER 1962**

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 8880**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 1076**

Autore della scheda: **P. Angeli**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2008**

KEY WORDS

Basidiomycota; Agaricales; Tricholomataceae; Calocybe, Calocybe persicolor. Ceva (CN).

SINONIMI

Agaricus carneolus Fr. 1874

Agaricus ionides var. *persicolor* Fr. 1870

Agaricus persicolor Fr. 1874

Calocybe carneola (Fr.) Kühner 1938

Lyophyllum persicolor (Fr.) Malençon & Bertault 1975 (Basionimo non citato)

Lyophyllum persicolor (Fr.) Contu 2000

Rugosomyces persicolor (Fr.) Bon 1991

Tricholoma carneolum (Fr.) P. Karst. 1871

Tricholoma carneum var. *persicolor* (Fr.) Park. - Rhodes 1951

Tricholoma ionides var. *persicolor* (Fr.) P. Karst. 1879

Tricholoma persicolor (Fr.) P. Karst. 1887



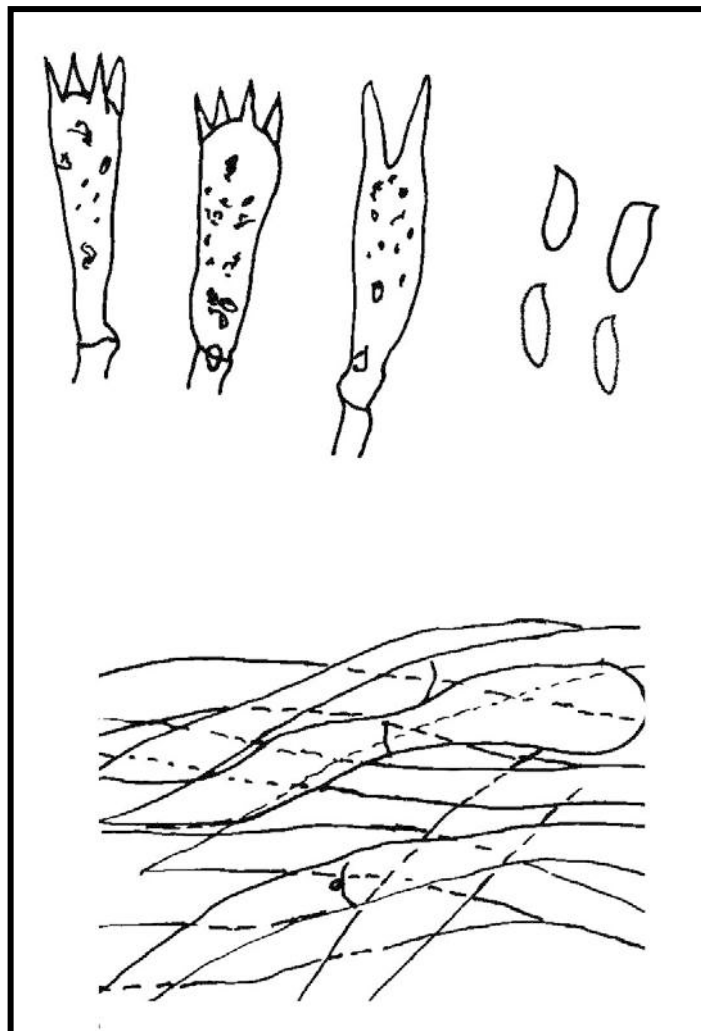
DESCRIZIONE

Cappello: 2-5 cm, inizialmente convesso poi piano e infine depresso; superficie asciutta, fibrillosa, opaca, liscia, rosa, rosa carnicino chiaro, ocraceo chiaro al centro. Margine sottile, ondulato, leggermente striato.

Lamelle: smarginate, uncinato, o appena decorrenti per un dentino, fitte, intercalate da numerose lamellule di varia lunghezza; bianche, a maturazione assumono una colorazione crema.

Gambo: 3-5 x 0,4-1 cm, cilindroide, tendente ad allargarsi in prossimità dell'attaccatura al cappello e rastremarsi verso la base, a volte anche sinuoso, liscio, fibrilloso, striato, feltrato alla base. Concolore al cappello o più chiaro; in alto presenta una linea di demarcazione a circa un millimetro dalle lamelle, di colore bianco.

Carne: esigua, bianca tendente a imbrunire alla base del gambo. Odore fruttato leggero; sapore dolce o appena fruttato.



CARATTERI MICROSCOPICI

Spore: subcilindriche, lisce, guttulate, $6,60 (\sigma \pm 0,52) \times 3,45 (\sigma \pm 0,55) \mu\text{m}$.

Basidi: 20-24 x 5,5- 6,1 μm clavati, tetrasporici, talora bisporici, con sterigmi lunghi fino a 7 μm , con giunto a fibbia basale.

Trama lamellare: regolare, con giunti a fibbia.

Pileipellis: cutis, formata da ife cilindriche coricate e intrecciate con terminali clavati e con numerosi giunti a fibbia.

MATERIALE STUDIATO E HABITAT

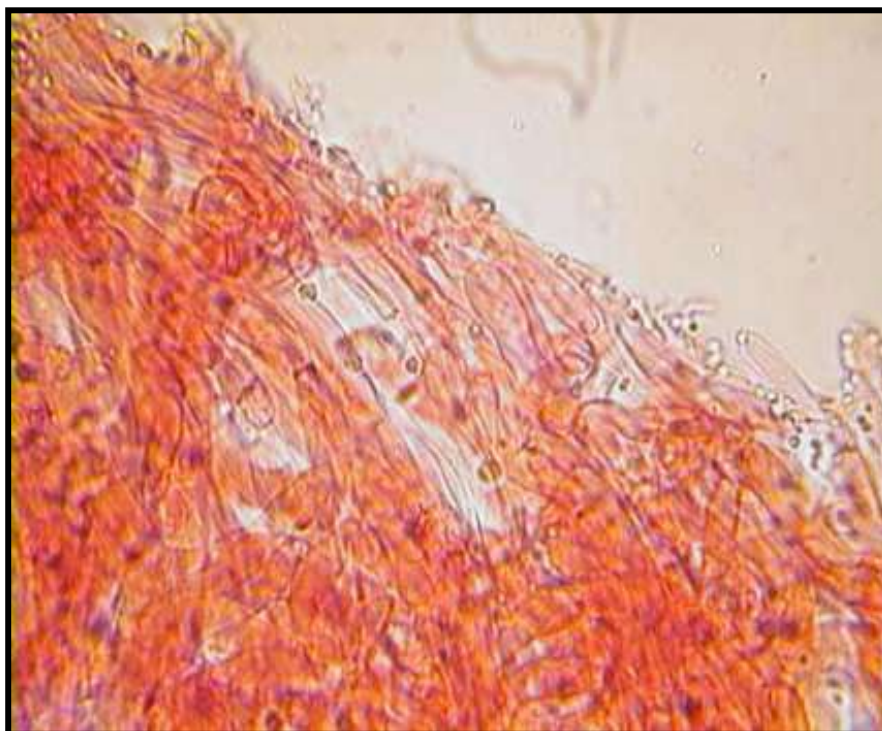
Rinvenuti 8 esemplari in una radura erbosa, al limite di un bosco di *Castanea sativa* Mill., 16.09.2005, loc. Castello, Comune di Viola (CN) a 600 m s.l.m., leg. MariaTeresa Basso & Pierluigi Angeli (MCVE 08880).

OSSERVAZIONI

Calocybe persicolor non si può dire certamente che sia un fungo che si incontra tutti i giorni, infatti è piuttosto raro. Alla sua determinazione si arriva per il caratteristico colore rosa sporco del cappello e in misura minore del gambo, per le lamelle smarginate o appena uncinato, bianche e poi crema e infine per la crescita fascicolata.

Si tratta di una specie molto vicina a *Calocybe carnea* (Bull.: Fr.) Donk, dalla quale è difficile separarla poiché le differenze sono minime. *Calocybe carnea*, specie non fascicolata, ha il colore del cappello rosa carnicino, il gambo con apice bianco e la base più liscia, la taglia più piccola (il cappello difficilmente supera i 3 cm di diametro), le lamelle un poco più rade e l'habitat praticolo.

Calocybe persicolor (Fr.) Singer è un fungo di taglia più grande e con colori più rosati; inoltre, ha la base del gambo tormentosa, irsuta e una crescita fascicolata mentre le lamelle diventano, leggermente, giallo-crema a maturità; inoltre, le spore sono sensibilmente più grandi.



BIBLIOGRAFIA

- BON M., 1999: *Flore Mycologique d'Europe*. Vol. V. Association d'Ecologie et Mycologie - Lille.
- CETTO B., 1980: *I funghi dal vero* Vol. 3. Ed. Saturnia, Trento.
- CONSIGLIO G., CONTU M., 2002: *Il Genere Lyophyllum P. Karst. Emend. Kühner, in Italia*. Rivista di Micologia A.M.B., Trento
- GERHARDT E., J. VILA & X. LLIMONA, 2000: *Hongos de España y de Europa*. Ed. Omega S. A., Barcellona.
- HORAK E., 2005: *Röhrlinge und Blätterpilze in Europa*. Elsevier Spektrum Akademischer Verlag.
- LANGE J. E., 1993: *Agaricina danica* Vol. 1. Ed. Giovanna Biella, Saronno.
- LUCCHINI G., 1997: *I Funghi del Cantone Ticino*. Elena Lucchini Balzelli, Gentilino (CH.).
- MONTEGUT J., 1997: *L'Encyclopedie Analytique des Champignons*. Vol. III. Ed. Nature, Médan.
- MOSER M., 1986: *Guida alla determinazione dei funghi* Vol. 1. Ed. Saturnia, Trento.
- MALENÇON G. & R. BERTAULT, 1975: *Flore des champignons superieurs du Maroc* - Tome II - Trav. Inst. Scient. Chérif. Et de la Faculté des Sciences de Rabat - Rabat.
- RIVA A., 1988: *Tricholoma*. Ed. Giovanna Biella, Saronno
- ZUCCHERELLI A., 1993: *I Funghi delle pinete delle zone mediterranee*. Ed. Longo, Ravenna.

***CALOSCYPHA FULGENS* (PERS.) BOUD. 1885**

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21225**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 800**

Autore della scheda: **A. Garbellotto**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **1999**

EXSICCATA

MCVE 21225. Legit: A. Garbellotto 13.05.99, Spiazzi di Gromo (Bg) altitudine tra 1200 e 1400 m circa, IGM 077/1.



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Apotecio: 10-40 mm di diametro, irregolarmente globoso-cupuliforme specialmente nello stadio giovanile, poi più spianato con tendenza dei bordi a lacerarsi, sessile.

Imenio: liscio, di colorazione giallo-aranciata vivace. Parete esterna di colorazione più chiara con tendenza, a maturità o per manipolazione, a sporcarsi in modo uniforme di una tinta verdastra.

Spessore della carne: 1000-1300 µm, maggiore in prossimità del punto di contatto con il terreno.

HABITAT

Su terra, bosco di abete bianco (*Abies alba*) e abete rosso (*Picea abies*).

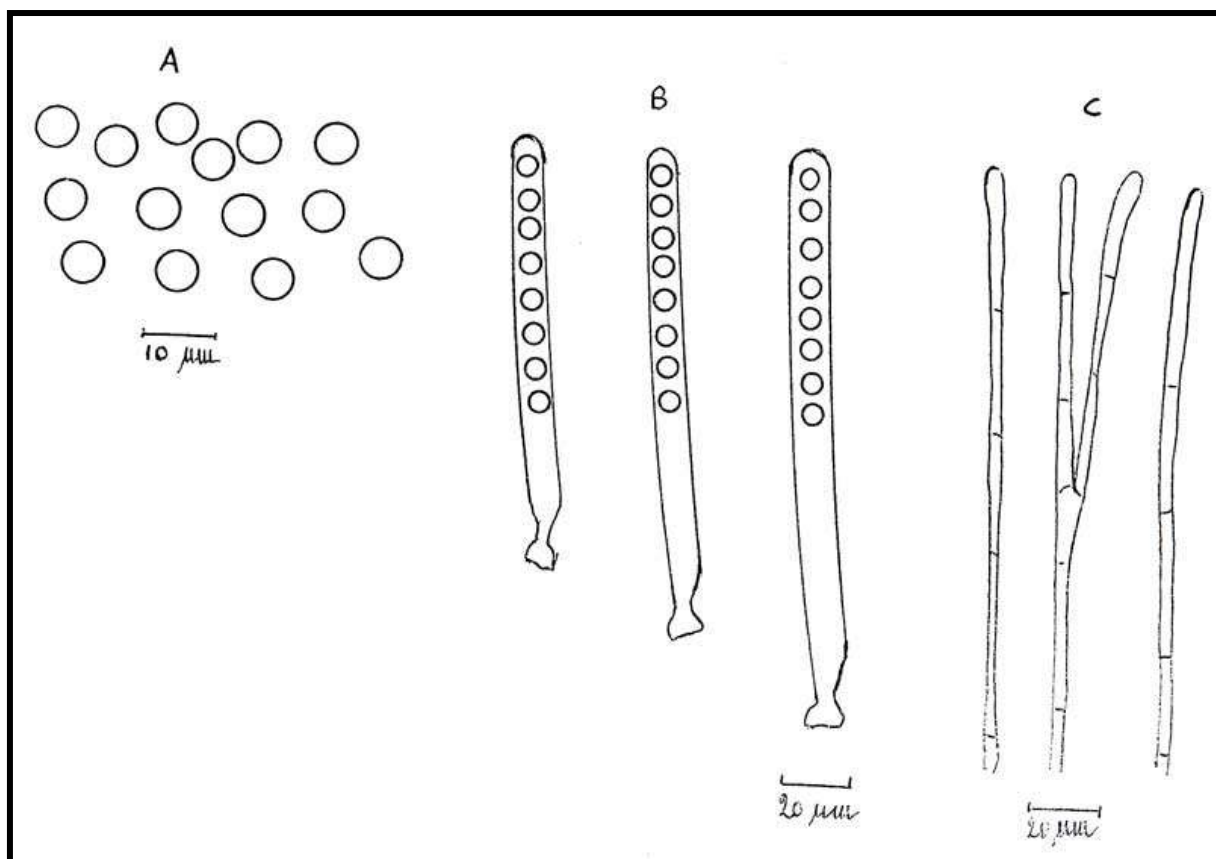
DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore (A): 5,9-6,6 μm , media 6,14 μm
6,6 - 6,6 - 6,0 - 6,2 - 6,4 - 6,1 - 5,9 - 6,1 - 6,0
6,5 - 6,1 - 6,2 - 6,0 - 6,2 - 6,1 - 6,0 - 6,2 - 6,0
6,1 - 6,0 - 6,1 - 6,0 - 6,1 - 5,9 - 6,2 - 6,1 - 6,2
6,2 - 6,0 - 6,2.

sferiche, lisce, non guttulate, biancastre in massa, incolori al microscopio.

Aschi: (B): 120-170 x 7,5-9 μm , ottosporici, cilindrici per la maggior parte della lunghezza, base allargata a forma di zoccolo, iodio negativi.

Parafisi: (C): grossolanamente cilindriche, fino a 3 μm di diametro, settate, molto spesso forcate a circa metà della lunghezza, di colore aranciato.



NOTE E OSSERVAZIONI

Il fungo predilige il bosco di abete bianco, ma trovato anche tra alberi di solo abete rosso. La crescita avviene normalmente tra la seconda quindicina di Aprile e la prima quindicina di Maggio. Il periodo di comparsa è piuttosto breve, esemplari freschi si trovano per solo quindici giorni circa.

BIBLIOGRAFIA

- BESSETTE A.E., A.R. BESSETTE & D.W. FISCHER., 1997: *Mushrooms of Northeastern North America*. Syracuse University Press. Syracuse, New York.
- BOUDIER E., 1905-1910: *Icones Mycologicae*. Ristampa Editions Piantanida, Lausanne 1981.
- BREITENBACH J. & F. KRÄNZLIN, 1984: *Champignons de Suisse, Tome 1*. Ristampa Edition Mykologia, Lucerne.
- BRESADOLA G., 1928: *Iconografia Mycologica*. Ristampa M. Candusso, Saronno 1982.
- CETTO B., 1979: *I funghi dal vero Vol. 3*. Saturnia. Trento.
- DÄHNCKE R.M., 1993: *1200 Pilze*. At Verlag, Aarau.
- DENNIS R.W.G., 1981: *British Ascomycetes*. J. Cramer. Vaduz.
- ELLIS M.B. & J.P. ELLIS, 1998: *Microfungi on miscellaneous substrates*. The Richmond Publishing. Slough. England.

MARCHAND A., 1976: *Champignons du nord et du midi Tome 4*. Société mycologique des Pyrénées méditerranéennes. Perpignan.

MICHAEL E., B. HENNIG & H. KREISEL, 1986: *Handbuch für Pilzfreunde, Band 2*. Terza ristampa Gustav Fischer Verlag. Stuttgart.

SPOONER B.M. & A.M. AINSWORTH, 1996: *Profiles of fungi. 75: Caloscypha fulgens*. Mykologist Vol. 10.

CANTHARELLUS LILACINOPRUINATUS HERMITTE, EYSSART. & POUMARAT

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 27291**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 1150**

Autori della scheda: **P. Angeli, M. Petroselli, M. Tullii**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2012**

RIVISTA

Bull. Fédération des Associations Mycologiques Méditerranéennes 28 (2): 27-32 (2005).

Nel mese di marzo di quest'anno, durante lo svolgimento di un corso di micologia di base presso il Gruppo Micologico di Osimo, dall'amico Marcello Petroselli mi sono state sottoposte alcune foto di raccolte da Lui già determinate, ma delle quali chiedeva ugualmente conferma. Una di queste raccolte era relativa al fungo descritto in questa scheda: *C. lilacinopruinatus*.



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Carpofori: di piccole-medie dimensioni, fino a 4 cm.

Cappello: appianato-depresso, con margine fortemente ondulato e lobato, giallo chiaro con una pruina lilla più evidente al centro, margine macchiato di ruggine. Non squamettato.

Gambo: corto e tozzo, carnoso-fibroso, biancastro ma con evidenti macchie rugginose su tutta la superficie, più evidenti verso la base. Imenoforo composto da pliche consistenti, spaziate, intervenate, poco decorrenti con inserzione netta al gambo.

Carne: consistente al centro, più sottile al margine, bianca con tendenza all'arrossamento. Odore leggero, fruttato, sapore mite.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore: fortemente ellissoidali, subcilindriche, talvolta amigdaliformi, lisce, non amiloidi, non cianofile, con contenuto granuloso; spora media 9,63 x 4,84 µm; 10,5-9 x 4,5-5,5 µm; Q= 2 (1,85-2,14); V= 120,28 (84,65-155,9).

Basidi: fortemente clavati, tetrasporici, ma anche da 3 a 5 sterigmi, con giunti a fibbia, 63,8-55 x 7,7-8,5 µm.

Cheilocistidi e pleurocistidi: non osservati.

Pileipellis formata da ife coricate, larghe da 4 a 6 µm, con molti terminali liberi che spesso danno una parvenza di tricotoderma, lunghi 19-45 µm, cilindroidi, con apice arrotondato, giunti a fibbia ovunque.

MATERIALE STUDIATO E HABITAT

I caratteri micromorfologici sono stati rilevati sia da materiale fresco sia d'erbario, quest'ultimo è stato reidratato in Ammoniaca al 3% o con KOH al 5%, poi colorato con Rosso congo o Floxina 1%, con Melzer per verificare l'amiloidia e Blu cotone per verificare la cinofilia. Le misure sono state rilevate con microscopio ottico Optech con obiettivo 1000× a immersione.

Il ritrovamento è avvenuto il 18.08. 2009, in una residenza privata con un grande parco, in zona Marcelli (Numana), ubicata a 500/600 m s.l.m. (legit. Marcello Petroselli e altri; deter.: P. Angeli, M. Petroselli e M. Tullii). Il materiale secco è conservato in **MCVE 27291**.

L'habitat è costituito da alberi di alto fusto con prevalenza di leccio (*Quercus ilex*), non fitto, con grandi radure erbose.

OSSERVAZIONI

Si tratta di una specie creata e descritta da pochi anni, anche se è molto comune nei boschi termofili con presenza di *Quercus ilex* e *Q. pubescens* (Hermitte J.P., Eyssartier G. & S. Poumarat, 2005).

I caratteri peculiari della specie sono: carpofori poco carnosì, il colore lilla presente sia al centro del cappello che, talvolta, anche se raramente, sull'imenio (solo negli esemplari giovani) (Rubio 2009); il margine elastico e l'habitat, sotto *Quercus* su suolo calcareo e asciutto.

Questa specie, tipica delle zone mediterranee, è sempre stata determinata come: *Cantharellus ferruginascens* P.D. Orton e *C. alborufescens* (Malençon) Papetti & Alberti, (Hermitte J. P., Eyssartier G. & S. Poumarat, 2005), *C. cibarius* var. *alborufescens* Malençon (Fontenla & Carassai 2002), *C. amethysteus* (Quél.) Quél., in quanto specie molto simili da un punto di vista macroscopico. Ma una attenta lettura dei caratteri microscopici, unitamente ai caratteri peculiari della specie, ci porta nella giusta direzione, anche se le differenze sono talvolta così sottili che è difficile separare i vari taxon.

Mettiamo a confronto le specie citate, con *Cantharellus lilacinopruinatus*:

- *C. alborufescens* = *C. cibarius* var. *alborufescens*, è molto simile, ha gli stessi colori, almeno nei funghi maturi, ugualmente si macchia di rosso brunastro alla manipolazione, però manca della pruina con tonalità lilla sul cappello e le spore sono più piccole.
- *C. ferruginascens*, è quello che più si avvicina, anch'esso presenta, nel fungo maturo, gli stessi colori e lo stesso viraggio alla manipolazione o in vecchiaia, la taglia è leggermente più grande e manca della pruina lilla sul cappello, le spore sono più piccole. Da notare che quando *C. lilacinopruinatus* perde la pruina lilla, presente negli esemplari giovani, l'unico carattere distintivo certo tra le due entità è la misura sporale.
- *C. amethysteus*, presenta delle squamette sul cappello di color ametista, non si macchia di ruggine alla manipolazione o in vecchiaia, la carne è più spessa e le spore più grandi; inoltre, l'habitat è prevalentemente rappresentato dal faggio.

BIBLIOGRAFIA

CARASSAI E. & R. FONTENLA, 2002: *I Funghi della Selva dell'Abbadia di Fiastra*. Fondazione Giustiniani Bandini, Tolentino (MC).

EYSSARTIER G., B. BUYCK, 2000: *Le genre Cantharellus en Europe nomenclature et taxinomie*. Bulletin Société Mycologique de France, 116(2): 91-137.

HERMITTE J.C., G. EYSSARTIER & S. POUMARAT, 2005: *Une nouvelle canterelle thermophile*. Fédération des Associations Mycologiques Méditerranéennes 28 (2): 27-32.

RUBIO L., 2009: *Bolets de Catalunya de la Península Ibèrica i de les Illes Balears*. Societat Catalana de Micologia 1354.

CATINELLA OLIVACEA (SCHAEFF. : FR.) BOUD. 1907

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 20592**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 172**

Autore della scheda: **C. Losi**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **1989**

SINONIMI

Peziza olivacea Batsch 1783

Rhizina nigroolivacea Curr. 1864

CARATTERI MACROSCOPICI

Apotecio: sessile, fino a 1 cm di diametro o poco più, con larga base di impianto da cui si dipartono lunghi e spessi cordoni miceliari, a forma di coppa ben presto molto aperta che poi si distende completamente conservando pur sempre il margine riflesso. La superficie imeniale è liscia mentre quella esterna è debolmente granulosa. Il margine, pressoché regolare negli esemplari di piccole e medie dimensioni, diviene spesso lobato in quelli più maturi. Tutti gli ascocarpi di questa mia raccolta erano di colore nero in ogni loro parte.

HABITAT

Cresce su legno morto di pioppo isolato o a gruppi a volte così numerosi che i singoli apoteci vengono deformati dalla reciproca pressione; segnalato anche su vecchi carpofori di polipori resupinati. Leg. F. Bersan, Pineta San Nicolò - Lido di Venezia, 12.11.1989. **MCVE 20592.**



CARATTERI MICROSCOPICI

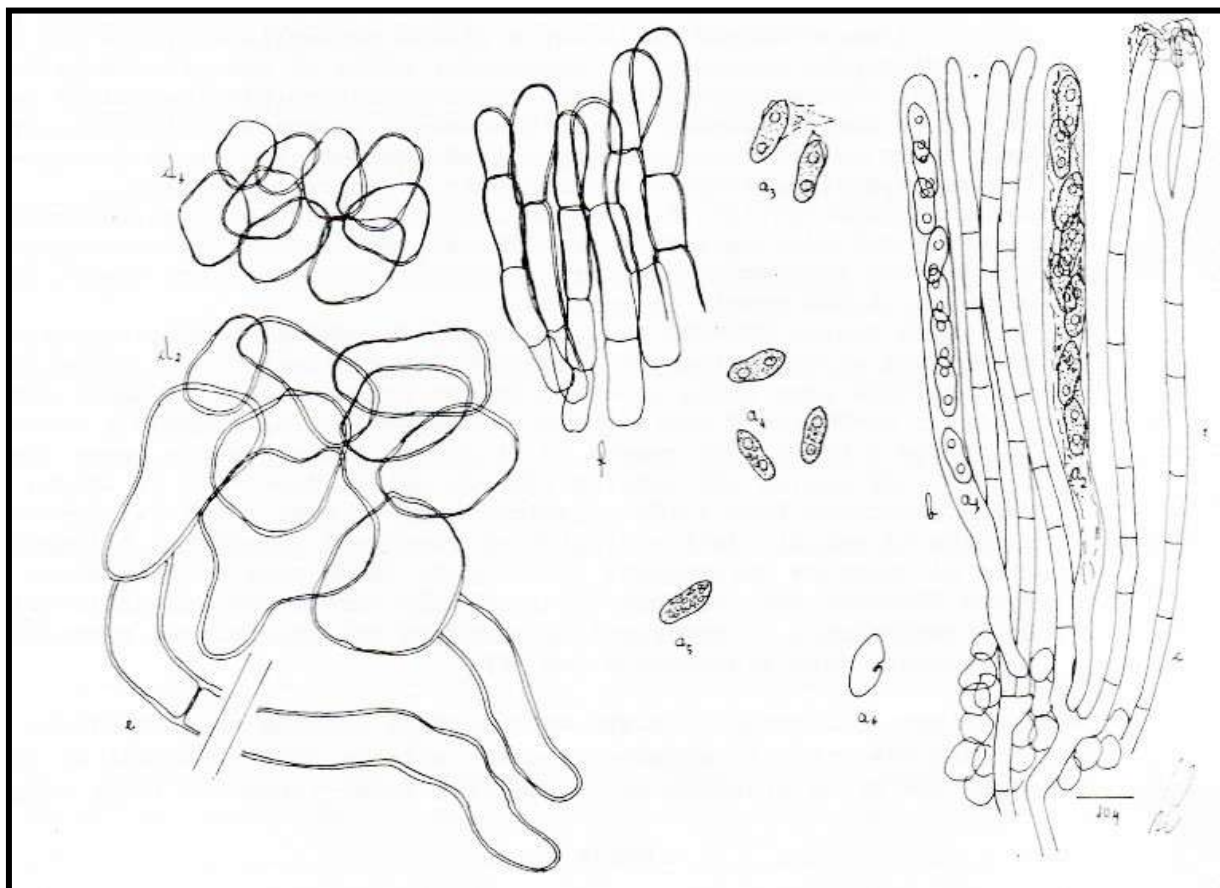
Spore (a): (9) 10-11 (12) x 4-5 μ m, uniseriate, irregolarmente ellittiche con un restringimento verso il centro si da ricordare la forma di una suola di pantofola. Quando sono in asco e in precoce stadio di sviluppo, appaiono ialine, lisce e provviste di due guttule verdastre (a1). Successivamente divengono verde oliva in toto con una delicata decorazione sotto forma di una debolissima punteggiatura (a2)

facilmente confusa con i microprecipitati di una sorta di involucro formato da una sostanza di aspetto vetroso che le avvolge e che occupa gran parte dell'asco. Mentre un certo numero di spore che si possono osservare al di fuori degli aschi conservano residui di tale involucro (a3), moltissime altre ne sono totalmente sprovviste e più agevolmente permettono l'osservazione della sopra citata punteggiatura; alle due guttule principali spesso se ne aggiungono altre di più piccole (a4). Più tardi alcune spore divengono bruno-verdastre, pluriguttulate senza le due principali e non chiaramente decorate (a5); infine, probabilmente queste stesse, si rigonfiano, assumono una tinta decisamente brunastra, sono eguttulate e cominciano a disgregarsi (a6).

Aschi (b): (90) 100-125 (135) x 5,5-6,5 μm , cilindrici, ottosporici, non amiloidi.

Parafisi (c): cilindriche, settate, ramificate, con diametro di circa 3 μm , a volte con incrostazione amorfa brunastra che per brevi tratti forma, qua e là, una specie di epitecio.

Excipulum (d): spesso 300-350 μm , costituito da cellule isodiametriche e variamente allungate; mentre a ridosso del subimenio e per circa 100 μm tali cellule sono bruno chiaro, a parete appena spessa e hanno dimensioni di 10-20 x 10-15 μm (d1), più profondamente raggiungono i 40-50 μm , la parete è più o meno spessa e il colore è decisamente bruno specie a carico di quelle più esterne (d2) da cui si dipartono le lunghe e robuste (diam. 9-10 μm) ife miceliari brune a radi setti (e), verso il margine le cellule dell'excipulum si fanno più strette e allungate sino ad apparire chiaramente cilindriche dando così origine a un abbozzo di corti peli settati (f). Peculiare caratteristica delle cellule dell'excipulum è la proprietà di assumere una colorazione rosso-vinoso-violacea dopo trattamento con KOH.



NOTE

Dal punto di vista macroscopico segnalo che l'apotecio è per lo più descritto totalmente nerastro solo in stadi avanzati di sviluppo, mentre prima presenta anche tonalità bruno-verdastre e il margine è giallastro. Per quanto riguarda invece le caratteristiche microscopiche, le spore vengono descritte lisce, almeno da parte degli Autori che si soffermano sulla descrizione della parete sporale; altrimenti, mentre nulla si dice a proposito, nelle corrispondenti tavole si trovano disegnate con caratteristiche analoghe a quelle più sopra da me descritte.

BIBLIOGRAFIA

BOUDIER E., 1905-1910: *Icones Mycologicae*.

BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1984: *Champignons de Suille*, Vol. 1.

DENNIS R.W.G., 1981: *British Ascomycetes*.

ELLIS M.B. & J.P. ELLIS, 1985: *Microfungi con Land Plants. An Identification Handbook*.

PHILLIPS W., 1887: *A manual of the British Discomycetes*.

SEEVER F.J., 1951: *The North American Cup-fungi (Inoperculati)*.

CHAETOMIUM CUNICULORUM FUCKEL

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 668**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 668**

Autori della scheda: **F. Doveri, V. Caroti & G. Cacialli**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2001**

SINONIMI

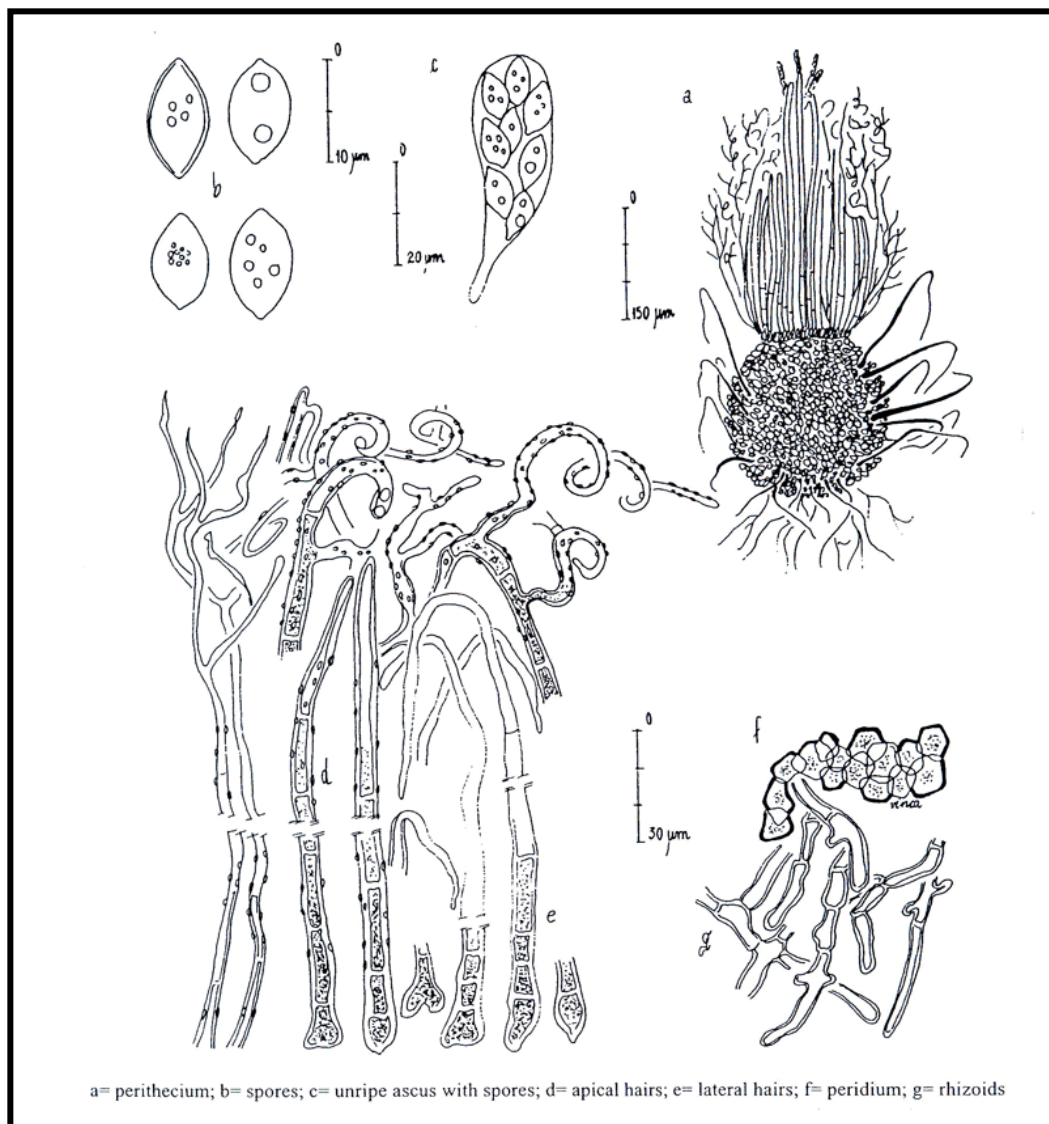
Chaetomium cristatum Ames, Mycologia 41: 639, 1949.

RIVISTA

Symb. Myc. 89. 1869.

MATERIALE

ITALIA: 1) VENEZIA, Caroman, 0 m, decine di esemplari gregari, superficiali su escrementi di coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) in coltura, F. Doveri, 5.97, 148.2. - Chioggia, **MCVE 668**. 2) CATANIA, Parco dell'Etna, 1200 m, su escrementi di coniglio selvatico in coltura, G. Robich, 9.11.98, 612.2. - Randazzo, CLSM 02297 bis.



DESCRIZIONE

Periteci: subglobosi, 250-270 µm di diametro, marrone chiaro, membranosi, interamente pelosi, con peli più fitti nella regione apicale, inizialmente bianchi ma tendenti a scurire con la maturazione.

Spore: conglobate all'interno degli aschi, (9) 9,5-11,5 x 5,7-6,5 µm, ellissoidali-citriformi allungate (Q= 1,50-2,00; Q= 1,70), con un apicolo su ciascuna delle due estremità, raramente umbonate o prive di apicoli, granulose, lisce, grigie chiare.

Aschi: effimeri, claviformi, monotunicati, non amiloidi, ottosporici, 50 x 12-13 µm.

Parafisi: non osservate.

Peridio: sottile, pseudoparenchimatico, con testura angolare (in alcune parti intermedia tra l'angolare e l'epidermoide), costituita da ife 5-13 x 4-10 µm, marrone abbastanza chiaro, con pareti spesse, dalle quali originano, a livello basale, numerosissimi rizoidi marroni, 2-4 µm di diametro, settati, sovente diverticolati e ramificati, con pareti spesse e con terminali arrotondati.

Peli laterali: piuttosto numerosi, apparentemente lisci, diritti alla base, ricurvi e sinuosi all'apice, alti 200-300 µm, 6-8 µm di diametro, settati (setti più addensati alla base, sempre più radi verso l'apice), con pareti spesse (fino a 1,5 µm) e marroni rossastre scure, tendenti progressivamente ad assottigliarsi e a schiarire verso l'apice, con base talvolta radicante e addirittura bifida [molto simile a quella di alcune *Scutellinia* (Cooke) Lambotte].

Peli apicali: di due tipi: 1) i più esterni relativamente chiari, settati, molto ramificati, con pareti sottili e con terminali appuntiti o collassati. 2) i centrali molto più scuri e con pareti più spesse (circa 2 µm), tendenti a schiarire leggermente verso l'apice, alti fino a 500 µm, alla base fino a 9 µm di diametro, verrucosi, con base simile a quella dei peli laterali, settati, alcuni diritti e appuntiti, altri con estremità apicali ricurve e ondulate, sovente ramificate e anastomizzate.

OSSERVAZIONI

C. cuniculorum, come indica il nome specifico, è un'entità che cresce prevalentemente su escrementi di coniglio, ma che può essere osservata anche su sostanze vegetali (SETH, 1970; HORIE & UDAGAWA, 1990). *C. teratoideum* Ames è una specie affine, che si distingue per i periteci nettamente più grandi e per la scarsa tendenza alla ramificazione dei peli apicali scuri (Ames, l.c.). Ricordiamo anche *C. adinocladum* Udagawa & Cain (1969), un taxon molto simile ai due precedentemente menzionati e distinguibile soprattutto per alcune caratteristiche dei peli apicali più scuri, che si presentano ricurvi e sinuosi, con terminali dicotomici e anastomizzati, sovente uniti a quelli dei peli laterali per formare una rete a maglie larghe.

BIBLIOGRAFIA

- AMES L.M., 1963: *A monograph of the Chaetomiaceae*. Un. States Army Res. Develop., ser. 2.
HORIE Y. & UDAGAWA S., 1990: *New or interesting Chaetomium species from herbal drugs*. Trans. Mycol. Soc. Japan 31:249-258.
SETH H.K., 1970: *A monograph of the genus Chaetomium*. Nova Hedwigia, suppl. 37: 1-133.
UDAGAWA S. & CAIN R.F., 1969: *Some new or noteworthy species of the genus Chaetomium*. Con. J. Bot. 47: 1939-1951.

CHAMAEMYCES FRACIDUS (FR.) DONK

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 25635**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 1145**

Autore della scheda: **P. Angeli**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2010**

BASIONIMO

Agaricus fracidus Fr., *Epicrisis systematis mycologici* (Upsaliae): 25 (1838)

SINONIMI

Lepiota irrorata Quél., *Comptes Rend. Assoc. Franç. Avancem. Sci.* 11: 387 (1883) [1882]

Lepiotella irrorata (Quél.) Singer, *Annales Mycologici* 34 (4-5): 338 (1936)

Lepiotella irrorata (Quél.) Gilbert, *Le genre Amanita* Person: 159 (1918)

RIVISTA

Nova Hedwigia, Beihefte 5: 48 (1962).



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 2-8 cm di diametro, inizialmente emisferico-convesso, poi convesso e infine appianato ma non completamente piano, margine dapprima rivolto verso il basso, poi diritto, non striato, ± regolare, un po' eccedente; superficie liscia, glabra, opaca, vischiosetta a tempo umido, rugolosa e tendente a screpolarsi con tempo secco, crema-ocra, oca, bruno-marrone al centro, a volte con delle macule dovute all'asciugarsi delle goccioline, di color ambra, presenti nel fungo giovane.

Lamelle: mediamente fitte, libere al gambo, alte, spesse, con filo intero, intercalate da numerose lamellule di varia lunghezza; bianche, biancastre.

Carne: spessa, compatta, soda, fibrosa nel gambo, bianca, sapore mite, odore sgradevole come di *Lepiota cristata* o di pesce.

Gambo: 0,6-1,1 x 5-8 cm, cilindroide, attenuato in basso, pieno poi farcito e, infine, fistuloso, inguainato da una sorta di calza fatta di squamette puntiniformi concolori al cappello, nel giovane

ricoperto da goccioline color ambra come quelle del cappello al di sotto dell'anello, bianco e liscio sopra la zona anulare. Anello armilloide, inguainante, infero, stretto, fugace, con la faccia superiore biancastra e quella inferiore concolore al cappello.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore: ellissoidali, lisce, metacromatiche, non amiloidi, non destrinoidi, $5,26-4,95 \times 3,36-3,30 \mu\text{m}$, Max/min $5,5-4,4 \times 3,6-2,5 \mu\text{m}$, spora media $4,95 \times 3,08 \mu\text{m}$; Qm 1,62 (1,47-1,77); Vm 24,78 (19,34-30,23).

Basidi: clavati, tetrasporici, ma anche bisporici, con giunti a fibbia, $29,7-28,6 \times 6,6-5,5 \mu\text{m}$.

Cheilocistidi: clavati, ventricosi, fusiformi, lageniformi, con pigmento intracellulare citoplasmatico, $79,2-58,3 \times 17,6-13,2 \mu\text{m}$.

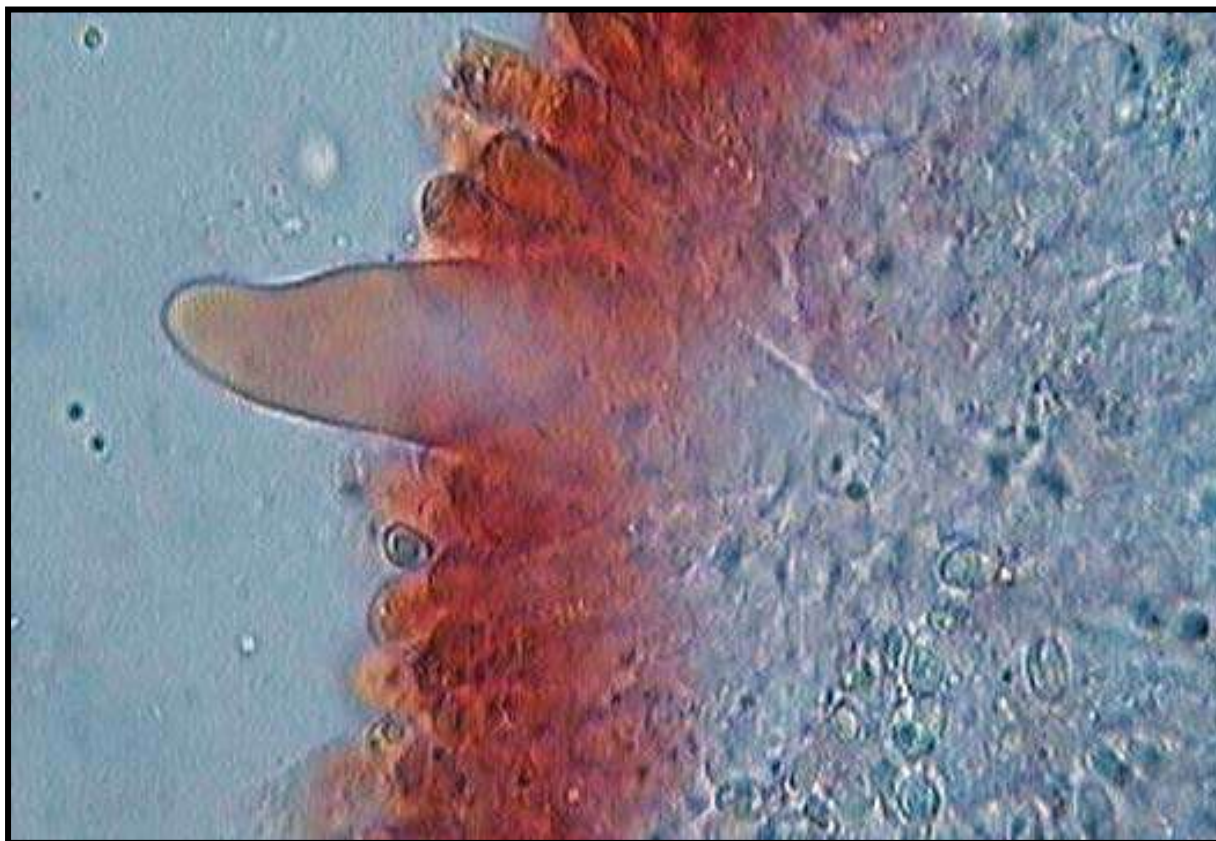
Pleurocistidi: simili per forma e misure ai cheilocistidi.

Epicute: imeniforme formata da cellule clavate, sfericopenducolate, con pigmento intracellulare citoplasmatico, $57,2-38,5 \times 11-19,8 \mu\text{m}$; sono presenti elementi (dermatocistidi?) $\pm$ fusiformi con pigmentazione intracellulare citoplasmatica fino a $63,8 \times 11 \mu\text{m}$.

Giunti a fibbia presenti e numerosi su tutto il carpoforo.

EXSICCATA

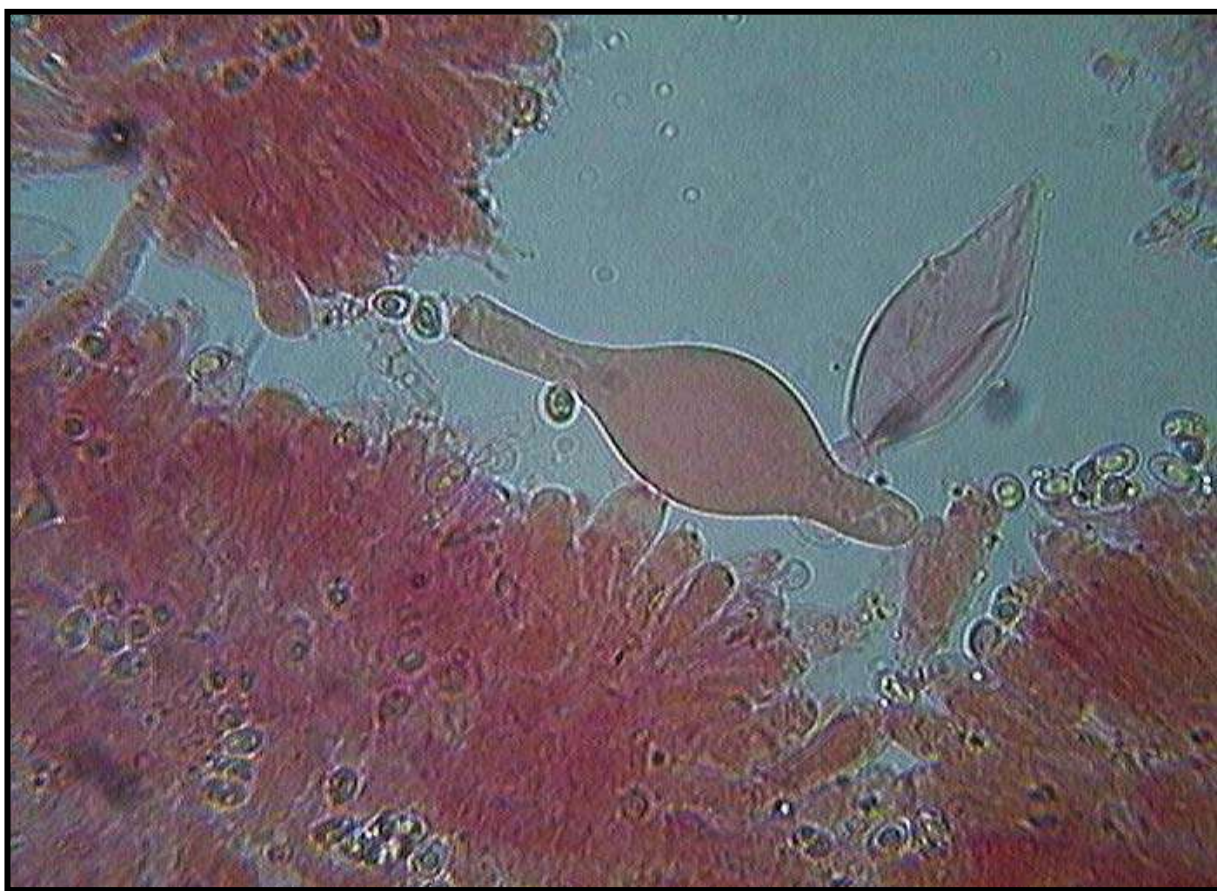
MCVE 25635. Leg. P. Angeli, 24.11.2009. Loc. Corpolò, Rimini (RN).



Cheilocistidi x 1000

OSSERVAZIONI

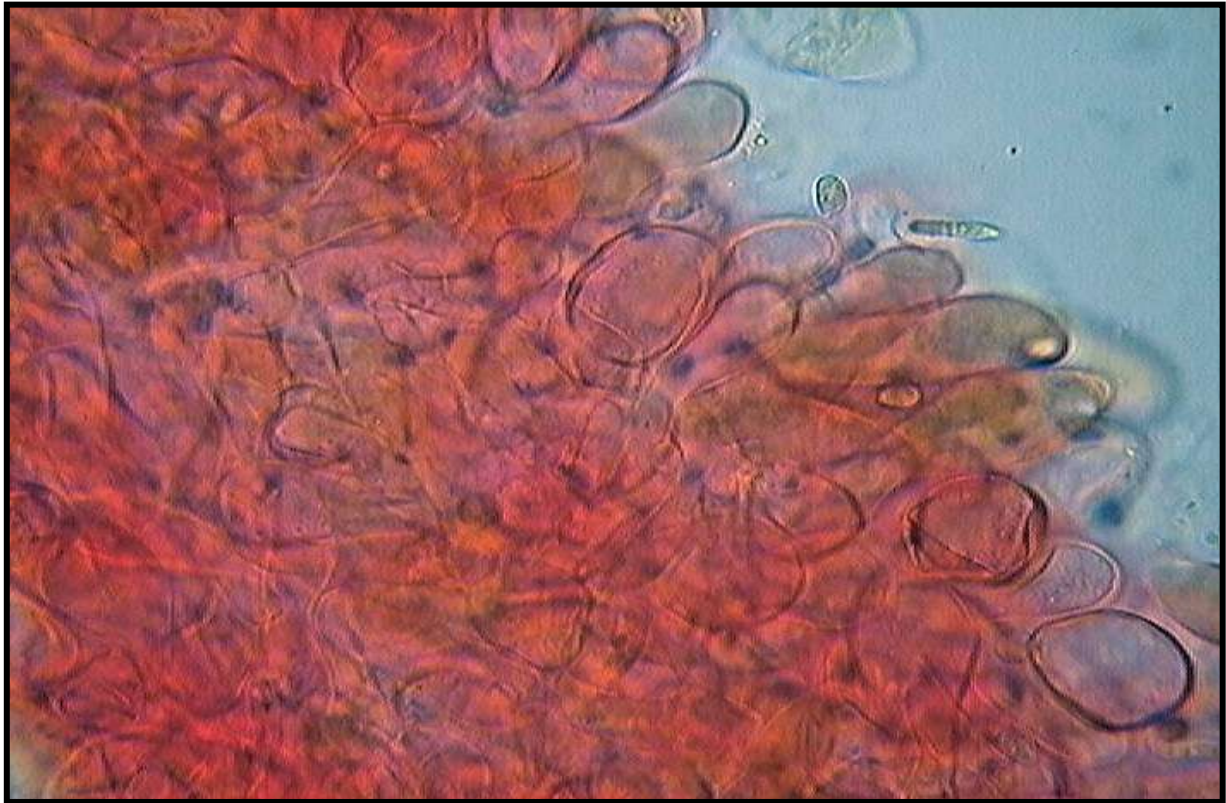
Si tratta di una specie non molto frequente, tuttavia, facilmente riconoscibile sul campo per l'aspetto simile a una *Lepiota*, ne differisce però per alcune caratteristiche fondamentali per arrivare alla giusta determinazione: il cappello nel fungo giovane è ricoperto da goccioline che inizialmente sono chiare poi diventano via via ambrate; il colore ocraceo; la decorazione del gambo, che è ricoperto da squamette formanti una guaina armilliforme; l'omogeneità tra gambo e cappello.



Cheilocystidi x 1000

NOTE

Quest'autunno, verso la fine di novembre, sono nati, nel giardino di uno di noi, P.A., una notevole quantità di funghi che, in un primo momento, per il loro aspetto, hanno fatto pensare a una *Lepiota*. Ma già a un più attento esame, la decorazione del gambo, formata da una guaina armilliforme, il cappello liscio, decorato negli esemplari giovani da goccioline color ambra che, asciugandosi, lasciano negli esemplari maturi delle macule sulla superficie pileica e soprattutto l'omogeneità del carpoforo, hanno portato, abbastanza facilmente, verso il genere *Chamaemyces* Earle. Le successive verifiche, macroscopiche e microscopiche, hanno confermato la diagnosi e più precisamente: trattasi di *Chamaemyces fracidus*, specie non certo comune, anche se spesso abbondante nelle stazioni di crescita. L'habitat del ritrovamento è costituito da un comune giardino con prato all'inglese e presenza di *Pinus pinea*, *Cedrus atlantica* e *Olea europaea*, situato nel comune di Rimini, a pochi km dal mare, a circa 20 m di altitudine.



Orlo lamellare x 1000



Epicute x 1000

MATERIALE E METODI

I caratteri macro e micromorfologici sono stati desunti dallo studio di materiale sia fresco sia d'erbario; quest'ultimo reidratato con KOH al 5% o in acqua, è stato poi colorato con rosso Congo, floxina 1% e blu di cresile.

NOTE TASSONOMICHE

FRIES (1838) descrive *Agaricus fracidus* basandosi sulla descrizione di *Chamaemyces odoratus* descritto dal BATTARRA e pubblicato sulla sua opera *Fungorum Agri Ariminensis Historia* 1759 e sulle tavole pubblicate su *Flora Danica* 1761 (MIGLIOZZI 2007). La descrizione del BATTARRA non è molto chiara, egli stesso si pone l'interrogativo se i due funghetti da lui trovati appartengano allo stesso genere o due generi diversi, la tavola, eseguita in bianco e nero, non evidenzia quale sia la specie in discussione.

Dopo la descrizione del BATTARRA e in seguito del FRIES, la specie è stata descritta, dai vari micologi, con vari nomi e, per di più, ascritta a generi diversi dando origine ad almeno sette sinonimi. Andando per ordine cronologico: GILLET (1874) descrive *Armillaria fracidula* partendo da basionimo di FRIES *Agaricus fracidus*. Successivamente QUÉLET (1882) descrive una nuova specie: *Lepiota irrorata* che ha tutte le caratteristiche della specie in esame. KÜHNER & MAIRE (1935) descrivono *Drosella irrorata* partendo dalla specie di QUÉLET.

Nel 1909 Earle tipifica il genere *Chamaemyces* di BATTARRA con *Agaricus fracidus* del FRIES. Poiché la tipificazione di Earle è valida, secondo il Codice Internazionale di Nomenclatura Botanica, da questa data si dovrebbe usare il nome *Chamaemyces*, ma non tutti sono d'accordo.

LANGE J.E. (1935) ricombina la *Lepiota irrorata* di QUÉLET in *Armillaria irrorata* perché la specie, in quanto omogenea, non può essere una *Lepiota* e inoltre presenta cistidi, elementi assenti in *Lepiota*. In calce alla sua descrizione LANGE cita la creazione di un nuovo genere per questa specie, da parte di GILBERT: *Lepiotella*.

SINGER (1951) ricombina *Armillaria fracidula* Fr. ponendola in sinonimia con *Drosella fracidula* (Fr.) Singer. (non valido).

Nella confusione generata da tutte queste ricombinazioni e nuove descrizioni, sembra che questa specie debba trovare una giusta sistemazione soprattutto come genere. Proviamo a fare un po' chiarezza.

C'è chi sostiene che *Chamaemyces odoratus* del BATTARRA e *Agaricus fracidus* di FRIES sono rispettivamente una *Agrocybe* e una *Armillaria* e che quindi le descrizioni di *Chamaemyces fracidus* vanno riferite a *Lepiotella irrorata* (Qué.) Gilbert 1918 (MIGLIOZZI 2007). Altri (CANDUSSO - LANZONI 1990) affermano che *Chamaemyces odoratus* è una sinonimia non proprio convincente, per via della descrizione del BATTARRA che per correttezza riportiamo: “*Presso un tronco di acero rinsecchito ho trovato un paio di questi funghetti bianchi e carnosi, pieni, lisci, lamellati, che emanano un forte odore fungino. L'uno ha velo in luogo de anello, l'altro un anello in luogo di velo. O un'unica varietà di questo genere, o di genere diverso*”.

Va considerato comunque che la prima tipificazione di *Chamaemyces*, fatta da EARLE su *Agaricus fracidus*, rispetta i dettami del Codice Internazionale di Nomenclatura Botanica e ci sembra quindi giusto considerare il nome *Chamaemyces* come valido a tutti gli effetti.

BIBLIOGRAFIA

ANONIMO, 1761-1883: *Flora Danica*.

CANDUSSO M. & G. LANZONI, 1990: *Fungi Europei, Lepiota s.l.* Ed. Giovanna Biella, Saronno.

DONK M.A., 1962: *The generic names proposed for Agaricaceae*. Nova Hedwigia, Beihefte 5: 48.

EARLE F. S., 1909: *The genera of North American gill fungi*. Bulletin of the New York Botanical Garden 5: 446.

FRIES E. M., 1838: *Epicrisis systematis mycologici seu Synopsis Hymenomycetum* (Upsaliae): 25.

GILBERT J.E., 1918: *Le genre Amanita* Person: 159.

GILLET C.C., 1874: *Les Hyménomycètes ou description de tous les champignons (fungi) qui croissent en France* (Alençon): 77.

KÜHNER R., MAIRE R., 1934: *Étude sur la réaction de la membrane sporique à l'iode dans les divers genres d'agaric leucosporés*. Bulletin Trimestriel de la Société Mycologique de France 50(1): 15.

LANGE J.E., 1935: *Flora Agaricina Danica* 1: 41. Copenhagen.

-
- LOCQUIN M.V., 1954: *Deux Lépiotes confondues: Drosella fracida et Drosella demisannula*. Bulletin Mensuel de la Société Linnéenne de Lyon 23: 54.
- QUELET L., 1883: *Queques espèces critiques ou nouvelles de la flore Mycologique de France*. Comptes rendu Assoc. Franc. Avanc. Sci. 11: 387.
- SINGER R., 1936: *Das System der Agaricales*. Annales Mycologici 34(4/5): 338.
- SINGER R., 1951: *The Agaricales (Mushrooms) in modern taxonomy*. Lilloa 22: 446.

CHAMONIXIA CAESPITOSA ROLLAND

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 1004**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 1004**

Autori della scheda: **A. Camoli & D. Alzani**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2005**

POSIZIONE SISTEMATICA

Ordine: *Boletales*; Famiglia: *Chamonixaceae*

EXSICCATA

MCVE 1004. Leg. A. Camoli & D. Alzani, 31.07.2004. Pian Dei Buoi (BL).



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Carpofori: subglobosi, 2-3 cm, a volte lobati con fossetta centrale nella quale era inserito un fine peduncolo. In un esemplare la subgleba terminava con un accenno di gambo. Colore biancastro, subito virante al blu al minimo tocco o taglio, sia esternamente che internamente.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Al microscopio è evidente una grande varietà nelle misure delle spore: 13-17-20-26 x 8-8,7-13-13,5 µm, gialle, citrifonni e largamente ellissoidi, che a maturazione diventano bruno rossicce, con sterigma peduncolare lungo fino a 3 µm e largo 1 µm. Parete rosso bruno spessa 0,5 µm (privo di papilla alla sommità, probabilmente celata dalle costolature). Come in letteratura di recente uscita, "Funghi ipogei" di M. SARASINI, abbiamo riscontrato le stesse misure e caratteristiche fisiche.

Gli stessi caratteri e misure sporiali sono simili a quelle recentemente pubblicate (MONTECCHI & SARASINI, 2000: 382).



BIBLIOGRAFIA

BREITENBACH J. & F. KRÄNZLIN, 1986: *Champignons de Suisse, Tome 2.*

CETTO B., 1983: *I funghi dal vero, vol.4.*

MONTECCHI A. & M. SARASINI, 2000: *Funghi ipogei d'Europa.*

SARASINI M. & A. BINCOLETTO, 1997: *Ipogei della Lombardia. Sugli itinerari di C. Vittadini e O. Mattiolo.* Rivista di Micologia (4): 291-301.

***CHLORENCOELIA VERSIFORMIS* (PERS.) DIXON**

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21232**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 807**

Autore della scheda: **G. Medardi**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **1999**

EXSICCATA

MCVE 21232. Legit: Medardi G. & Gallinaro C.

Data ritrovamento: 13.06.99

Località Val d'Avio (Bs), IGM 041 3 Vezza d'Oglio, altitudine: 1200 m/s.l.m.

POSIZIONE SISTEMATICA

Ascomycetes, Leotiales, Leotiaceae.

HABITAT

Su legno corticato, guasto e umido di *Salix* spp., giacente a terra.

Erompente a gruppi dalla corteccia di rami guasti di varie latifoglie, dalla primavera all'autunno; raro.



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Ascocarpo: di circa 3 mm di diametro e di altezza, imbutiforme, composto da un apotecio debolmente stipitato.

Apotecio: bassamente cupulato, spesso eccentrico. Imenoforo liscio, di colore verde oliva, talora con centro leggermente ombelicato. Superficie esterna pruinosa, bruno olivacea. Orlo intero, regolare.

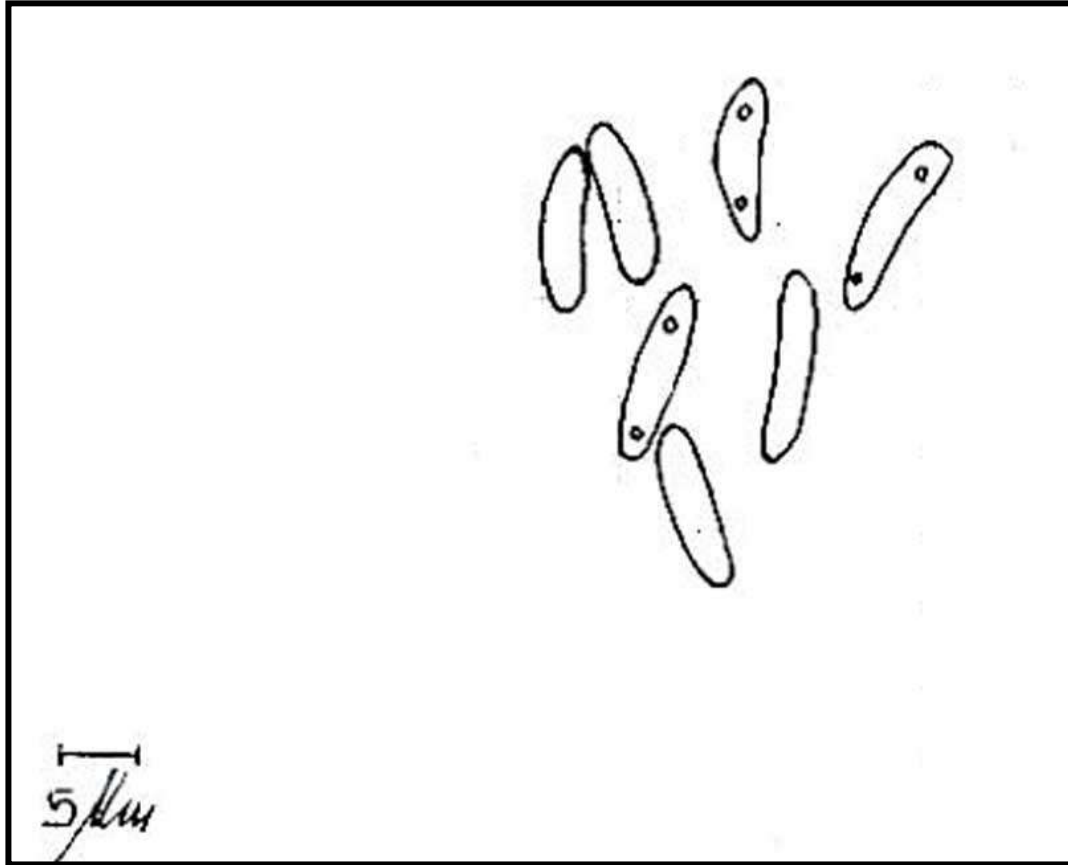
Carne: ceracea, fragile, verdastra.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore: 8-12 x 2-3 µm, cilindrico ellittiche, spesso leggermente allantoidi, talune con 2 piccole guttule, lisce, ialine, biseriate nell'asco.

Aschi: 45-60 x 5-6 µm, claviformi, non amiloidi, ottosporici.

Parafisi: cilindriche e sottili.



NOTE

La colorazione verde del disco di questo funghetto, unitamente alle sue dimensioni ridotte, sono i caratteri principali che a prima vista possono già indirizzare la diagnosi.

Chlorosplenium aeruginascens (Nyl.) P. Karst. possiede apoteci di fattezze simili, ma di colore blu turchese, e forma spore di 10 x 2 µm, irregolarmente cilindrico fusiformi; vive in estate autunno su legno molto umido e degradato di latifoglie.

Con imenoforo verde oliva è anche *Velutaria rufolivacea* (Alb. & Schwein.) Korf, con apoteci però più grandi, di circa 5 mm di diametro, con superficie esterna bruno rossiccia e fortemente forforacea con tempo umido; ha spore di 13 x 7 µm, ellittiche, da ialine a brunastre e biguttulate e vive su legno deteriorato di latifoglia in inverno - primavera.

BIBLIOGRAFIA

ELLIS & ELLIS, 1985: *Microfungi on land plants*.

DENNIS, 1981: *British Ascomycetes*.

CHRYSOMPHALINA GROSSULA (PERS.) NORVELL

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21268**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 846**

Autore della scheda: **E. Campo**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **1999**

RIVISTA

Redh. & Ammirati, Mycotaxon 50: 380.

EXSICCATA

MCVE 21268. Legit E. Campo 24.10.1999. Località “due ponti”. Foresta del Cansiglio-Tambre (BL)
I.G.M. 064 4 FARRA D'ALPAGO.



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: fino a 25 mm, inizialmente di forma convessa, poi spianata fino a imbutiforme, con il centro ombelicato; il margine si presenta frastagliato e striato per trasparenza quando il carpoforo è normalmente idratato. La superficie pileica è apparentemente liscia, ma se osservata con la lente, si presenta finemente fibrillosa, opaca, di colore giallo con sfumature olivastre più cariche al centro; essendo fortemente igrofano, in fase di disidratazione le tinte tendono a impallidire fino al biancastro, a partire dal centro.

Lamelle: decisamente spaziate, arcuate, spesse, decorrenti, intercalate da lamellule (1L:3l); nel giovane giallo-citrino poi più pallide, con filo intero e concolore.

Gambo: 12-30 x 2-3 mm, cilindrico, sinuoso, cartilagineo, liscio, giallino pallido con la base biancastra; con l'età diventa interamente biancastro.

Carne: di spessore quasi nullo, ha una colorazione giallo pallida più o meno uniforme in tutto il carpoforo ed è priva di odori e sapori particolari.

HABITAT

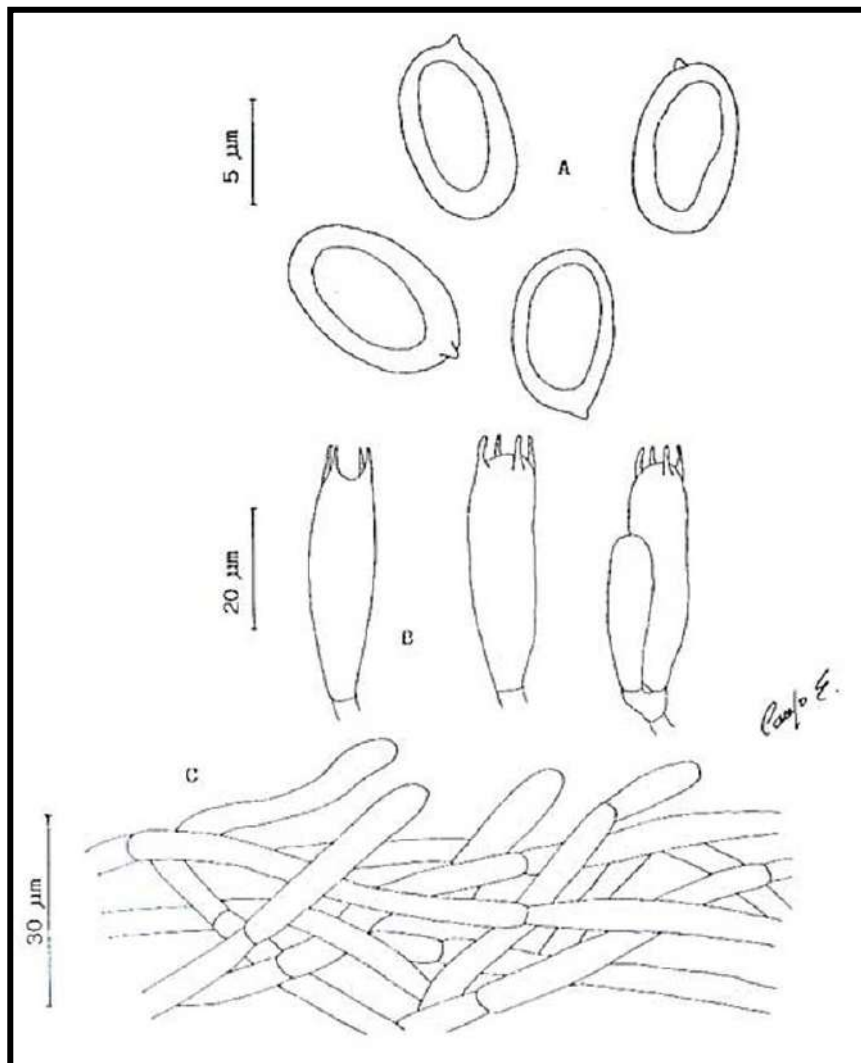
Cresce singolarmente in piccoli gruppetti su ceppaie fortemente degradate di *Picea excelsa*.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore (A): 8-9,6 x 4,7-5,7 μm , di forma ellittica, lisce, con grossa guttula.

Basidi (B): 32-40 x 7,5-9,5 μm , tetrasporici, clavati.

Epicute (C): costituita da ife x 3-7 μm disposte in maniera confusa con transizione verso un trichoderma; i terminali sono un po' ingrossati con diametri che possono superare i 10 μm .



OSSERVAZIONI

Dal 1828, anno di nascita di questo taxon, le vicissitudini nomenclatoriali di questa specie, hanno impegnato nel corso degli anni parecchi micologi, con altrettanti cambiamenti di genere, passando dall'iniziale *Agaricus* di Persoon, a *Omphalia*, *Gerronema*, *Omphalina*, *Camarophyllus*, *Guphophyllus* fino a *Chrysomphalina* dei giorni nostri. Riportata per molti anni sui testi come *Omphalina*, è stata tolta da CLEMENÇON (1982) per essere inserita nel genere *Camarophyllus* (*Cuphophyllus* per Bon) il quale, per caratteristiche macro e microscopiche, sembrerebbe più congeniale alla specie in questione. Macroscopicamente, il carattere giudicato "rilevante" dall'Autore, è riferito alla lamella piuttosto spessa, mentre per quanto riguarda la microscopia è relativo al tipo di pigmento sull'epicute, in questo caso di tipo intracellulare (e non incrostante) e alla trama lamellare irregolare. Arriviamo finalmente all'attuale ricombinazione nel genere *Chrysomphalina*, giustificata dagli Autori per i basidi non così slanciati come accade nei *Camarophyllus*, e per l'habitat lignicolo, altra eccezione per un *Camarophyllus*.

BIBLIOGRAFIA

BON M., 1990: *Flore Mycologique d'Europe 1 - Les Hygrophores*. Amiens.

BON M., 1997: *Flore Mycologique d'Europe 4 - Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Amiens.

BREITENBACH J. & F. KRÄNZLIN, 1991: *Champignons de Suisse, Tome 3*. Lucerne.
CETTO B., 1990: *I funghi dal vero, Vol. 3*. IV ed. Trento.
COURTECUISSE R. & B. DUHEM, 1994: *Guide des Champignons de France et d'Europe*. Paris.
MONTEGUT J., 1992: *L'Encyclopédie analytique des Champignons*. Vol. II. Oostende.
MOSER M., 1993: *Guida alla determinazione dei funghi, Vol. I*. III ed. Trento.

CLITOCYBE ALNETORUM J. FAVRE

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21252**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 828**

Autore della scheda: **G. Consiglio**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2000**

RIVISTA

Catalogue descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse: 420.



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 20-40 mm, convesso, presto piatto o leggermente concavo, con il margine acuto, più o meno flessuoso, non striato.

Rivestimento pileico: liscio, opaco, non igrofano, bianco latte, poi macchiato di crema, finemente feltrato, sericeo.

Lamelle: piuttosto fitte, inizialmente bianche, poi crema giallastro, un po' decorrenti, con il filo intero.

Gambo: 20-35 x 4-8 mm, bianco, poi crema, pieno, presto cavo, cilindrico, un po' allargato all'apice, glabro o con fini fibrille longitudinali, con la base coperta da un importante feltro bianco.

Carne: biancastra, con odore debole, poco significativo e sapore dolce.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Sporata: bianca.

Spore: ellissoidi, con base ottusa, 4,0-6,5 x 2,5-3,5 µm, lisce, non cianofile, negli exsiccata prevalentemente singole.

Basidi: 20-25 x 4,0-6,0 µm, tetrasporici.

Trama: imenoforale regolare, consistente di elementi incolori, larghi fino a 15 µm.

Pileipellis: formata da ife irregolarmente intrecciate, larghe 2-5 µm, con lo strato superficiale fortemente gelificato, nel quale le ife presentano estremità ramificate, nodose o coralloidi, con pigmento quasi completamente assente.

Fibbie: presenti.

HABITAT E RACCOLTE STUDIATE

Lago di Tesero (Trento); in un bosco di *Alnus viridis*. 21.08.1997, **MCVE 21252**. Leg. G. Consiglio e C. Papetti. E.C. n. 97078; RIO RI (Vidiciatico, Bologna), C.T.R.E.R. n. 25114; in un bosco misto di *Fagus sylvatica*, *Albies alba* e *Alnus glutinosa*. 3.09.1998. Leg. G. Consiglio.

OSSERVAZIONI

C. alnetorum risulta fortemente caratterizzata sia sul piano macroscopico, per il cappello bianco, opaco, "aerifero", per le lamelle crema giallastro e per l'habitat alnicolo, sia sul piano microscopico, per la particolare struttura della pileipellis, detta del tipo "ramealis", per la quale SINGER (1986) la colloca addirittura in un altro genere, il genere *Neoclitocybe*, e per le spore non cianofile, prevalentemente singole negli exsiccata, che la avvicinano a *C. candicans* (Pers.: Fr.) P. Kumm.

BIBLIOGRAFIA

- BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale* (6^{ème} partie: Tribù *Clitocybeae* Fay.). *Clé monographique*. Documents Mycologiques XIII (51); 1-53.
- BON M., 1980: *Agaricales rares ou nouvelles de la zone maritime picarde*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 96 (2): 155-174.
- BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n.4.
- BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons a lames* (1^{ère} partie). Edition Mykologia. Lucerne
- FAVRE J., 1960: *Catalogne descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ristampa del 1981. F. Fluck-Wirth. Teufen. Svizzera.
- HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.
- HAUSKNECHT A. & I. KRISAI, 1988: *Clitocybe truncicola-neu fur Europa*, in Zeitschrift für Mykologie 54 (I): 37-40.
- KUYPER T. W., 1981: *Notes on Clitocybe 1*, in Persoonia 2: 385-386.
- KUYPER T.W., 1995: *Clitocybe (Fr.) Staude. Flora Agaricina Neerlandica. Vol. 3*. Balkema. Rotterdam.
- LA MOURE D., 1983: *A propos de Clitocybe rivulosa (Pers.: Fr.) Kummer*, in Cryptog., Mycol. 4: 99-104.
- MELOT J., 1979: *Éléments de la flore mycologique du Baar, I. (Baden-Wurttemberg; Allemagne Fédérale)*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 193-238.
- MELOT J., 1983: *Clitocybe pausiaca (Fr.) Gillet, Agaricus admissus Britz. et Clitocybe foetens Melot*, in Cryptog., Mycol. 4: 231-234.

CLITOCYBE AMARESCENS HARMAIA

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21253**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 829**

Autore della scheda: **G. Consiglio**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2000**

RIVISTA

Karstenia 10: 98 (1969).



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 20-60 mm, convesso, poi piatto, con il margine involuto, presto diritto, debolmente striato per trasparenza.

Rivestimento pileico: igrofano, da grigio-bruno a giallo-bruno, con tempo secco beige chiaro sfumato di carnicino, liscio, glabro e leggermente untuoso.

Lamelle: piuttosto fitte, brevemente decorrenti nocciola chiaro, con il filo intero, concolore.

Gambo: 40-80 x 3-8 mm, da cilindrico a leggermente clavato, pieno, poi fistoloso, quasi concolore al cappello, appena inscurente verso la base.

Carne: igrofana, concolore, con odore più o meno terroso; sapore leggermente amaro.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Sporata: crema pallido.

Spore: ellissoidi, con base ottusa, 6,5-7,8 x 3,5-4,0 µm, lisce, cianofile negli exsiccata prevalentemente in tetradi.

Basidi: 20-25 x 5-8 µm, tetrasporici. Trama imenoforale più o meno regolare, consistente di elementi incolori, larghi 5-15 µm.

Pileipellis: con struttura di cutis, un po' gelificata, a ife più o meno parallele, larghe 2-4 µm, con pigmento intracellulare.

Fibbie: presenti.

HABITAT E RACCOLTA STUDIATA

Morazza (Grizzana, Bologna), C.T.R.E.R. n. 23724; in un campo erboso vicino a un bosco di *Castanea sativa*. 16.11.1997, MCVE 21253. Leg. G. Consiglio, G. Bordoni e R. Trimarco.

OSSERVAZIONI

C. amarescens è caratterizzata dal cappello igrofano, perlopiù piatto, poco "clitocyboide", dalle lamelle poco decorrenti, sfumate di nocciola, dall'odore terroso, dal sapore amarognolo, dalla sporata colorata e dalle grandi spore, prevalentemente in tetradi negli exsiccata.

Per questi caratteri essa è stata collocata da M. BON (1997) nella sottosezione *Fritilliformes* della sezione *Pseudolyophyllum* (Singer) Harmaja del sottogenere *Pseudotyophyllum* Singer emend. s. lato.

BIBLIOGRAFIA

BON, M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale* (6^{ème} partie: Tribù *Clitocybeae* Fay.). *Clé monographique*. Documents Mycologiques XIII (51); 1-53.

BON, M., 1980: *Agaricales rares ou nouvelles de la zone maritime picarde*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 96 (2): 155-174.

BON, M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n.4.

BREITENBACH, J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons a lames* (1^{ère} partie). Edition Mykologia. Lucerne.

FAVRE J., 1960: *Catalogne descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ristampa del 1981. F. Fluck-Wirth. Teufen. Svizzera.

HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.

HAUSKNECHT A. & I. KRISAI, 1988: *Clitocybe truncicola-neu fur Europa*, in Zeitschrift für Mykologie 54 (I): 37-40.

KUYPER T. W., 1981: *Notes on Clitocybe 1*, in Persoonia 2: 385-386.

KUYPER T.W., 1995: *Clitocybe (Fr.) Staude. Flora Agaricina Neerlandica*. Vol. 3. Balkema. Rotterdam.

LAMOURE D., 1983: *A propos de Clitocybe rivulosa (Pers.: Fr.) Kummer*, in Cryptog., Mycol. 4: 99-104.

MELOT J., 1979: *Éléments de la flore mycologique du Baar, I. (Baden-Wurttemberg; Allemagne Fédérale)*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 193-238.

MELOT J., 1983: *Clitocybe pausiaca (Fr.) Gillet, Agaricus admissus Britz. et Clitocybe foetens Melot*, in Cryptog., Mycol. 4: 231-234.

CLITOCYBE CISTOPHILA BON & CONTU

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 28278**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 1182**

Autore della scheda: **P. Angeli**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2014**

RIVISTA

Documents Mycologiques 15 (60): 43, 1985.



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 1-2,5 cm di diametro, inizialmente piano poi depresso alla fine infundibuliforme, ombelicato, margine leggermente eccedente, sottile, regolare; cuticola igrofana, liscia, glabra, sericea, bianco latte nei nostri esemplari (ma spesso da oca-brunastra e brunastra in raccolte sarde secondo M. CONTU, viva voce).

Lamelle: mediamente fitte, strette, arcuate, decorrenti con dentino, intercalate da numerose lamellule; bianche, concolori al cappello.

Gambo: cilindroide, 0,3-0,6 × 2-4 cm, leggermente allargato verso la base ma in taluni casi anche affusolato al piede; fibrillato longitudinalmente, con aspetto della caulocutis apparentemente pelosetta, concolori al cappello nella parte alta, leggermente rosato alla base, micelio bianco.

Carne: bianca, compatta, non esigua (per le dimensioni del fungo), odore fortemente anisato; sapore subnullo, leggermente dolciastro.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore: lisce, ellissoidali, non amiloidi, non cianofile, con piccole guttule, spora media 4,40 × 3,20 µm, 4,05-4,75 × 2,90-3,50 µm, Qm = 1,39 (1,25-1,53).

Basidi: clavati, più o meno cilindroidi, tetrasporici, sterigmi lunghi fino a 3,5 µm, con giunti a fibbia alla base, 23,4-28 × 4-7 µm.

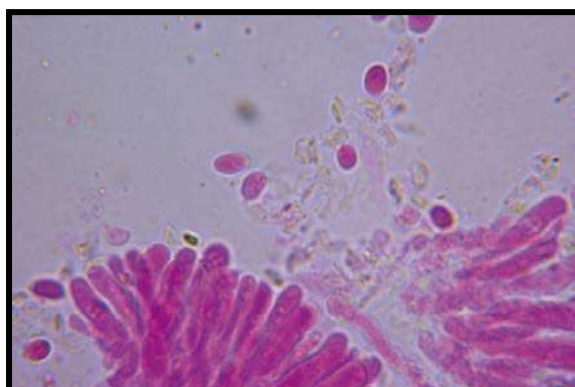
Cheilocistidi e pleurocistidi: assenti.

Pileipellis: formata da ife coricate, parallele, leggermente intrecciate, con terminali che talvolta presentano pseudodiverticoli.

Caulopellis: formata da ife parallele, settate, con giunti a fibbia, le ife esterne presentano delle escrescenze tozze, che talvolta si allungano in peli.

Trama lamellare: regolare.

Giunti a fibbia: presenti su tutto il carpoforo.



C. cistophila caulipellis e spore

MATERIALE STUDIATO E HABITAT

Le descrizioni macroscopiche sono state fatte da materiale fresco, le immagini sono state scattate con Canon EOS 60D e obiettivo Canon macro Lens EF-S 60 mm. I caratteri micro-morfologici sono stati desunti sia da materiale fresco sia da essiccata; sono stati usati il KOH o Ammoniaca per reidratare il materiale d'erbario, il Rosso congo per colorare le pareti delle cellule, la Floxina anionica per colorare il citoplasma, il Blu cotone in acido lattico per evidenziare la cianofilia delle spore, il Tampone alla glicerina L4 per osservare i pigmenti. Tutte le osservazioni e le misurazioni sono state fatte con microscopio ottico Optech con obiettivo 1000× a immersione. Le misure sporiali sono state rilevate con 32 misurazioni.

Comune di Castiglione della Pescaia (GR) località il Cristo, nella pineta costiera, 29.11.2013, legit M. Tullii. Materiale conservato in **MCVE 28278**.

OSSERVAZIONI

Si tratta, secondo M. CONTU (viva voce), di una specie abbastanza comune nei cisteti della Sardegna (ma è stata segnalata anche in Spagna e Francia), ma evidentemente non disdegna le pinete del litorale toscano, dove pure vi è presenza di cisto e altre essenze che ricordano l'ambiente sardo. Essa è collocata sistematicamente, da BON & CONTU (1985), nel sottogenere *Pseudolyophyllum* Singer, sezione *Epruinatae* (Harmaja) Bon, sottosezione *Fragrantes* Harmaja ex Bon, per il cappello igrofano e un po' pruinoso e l'odore anisato, collocazione ribadita da BON (1997). Altri autori, invece, sostengono che *C. cistophila*, che ha le spore acianofile, bianche in massa e il cappello un poco pruinoso, andrebbe collocata nella sezione *Candicantes* (Quél.) Konrad & Maubl. (QUADRACCIA & LUNGHINI, 1990). Queste le nostre considerazioni: nel sottogenere *Pseudolyophyllum* sono inserite anche specie igrofane con pruina sul cappello (BON, 1997); nella sezione *Epruinatae* sono collocate specie che hanno sporata rosa o rosastra; di contro nella sezione *Candicantes* vi sono specie a spore bianche in massa ma a cappello glassato e un po' igrofano (BON, 1997). In definitiva si potrebbe dire che questa specie ha caratteri che si possono definire adattabili sia alla sezione *Candicantes* sia alla sezione *Epruinatae*. È auspicabile uno studio molecolare per attribuire a questa specie l'esatta collocazione tassonomica, per cui, in attesa di dati genetici, l'inserimento del taxon nella sezione *Pseudolyophyllum* sottosezione *Fritilliformes* (CONTU, 1993) ci trova d'accordo.

Nel commento tassonomico in calce alla diagnosi originale BON E CONTU (1985) mettono a confronto *C. cistophila* con *C. albofrangras* (Harmaja) Kuyper (specie da noi mai trovata). I caratteri che separano questa specie da *C. cistophila* sono le spore rosate in massa, cianofile, il cappello pruinoso con margine striato e l'habitat praticolo (CONTU, 1993; BON, 1997).

BIBLIOGRAFIA

- BON M. & CONTU M., 1985: Un nouveau *Clitocybe xerophile*: *Clitocybe cistophila* sp. nov. Documents Mycologiques 15(60): 43-46.
- BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants. Tricholomataceae (2). Clitocyboideae* Flore Mycologique d'Europe, 4. Amiens.
- CONTU M., 1993: *Appunti sulla flora micologica delle macchie di cisto della Sardegna. X. Iconografia di Clitocybe cistophila*. Micol. Veget. Medit., VIII(1): 85-88.
- QUADRACCIA L. & LUNGHINI D., 1990: *Contributo alla conoscenza dei macromiceti della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Micoflora del Lazio II)*. Quaderni dell'Accademia Nazionale dei Lincei 264: 49-120.

***CLITOCYBE FOETENS* MELOT**

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21254**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 830**

Autore della scheda: **G. Consiglio**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2000**

RIVISTA

Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 237 (1979).



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 20-40 mm, convesso, poi piatto o poco profondamente imbutiforme, con il margine involuto, poi diritto, striato per trasparenza.

Rivestimento pileico: igrofano, untuoso, giallo-bruno con sfumature olivastre, con tempo secco beige chiaro o crema, liscio, glabro.

Lamelle: moderatamente fitte, largamente adnate o decorrenti con dentino, crema pallido, con il filo intero, concolore.

Gambo: 25-50 x 3-5 mm, da cilindrico a leggermente clavato, cavo, nella parte apicale bruno giallastro chiaro, verso la base bruno scuro, quasi liscio, con finissime fibrille sericee longitudinali.

Carne: concolore al cappello e al gambo, con odore sgradevole, come di formaggio andato a male, e con sapore farinoso.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Sporata: bianca.

Spore: ellissoidi, con base ottusa, 5,5-7,0 x 3,5-4,5 µm, lisce, non cianofile, negli exsiccata prevalentemente singole.

Basidi: 25-35 x 6-8 µm, tetrasporici. Trama imenoforale quasi regolare, consistente di elementi incolori, larghi 5-16 µm.

Pileipellis con struttura di cutis a ife da parallele ad alquanto intrecciate, larghe 3-7 µm, con pigmento incrostante.

Fibbie: presenti.

HABITAT E RACCOLTA STUDIATA

Parco La Martina (Bologna), C.T.R.E.R. n. 23833; *Quercus pubescens* e *Pinus nigra*. 14.11.1992, **MCVE 21254**. Leg. G. Consiglio e G. Spisni.

OSSERVAZIONI

C. foetens condivide molti dei caratteri della specie precedente e, infatti, presenta la stessa collocazione sistematica (BON, loc. cit), distinguendosi dalle altre specie del gruppo, anche per l'odore sgradevole, molto particolare. *Clitocybe admissa* (Britzelm.) Kühner & Romagnesi è sinonimo di *C. foetens* Melot, ma *Agaricus admissus* Britzelm. è una specie differente (*Tephrocybe palustris*), cosicché, secondo Melot (1983), il binomio *C. admissa* deve essere abbandonato. Anche la sinonimia con *C. pausiaca* (Fr.) Gillet è discutibile, in quanto non è dato sapere a quale odore si riferisse FRIES (1838) con il termine "olidus".

BIBLIOGRAFIA

- BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale* (6^{ème} partie: Tribù *Clitocybeae* Fay.). *Clé monographique*. Documents Mycologiques XIII (51); 1-53.
- BON M., 1980: *Agaricales rares ou nouvelles de la zone maritime picarde*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 96 (2): 155-174.
- BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n.4.
- BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons a lames* (1^{ère} partie). Edition Mykologia. Lucerne.
- FAVRE J., 1960: *Catalogne descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ristampa del 1981. F. Fluck-Wirth. Teufen. Svizzera.
- HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.
- HAUSKNECHT A. & I. KRISAI, 1988: *Clitocybe truncicola-neu fur Europa*, in Zeitschrift für Mykologie 54 (I): 37-40.
- KUYPER T. W., 1981: *Notes on Clitocybe 1*, in Persoonia 2: 385-386.
- KUYPER T.W., 1995: *Clitocybe (Fr.) Staude*. Flora Agaricina Neerlandica. Vol. 3. Balkema. Rotterdam.
- LAMOURE D., 1983: *A propos de Clitocybe rivulosa (Pers.: Fr.) Kummer*, in Cryptog., Mycol. 4: 99-104.
- MELOT J., 1979: *Éléments de la flore mycologique du Baar, I. (Baden-Wurttemberg; Allemagne Fédérale)*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 193-238.
- MELOT J., 1983: *Clitocybe pausiaca (Fr.) Gillet, Agaricus admissus Britz. et Clitocybe foetens Melot*, in Cryptog., Mycol. 4: 231-234.

CLITOCYBE GLAREOSA RÖLLIN & MONTHOUX

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 22065**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 1066**

Autore della scheda: **P. Angeli**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2007**

RIVISTA

Micologia Helvetica I (4), 234-239. 1984.

KEY WORDS

Basidiomycota, *Agaricales*, *Tricholomataceae*, *Clitocybe*, sub-genus *Clitocybe*, *glareosa*, Ovindoli (AQ).



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 2-6 cm, inizialmente appena convesso, ma poi subito ombelicato, poi depresso fino a infundibuliforme, non igrofano. Margine all'inizio involuto, poi ricurvo e infine diritto, sinuoso, spesso crenulato, sottile. Superficie liscia, glabra, con zonature più o meno accennate; di colore bruno, bruno-giallastro, bruno-arancio, più scuro al centro, si decolora in maniera più o meno evidente verso il margine. Reazione alla potassa (KOH) negativa.

Imenoforo: lamelle mediamente fitte, decorrenti, strette, intercalate da numerose lamellule di varia lunghezza; bianche o biancastre. A maturità diventano subconcolori al cappello, a volte con sfumatura rosata.

Gambo: 2-3 × 0,5-1 cm, cilindrico, progressivamente un poco più largo verso la base negli esemplari maturi; fibroso, in alto appena striato, in basso glabro, con feltratura miceliare bianca alla base, subconcolore al cappello.

Carne: esigua, spugnosa, coriacea, elastica, fibrosa nel gambo, biancastra, più su tonalità brune con l'invecchiamento. Odore leggero anisato, sapore dolce.

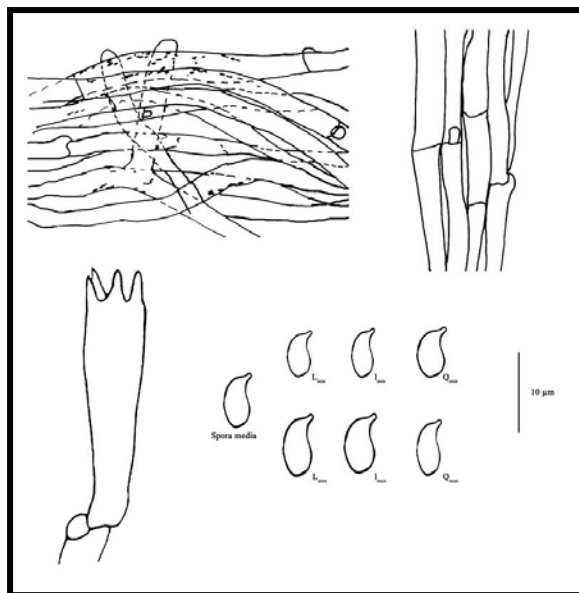
DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore: larmiformi, lisce, guttulate, non amiloidi, leggermente cianofile, con apicolo pronunciato, $6,78-5,57 \times 4-3,23 \mu\text{m}$. $S_m = 6,17 (\sigma \pm 0,60) \times 3,61 (\sigma \pm 0,38) \mu\text{m}$. $Q_m = 1,72 (1,57-1,86)$, $V_m = 43,3 (31,02-55,63)$.

Basidi: clavati, tetrasporici, con giunti a fibbia, $22-28,6 \times 5-5,5 \mu\text{m}$.

Cistidi: non osservati.

Cuticola: formata da ife parallele, vagamente intrecciate, quelle più esterne pigmentate, giunti a fibbia presenti.



MATERIALE STUDIATO E HABITAT

Gli esemplari studiati sono stati raccolti durante una escursione effettuata al convegno del GEMA (22-24 settembre 2005), in Località Prati del Sirente nel Comune di Secinaro (AQ). Numerosi gruppi di molti esemplari, sono stati trovati in un prato, a tratti ghiaioso e con qualche roccia affiorante, adibito a pascolo a una altezza di circa 1150 m s.l.m.. Alcuni esemplari sono nati attorno alle rocce stesse, o in mezzo alla ghiaia. (Legit: Pierluigi Angeli & Marco Contu), **MCVE 22065**.

OSSERVAZIONI

RÖLLIN e MONTHOUX, nel 1984, descrivono questa specie raccolta su terreni xerici del Canton Ginevra, differenziandola da *Clitocybe umbilicata* var. *spadicea* J.E. Lange e da *Clitocybe bresadoliana* Singer.

Clitocybe glarea Röllin & Monthoux è una specie di piccola taglia con il cappello che, già al primo stadio di vita, si presenta convesso e ombelicato, poi subito depresso e alla fine imbutiforme. Il margine, che all'inizio è involuto, progressivamente diventa diritto, sottile, a maturità con delle scanalature brevi che le danno un aspetto sinuoso o crespato. Il gambo, che è relativamente corto, si presenta di solito, progressivamente, più largo verso la base, la quale è ricoperta da una feltratura miceliare bianca. Le lamelle, a maturità, assumono una colorazione simile a quella del cappello, ma molto più pallida e con qualche sfumatura rosata. Il carpoforo non ha nessuna reazione al KOH. La zona di crescita del materiale studiato collima perfettamente, per tipologia, a quanto riportato dagli autori della specie: terreni aperti, asciutti e privi di vegetazione. Le spore sono larmiformi con apicolo evidente, non amiloidi, leggermente cianofile, bianche in massa. *Clitocybe bresadoliana* Singer è molto simile alla specie qui descritta, per habitus e colori. Si differenzia per l'habitat. Essa, infatti, cresce nelle zone alpine oltre la fascia vegetazionale, (zone alpine-boreale), zona abituale del *Dryas*. Per la reazione positiva alla potassa (KOH); per la carne più spessa e per le lamelle che sono subconcolori al cappello e con riflessi ocrati, fin dall'inizio; le spore che sono un poco più ellittiche e l'apicolo meno pronunciato. *Clitocybe umbilicata* var. *subspadicea* Lange (1930), simile per la forma e il colore, si differenzia: per l'habitat, infatti, essa cresce all'interno dei boschi di *Fagus* e per la forma delle spore che sono ellissoidali.

BIBLIOGRAFIA

- BARLUZZI C., F. BELLÙ, O. COMANDINI, F. PADOVAN, C. PERINI, 1995: *Studi Micofloristici nella Riserva Naturale del Lago di Burano (GR)*. Rivista di Micologia 2, 225-236.
- BAS C., TH. W. KUYPER, M.E. NOORDELOOS & E.C. VELLINGA, 1995: *Flora agaricina neerlandica Volume 3*. Ed. A.A. Balkema, Rotterdam.
- BON M., 1997: *Flore Mycologique d'Europe. Clitocybes, Omphales et Ressemblants*. Documents Mycologiques Mémoire hors série n° 4 - Lille.
- BON M., J. CHEYPE, 1995: *Quelques espèces alpines intéressantes du Col de Balm (200-2250 m), Haute_Savoie*. Bulletin Fédération Dauphiné-Savoie 138, 29-37.
- BREITENBACH J. & F. KRÄNZLIN, 1991: *Champignons de Suisse Tome 3*. Société de Mycologie de Lucerne - Lucerne.
- CLEMENCON H., 1984: *Kompndium Der Blätterpilze Clitocybe*. Z. Mykol., Beih.
- CORTECUISSÉ R. & B. DUHEM, 1994: *Guide des champignons de France et d'Europe*. Ed. Delachaux et Niestlé, Svizzera.
- HERTZOG P., 1994: *La flore mycologique du Bollenberg*. Bulletin Società Mycologique de Strasbourg 52, 5-12.
- HERTZOG P., 2003: *Clitocybe glareosa Röllin & Monthoux: une Agaricales xérophile du Bollenberg* - Bulletin Société Mycologique de Strasbourg 88, 5.
- LONATI G., 2001: *Guida alla determinazione macroscopica dei funghi*. Ed. G.E.M.A., Avezzano (AQ).
- MALENÇON G. & R. BERTAULT, 1975: *Flore des champignons superieurs du Maroc - Tome II* - Trav. Inst. Scient. Chérif. Et de la Faculté des Sciences de Rabat - Rabat.
- METROD G., 1939: *Description d'espèces du genre Clitocybe* – Société Mycologique de France – Tome LV, Fascicule 1, Paris, p 99-100.
- METROD G., 1951: *Révision des Clitocybes*. Société Mycologique de France - Tome LXVII, Fascicule 4, Paris, p 387-388.
- MOSER M., 1986: *Guida alla determinazione dei funghi*. Vol. 1. Ed. Saturnia, Trento.
- RÖLLIN O., 1996: *Quelques Agaricales caractéristiques des Garides* - Fédération Mycologique Douphiné – Savoie 141 p. 30-31.
- SACCARDO P.A., 1887: *Sylloge Fungorum V*, p 174.
- RÖLLIN O., O. MONTHOUX, 1984: *Deux Agaricales xérophiles: Clitocybe glareosa nov. sp. Et Clitocybe barbularum*. Mycologia Helvetica Vol. I n. 4.

CLITOCYBE HOUGHTONII (PHILLIPS) DENNIS

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21255**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 831**

Autore della scheda: **G. Consiglio**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2000**

RIVISTA

Kew Bull.: 423 (1954).



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 20-50 mm, piano-convesso, poi più o meno profondamente a imbuto, con il margine un po' ondulato, involuto poi diritto, più o meno striato per trasparenza.

Rivestimento pileico: liscio, glabro, igrofano, biancastro sfumato di rosa, più biancastro a tempo secco.

Lamelle: abbastanza fitte, più o meno decorrenti, rosa, con il filo intero, concolore.

Gambo: 15-32 x 1,5-5 mm, pieno, spesso ricurvo alla base, cilindrico, o attenuato alla base, pieno, poi fistoloso, subconcolore al cappello, decorato da fini fibrille bianche, specialmente nella parte superiore, con la base coperta da un feltro bianco.

Carne: igrofana, concolore a cappello e gambo, con odore debole, gradevole, "di foglie di pomodoro", e sapore debolmente rafanoide.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Sporata: bianca.

Spore: ellissoidi, con base ottusa, 8,0-10,2 x 3,8-4,6 µm, lisce, non congofile, non cianofile, negli exsiccata prevalentemente singole.

Basidi: 22-30 x 6,0-8,6 µm, tetrasporici. Trama imenoforale subregolare, consistente di ife incolori, larghe 5-12 µm.

Pileipellis: con struttura di cutis a ife da parallele a leggermente intrecciate, alcune diverticolate, larghe 2,5-5 µm, con pigmento intracellulare.

Fibbie: presenti.

HABITAT E RACCOLTA STUDIATA

Ronchi (Monterenzio, Bologna), C.T.R.E.R. n. 23833; in un bosco misto di *Quercus pubescens* e *Quercus cerris*. 17.10.1998, **MCVE 21255**. Leg. G. Consiglio e G. Spisni.

OSSERVAZIONI

Nel disegno sistematico di M. BON (loc. cit.), *C. houghtonii* appartiene alla sezione *Epruinatae* del sottogenere *Pseudolyophyllum*, che comprende specie igrofane, con lamelle non grigie e sporata talvolta rosata. I caratteri morfocromatici, ad esempio, il cappello bianco e le lamelle rosa, il caratteristico odore e i dati microscopici consentono una facile determinazione.

BIBLIOGRAFIA

BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale (6^{ème} partie: Tribù Clitocybeae Fay.)*. Clé monographique. Documents Mycologiques XIII (51); 1-53.

BON M., 1980: *Agaricales rares ou nouvelles de la zone maritime picarde*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 96 (2): 155-174.

BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n.4.

BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons a lames (1^{ère} partie)*. Edition Mykologia. Lucerne.

FAVRE J., 1960: *Catalogne descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ristampa del 1981. F. Fluck-Wirth. Teufen. Svizzera.

HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.

HAUSKNECHT A. & I. KRISAI, 1988: *Clitocybe truncicola-neu fur Europa*, in Zeitschrift für Mykologie 54 (I): 37-40.

KUYPER T. W., 1981: *Notes on Clitocybe 1*, in Persoonia 2: 385-386.

KUYPER T.W., 1995: *Clitocybe (Fr.) Staude. Flora Agaricina Neerlandica. Vol. 3*. Balkema. Rotterdam.

LA MOURE D., 1983: *A propos de Clitocybe rivulosa (Pers.: Fr.) Kummer*, in Cryptog., Mycol. 4: 99-104.

MELOT J., 1979: *Éléments de la flore mycologique du Baar, I. (Baden-Wurttemberg; Allemagne Fédérale)*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 193-238.

MELOT J., 1983: *Clitocybe pausiaca (Fr.) Gillet, Agaricus admissus Britz. et Clitocybe foetens Melot*, in Cryptog., Mycol. 4: 231-234.

CLITOCYBE LEUCODIATRETA BON

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21265**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 832**

Autore della scheda: **G. Consiglio**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2000**

RIVISTA

Bull. Soc. Mycol. Fr. 96: 165 (1980).

DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 25-60 mm, convesso, poi piatto o leggermente ombelicato, con il margine acuto, più o meno ondulato.

Rivestimento pileico: liscio, opaco, fortemente igrofano, bruno-rosa allo stato umido, beige biancastro con tempo secco.

Lamelle: biancastre, soffuse di bruno e di oca rosato, largamente adnate o un po' decorrenti, con il filo intero.

Gambo: 20-50 x 5-10 mm, pieno, cilindrico, talvolta allargato all'apice, bruno-oca rosato, ricoperto da fibrille longitudinali bianche, con un collarium biancastro al punto di inserzione delle lamelle.

Carne: acquosa, concolore, con odore e sapore sgradevoli.



DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Sporata: bianco sporco.

Spore: ellissoidi, con base ottusa, 4,2-5,6 x 2,8-3,2 µm, lisce, non cianofile, negli exsiccata prevalentemente singole.

Basidi: 15-20 x 4-7 µm, tetrasporici. Trama imenoforale più o meno regolare, consistente di elementi incolori, larghi 3-8 µm.

Pileipellis: con struttura di cutis a ife più o meno parallele, larghe 2-4 µm, alcune diverticolate, con pigmento intracellulare.

Fibbie: presenti.

HABITAT E RACCOLTA STUDIATA

Morazza (Grizzana, Bologna), C.T.R.E.R. n. 23724; in un campo erboso, vicino a un bosco di *Castanea sativa*. 17.11.1997, **MCVE 21265**. Leg. G. Consiglio, G. Bordoni e R. Trimarco.

OSSERVAZIONI

Avendo, ormai da anni, l'abitudine di raccogliere la sporata di tutte le mie raccolte di *Clitocybe*, ho potuto verificare che la specie in esame aveva una polvere sporale sostanzialmente bianca. Gli altri caratteri salienti, cioè il cappello igrofano ma essenzialmente non pruinoso, il colore delle lamelle, l'odore subnullo e le piccole spore, conducevano nel gruppo di *C. diatreta* (Fr.: Fr.) P. Kumm. La determinazione è stata basata oltre che sul colore delle spore in massa, anche sul fatto che queste non erano cianofile e si presentavano in tetrodi negli exsiccata.

L'unico dato discorde, rispetto al protologo (BON, 1980), è l'habitat non marittimo.

BIBLIOGRAFIA

BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale (6^{ème} partie: Tribù Clitocybeae Fay.)*. Clé monographique. Documents Mycologiques XIII (51); 1-53.

BON M., 1980: *Agaricales rares ou nouvelles de la zone maritime picarde*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 96 (2): 155-174.

BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n.4.

BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons a lames (1^{ère} partie)*. Edition Mykologia. Lucerne.

FAVRE J., 1960: *Catalogue descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ristampa del 1981. F. Fluck-Wirth. Teufen. Svizzera.

HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.

HAUSKNECHT A. & I. KRISAI, 1988: *Clitocybe truncicola-neu fur Europa*, in Zeitschrift für Mykologie 54 (I): 37-40.

KUYPER T. W., 1981: *Notes on Clitocybe 1*, in Persoonia 2: 385-386.

KUYPER, T.W., 1995: *Clitocybe (Fr.) Staude. Flora Agaricina Neerlandica. Vol. 3*. Balkema. Rotterdam.

LAMOURE D., 1983: *A propos de Clitocybe rivulosa (Pers.: Fr.) Kummer*, in Cryptog., Mycol. 4: 99-104.

MELOT J., 1979: *Éléments de la flore mycologique du Baar, I. (Baden-Wurttemberg; Allemagne Fédérale)*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 193-238.

MELOT J., 1983: *Clitocybe pausiaca (Fr.) Gillet, Agaricus admissus Britz. et Clitocybe foetens Melot*, in Cryptog., Mycol. 4: 231-234.

CLITOCYBE LEUCODIATRETA BON

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 27545**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 1153**

Autore della scheda: **P. Angeli**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2012**

RIVISTA

Bulletin Trimestriel de la Société Mycologique de France, 96 (2): 165 (1980)

KEY WORDS

Agaricales, Clitocybe leucodiatreta, Piombino, tassonomy.



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 2,5-5 cm di diametro, inizialmente convesso poi convesso-appianato, talvolta depresso al centro, igrofano, margine prima involuto, poi diritto, sottile, ondulato; superficie liscia, glabra, ricoperto da una pruina biancastra labile, specie al margine, ocre-alutaceo chiaro, bruno rosa con margine più chiaro, quasi biancastro a tempo umido, beige biancastro a tempo secco.

Lamelle: mediamente fitte, decorrenti, larghe, intercalate da lamellule di varia lunghezza, bianche, sfumate di ocre-rosato con tempo asciutto, filo intero concolore.

Gambo: 3-5 × 0,6-1 cm, sodo robusto, fibroso, cilindroide, talvolta svasato in alto, liscio, ricoperto da una pruina bianca detersile come quella del cappello, bianco o subconcolore al cappello.

Carne: esigua, elastica nel cappello, fibrosa nel gambo, bianca, biancastra o concolore al cappello, immutabile, odore e sapore leggero, talvolta più o meno terroso.

EXSICCATA

MCVE 27545, Legit P. Angeli, 20.11.2010, Remigliano, San Vincenzo – LI.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore: lisce, ellissoidali, con apicolo evidente, non cianofile, $3,86-5,37 \times 2,64-3,80 \mu\text{m}$, $Q_m = 1,48$.

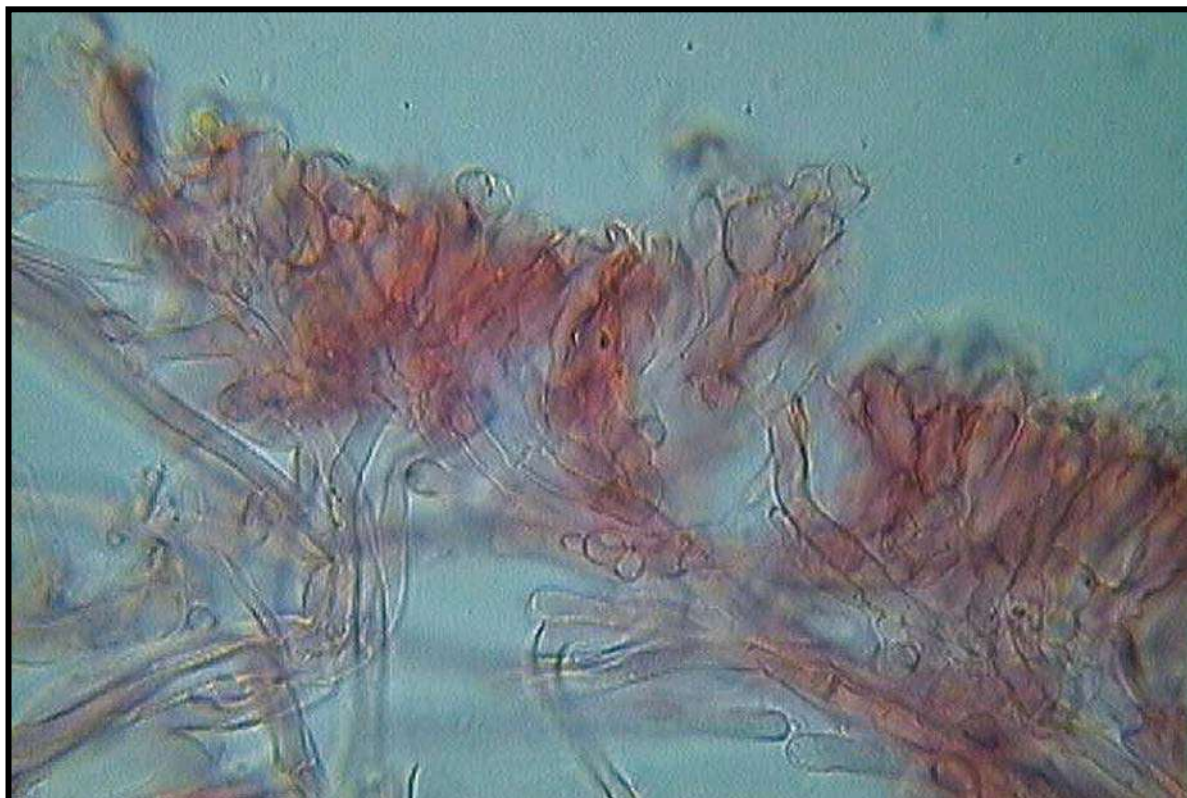
Basidi: tetrasporici, clavati, con giunti a fibbia, $16-23 \times 4-5,80 \mu\text{m}$.

Pielipellis: formata da ife parallele, leggermente intrecciate, larghe da $2,2$ a $5 \mu\text{m}$, formante una cutis, qualcuna diverticolata, giunti a fibbia presenti.

Caulipellis: formata da ife parallele larghe $4,95-9,9 \mu\text{m}$, con giunti a fibbia, le ife esterne sono confusamente intrecciate, con terminali di varia forma: clavati, con escrescenze che ricordano abbozzi di diverticoli, bifidi, che si riuniscono in ciuffi.

Cistidi: non osservati.

Trama lamellare: regolare.



Clitocybe leucodiatreta, cheilocistidi

OSSERVAZIONI

Si tratta di una specie che cresce prevalentemente in terreni sabbiosi delle dune marine (BON 1980) o macchia mediterranea (BON & VAN HALUWYN, 1982) (CONTU, 2007). Ma vi sono alcune segnalazioni di raccolte anche all'interno su campi erbosi (CONSIGLIO, 1999).

Seguendo la chiave del genere *Clitocybe*, immancabilmente si arriva a *C. diatreta* (Fr. : Fr.) P. Kumm., infatti queste due specie macroscopicamente sono identiche. Le sostanziali differenze sono il colore della polvere sporale, rosa in *C. diatreta*, bianca in *C. leucodiatreta* e la cianofilia delle spore, non cianofile nella specie qui descritta. Altri taxa simili sono *C. agrestis* Harmaja, che ha il colore del cappello sostanzialmente beige piuttosto chiaro, il gambo concolore, la crescita fuori dal bosco e le spore cianofile. *C. marginella* Harmaja, ha il cappello bruno rossastro al disco, habitat nei boschi di conifera e misti, sulla lettiera di aghi o foglie morte, le spore più grandi.

BIBLIOGRAFIA

BON M., 1980: Bulletin Trimestriel de la Société Mycologique de France, 96 (2): 165.

BON M. & VAN HALUWYN C., 1982: *Macromycetes des terrils de charbonnage du nord de la France 3^{ème} partie*. Documents Mycologique, XII (46): 33-52.

CONSIGLIO G., 1999: *Contributo alla conoscenza dei macromiceti della regione Emilia-Romagna. XVI. Genere Clitocybe - parte seconda*. Rivista di Micologia, 42 (3): 195-210.

CONTU M., 2007: *Funghi della Sardegna: note e descrizioni – VII*. Micologia e vegetazione Mediterranea 22 (1): 29-40.

CLITOCYBE LITUUS (FR.) MÉTROD

Museo di Storia Naturale di Venezia – Reperto MCVE n. 21257

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – Scheda n. 833

Autore della scheda: G. Consiglio

Anno di presentazione alla SVM-AMB: 2000

RIVISTA

Epicrisis: 121 (1838).

DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 25-40 mm, profondamente ombelicato, con il margine involuto.

Rivestimento pileico: liscio, glabro, lucente, igrofano, con tempo umido grigio-bruno, sfumato di olivastro, con tempo secco giallognolo, più o meno pruinoso al bordo, più o meno striato per trasparenza.

Lamelle: abbastanza fitte, arcuate, decorrenti, crema grigiastro.

Gambo: 30-50 x 3-5 mm, cilindrico, un po' dilatato alla base, farcito poi cavo, grigiastro, fibrinoso, con base più o meno cotonosa.

Carne: concolore, tenace, con odore e sapore non significativi.



DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Sporata: bianca.

Spore: ellissoidi, 7,1-8,8 x 3,8-4,6 µm, non amiloidi, non cianofile, prevalentemente singole negli exsiccata.

Basidi: 25-36 x 6-7 µm, in maggioranza bisporici. Trama imenoforale più o meno regolare, consistente di elementi incolori, larghi 4-24 µm.

Pileipellis con struttura di cutis a ife più o meno parallele, larghe 3-5 µm, con pigmento intracellulare.

Fibbie: presenti.

HABITAT E RACCOLTE STUDIATE

Passo Delle Radici (Modena); in un bosco misto di *Picea abies* e *Fagus sylvatica*. 24.9.1995, **MCVE 21257**. Leg. G. Consiglio. E.C. n. 95098; RIO RI (Vidiciatico, Bologna), C.T.R.E.R. n. 25114; in un bosco misto di *Fagus sylvatica* e *Albies alba*. 3.09.1998. Leg. G. Consiglio e G. Spisni.

OSSERVAZIONI

Nell'ambito del sottogenere *Pseudolyophyllum* (vedi sopra) le specie con lamelle grigie, cappello ombelicato e spore oblunghe vanno ricercate nella sottosezione *Cyathiformes* (Fr.) M. Bon. L'osservazione di basidi bisporici non lascia dubbi sulla determinazione.

BIBLIOGRAFIA

- BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale (6^{ème} partie: Tribù Clitocybeae Fay.)*. Clé monographique. Documents Mycologiques XIII (51); 1-53.
- BON M., 1980: *Agaricales rares ou nouvelles de la zone maritime picarde*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 96 (2): 155-174.
- BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n.4.
- BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons a lames (1^{ère} partie)*. Edition Mykologia. Lucerne.
- FAVRE J., 1960: *Catalogne descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ristampa del 1981. F. Fluck-Wirth. Teufen. Svizzera.
- HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.
- HAUSKNECHT A. & I. KRISAI, 1988: *Clitocybe truncicola-neu fur Europa*, in Zeitschrift für Mykologie 54 (I): 37-40.
- KUYPER T. W., 1981: *Notes on Clitocybe 1*, in Persoonia 2: 385-386.
- KUYPER T.W., 1995: *Clitocybe (Fr.) Staude. Flora Agaricina Neerlandica. Vol. 3*. Balkema. Rotterdam.
- LAMOURE D., 1983: *A propos de Clitocybe rivulosa (Pers.: Fr.) Kummer*, in Cryptog., Mycol. 4: 99-104.
- MELOT J., 1979: *Éléments de la flore mycologique du Baar, I. (Baden-Wurttemberg; Allemagne Fédérale)*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 193-238.
- MELOT J., 1983: *Clitocybe pausiaca (Fr.) Gillet, Agaricus admissus Britz. et Clitocybe foetens Melot*, in Cryptog., Mycol. 4: 231-234.

CLITOCYBE METACHROIDES HARMAIA

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21263**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 834**

Autore della scheda: **G. Consiglio**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2000**

RIVISTA

Karstenia 10: 99 (1969).

DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 20-40 mm, convesso, poi appianato con centro leggermente depresso, con il margine leggermente ondulato e un po' involuto, più o meno striato per trasparenza.

Rivestimento pileico: liscio, un po' untuoso, igrofano, con tempo umido grigio-bruno sfumato di giallastro, più scuro al disco, con tempo secco beige ocraceo.

Lamelle: più o meno fitte, da adnate a brevemente decorrenti, brunastro chiaro, con il filo intero, concolore.

Gambo: 30-70 x 3-6 mm, più o meno cilindrico, farcito, poi fistoloso, subconcolore al cappello, decorato da fini fibrille longitudinali, poco appariscenti, e leggermente tomentoso alla base.

Carne: igrofana, concolore alle superfici, con odore e sapore non significativi.



DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Sporata: da bianca a crema chiaro.

Spore: ellissoidi, con base ottusa, 5,5-7,5 x 3,2-4,2 µm, lisce, poco cianofile, negli exsiccata prevalentemente in tetradi.

Basidi: 23-32 x 6-8 µm, tetrasporici. Trama imenoforale regolare, consistente di ife incolori, larghe 4-10 µm.

Pileipellis: con struttura di cutis secca o leggermente gelificata a ife da parallele a leggermente intrecciate, larghe 2-5 µm, con pigmento intracellulare e pigmento incrostante.

Fibbie: presenti.

HABITAT E RACCOLTA STUDIATA

Pontecchio Marconi (Bologna), C.T.R.E.R. n. 22022, nel parco della Villa Grifone della famiglia Marconi, in mezzo all'erba vicino ad alberi di *Pinus nigra*. Leg. G. Consiglio e R-Trimarco. 18.12.1998, MCVE 21263.

OSSERVAZIONI

Il cappello igrofano, quasi piatto e, comunque, poco depresso, le lamelle colorate e l'assenza di odore caratteristico permettono di assegnare *C. metachroides* alla sottosezione Orbiformes (Fr.) M. Bon della sezione *Pseudolyophyllum* (vedi sopra). La nostra interpretazione coincide con quella di KUYPER (1995).

BIBLIOGRAFIA

- BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale (6^{ème} partie: Tribù Clitocybeae Fay.)*. Clé monographique. Documents Mycologiques XIII (51); 1-53.
- BON M., 1980: *Agaricales rares ou nouvelles de la zone maritime picarde*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 96 (2): 155-174.
- BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n.4.
- BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons a lames (1^{ère} partie)*. Edition Mykologia. Lucerne.
- FAVRE J., 1960: *Catalogne descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ristampa del 1981. F. Fluck-Wirth. Teufen. Svizzera.
- HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.
- HAUSKNECHT A. & I. KRISAI, 1988: *Clitocybe truncicola-neu fur Europa*, in Zeitschrift für Mykologie 54 (I): 37-40.
- KUYPER T. W., 1981: *Notes on Clitocybe 1*, in Persoonia 2: 385-386.
- KUYPER T.W., 1995: *Clitocybe (Fr.) Staude. Flora Agaricina Neerlandica. Vol. 3*. Balkema. Rotterdam.
- LAMOURE D., 1983: *A propos de Clitocybe rivulosa (Pers.: Fr.) Kummer*, in Cryptog., Mycol. 4: 99-104.
- MELOT J., 1979: *Éléments de la flore mycologique du Baar, I. (Baden-Wurttemberg; Allemagne Fédérale)*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 193-238.
- MELOT J., 1983: *Clitocybe pausiaca (Fr.) Gillet, Agaricus admissus Britz. et Clitocybe foetens Melot*, in Cryptog. Mycol. 4: 231-234.

***CLITOCYBE PHAEOPHTHALMA* (PERS.) KUYPER**

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21264**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 835**

Autore della scheda: **G. Consiglio**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2000**

RIVISTA

Persoonia 2: 386 (1981)

DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 20-50 mm, convesso, poi appiattito oppure ombelicato, con il margine involuto, poi diritto, igrofano, più o meno striato per trasparenza, crema sporco, grigio-beige, talvolta con una sfumatura rosata, generalmente più scuro al centro, con tempo secco biancastro, liscio e glabro, con finissime fibrille sericee.

Lamelle: piuttosto spaziate, più o meno decorrenti, biancastro crema, talvolta sfumate di rosa, con il filo intero, concolore.

Gambo: 25-50 x 3-8 mm, da cilindrico ad attenuato verso la base, pieno poi fistoloso, concolore al cappello, liscio, con fini fibrille longitudinali, la base ricoperta da un feltro miceliare bianco.

Carne: biancastra, igrofana, con odore forte, sgradevole e sapore amaro.



DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Sporata: bianca.

Spore: ellissoidi, 5,0-7,5 x 3,5-4,0 µm, lisce, non cianofile, negli exsiccata prevalentemente singole, con base più o meno lacrimoide.

Basidi: 20-30 x 5-7 µm, tetrasporici. Trama imenoforale subregolare con ife larghe 4-12 µm.

Pileipellis: con struttura di cutis o di ixocutis di ife più o meno parallele, larghe 2-7 µm, con pigmento intracellulare. Subpellis contenente elementi rigonfi molto cospicui, 20-35 x 15-25 µm.

HABITAT E RACCOLTE STUDIATE

Carciato (Dimaro, Trento); in un bosco di *Picea abies* e *Larix decidua*. 29.08.1992. Leg. G. Consiglio. E.C. n. 92298; Ronchi (Monterenzio, Bologna), C.T.R.E.R. n. 23833; **MCVE 21264**, in bosco misto di *Quercus pubescens* e *Quercus cerris*. 26.08.1995. Leg. G. Consiglio e G. Spisni.

OSSERVAZIONI

È l'unica specie europea del sottogenere *Singerocybe* (Harmaja) Bon, caratterizzata microscopicamente dalla presenza nel rivestimento pileico di elementi subglobulosi molto particolari (fisalidi), che appaiono qua e là negli strati di ife strette e intrecciate, e macroscopicamente dal cappello igrofano, da *Pseudolyophyllum* e, soprattutto dall'odore sgradevole, caratteristico, che i francesi definiscono "di pollaio".

BIBLIOGRAFIA

- BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale (6^{ème} partie: Tribù Clitocybeae Fay.)*. Clé monographique. Documents Mycologiques XIII (51); 1-53.
- BON M., 1980: *Agaricales rares ou nouvelles de la zone maritime picarde*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 96 (2): 155-174.
- BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n.4.
- BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons a lames (1^{ère} partie)*. Edition Mykologia. Lucerne.
- FAVRE J., 1960: *Catalogne descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ristampa del 1981. F. Fluck-Wirth. Teufen. Svizzera.
- HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.
- HAUSKNECHT A. & I. KRISAI, 1988: *Clitocybe truncicola-neu fur Europa*, in Zeitschrift für Mykologie 54 (I): 37-40.
- KUYPER T. W., 1981: *Notes on Clitocybe 1*, in Persoonia 2: 385-386.
- KUYPER T.W., 1995: *Clitocybe (Fr.) Staude. Flora Agaricina Neerlandica. Vol. 3*. Balkema. Rotterdam.
- LAMOURE D., 1983: *A propos de Clitocybe rivulosa (Pers.: Fr.) Kummer*, in Cryptog., Mycol. 4: 99-104.
- MELOT J., 1979: *Éléments de la flore mycologique du Baar, I. (Baden-Wurttemberg; Allemagne Fédérale)*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 193-238.
- MELOT J., 1983: *Clitocybe pausiaca (Fr.) Gillet, Agaricus admissus Britz. et Clitocybe foetens Melot*, in Cryptog., Mycol. 4: 231-234.

CLITOCYBE PRUINOSA (LASCH 1828 IN FR. 1836) P. KUMM. 1871

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21226**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 801**

Autore della scheda: **A. Garbellotto**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **1999**

DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 20-50 mm di diametro, all'inizio decisamente convesso, centralmente ombelicato, poi con tendenza ad appiattirsi nei carpofori maturi, mantenendo sempre la depressione centrale, superficie asciutta, fibrinosa, spesso con delle irregolari screpolature. Colorazione grigio-bruna, con prevalenza per la tonalità grigia, a volte più scura al centro, in alcuni casi accenni di incomplete zonature.

Lamelle: biancastre, chiaramente decorrenti, abbastanza fitte, con corte lamellule in numero quasi uguale a quello delle lamelle.

Gambo: centrale, cilindrico con leggero ingrossamento in alto, diametro fino a 5 mm, alto 30/60 mm in genere più lungo del diametro del cappello, pieno nel giovane, cavo nel fungo maturo. Colorazione uniforme grigio-beige più chiara di quella del cappello e più scura di quella delle lamelle. Alla base del gambo sono presenti delle rizomorfe di colore biancastro.

Carne: scarsa, biancastra, leggero profumo indefinibile, sapore amarognolo.



HABITAT

Bosco di abete rosso (*Picea abies*) e abete bianco (*Abies alba*).

MCVE 21226. Legit: A. Garbellotto 29.04.99 Spiazzi di Gromo (Bg) altitudine tra 1200 e 1300 m. circa, IGM 077/1.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore (A): 4,3-6,2x2,4-3,8 µm, media 5,14x3,03 µm, Q 1,65

5,4x3,5 - 5,0x3,1 - 5,4x3,6 - 5,8x3,6 - 5,0x2,9 - 4,8x2,6

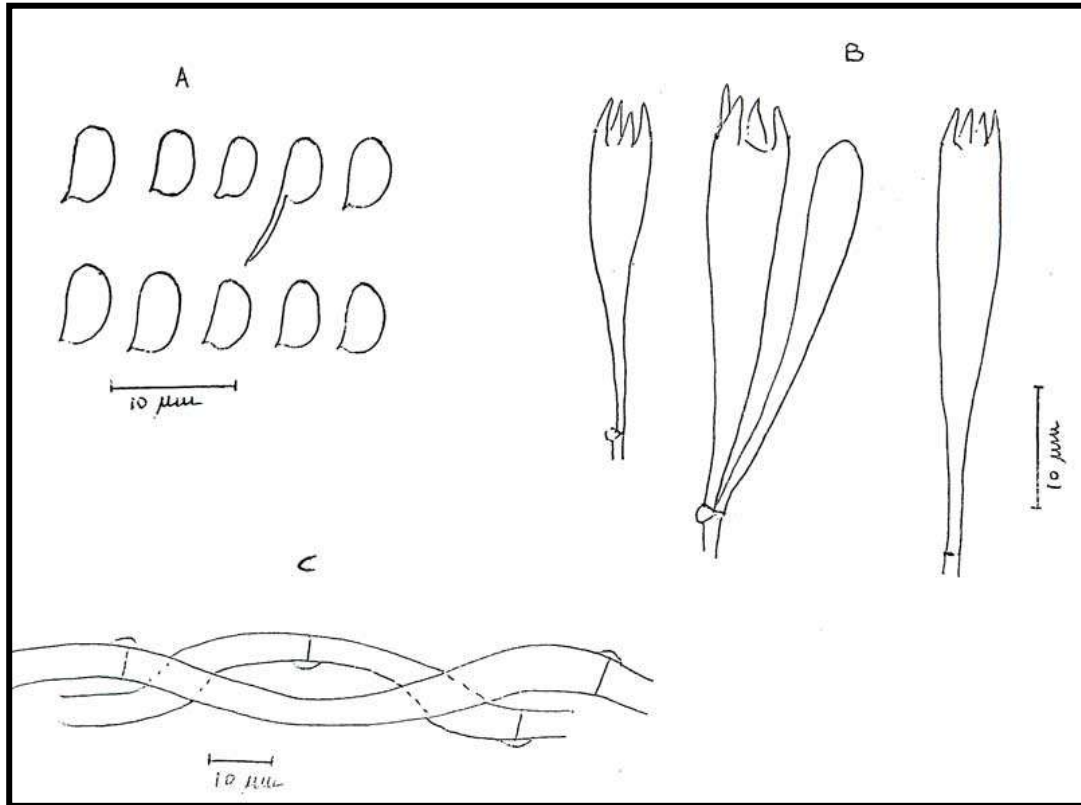
5,0x2,6 - 5,0x3,1 - 4,8x2,9 - 5,0x2,6 - 4,8x2,6 - 4,3x2,4

4,8x3,1 - 5,5x3,4 - 4,8x3,4 - 4,8x3,0 - 6,2x3,8 - 6,0x3,4
 4,8x3,1 - 6,0x3,1 - 5,4x3,0 - 4,8x3,1 - 4,6x2,6 - 5,8x3,6
 5,4x3,6 - 5,5x3,4 - 4,8x2,6 - 4,9x3,4 - 4,8x2,6 - 5,0x3,6

ellittiche, più arcuate dalla parte opposta all'apicolo, biancastre in massa, incolori al microscopio.

Basidi (B): tetrasporici, 21-30x4,5-6 µm.

Pileipellis (C): ife intrecciate 6-8,5 µm con giunti a fibbia.



NOTE E OSSERVAZIONI

Dalla letteratura si rileva che il periodo di comparsa è invernale/primaverile. Non ho esperienze personali di ritrovamenti invernali, non frequentando la località in quel periodo. In anni passati, nello stesso luogo, ho effettuato raccolte di esemplari freschi sempre e solo nel mese di Aprile, anche in presenza di neve abbondante. In altra località, ma a quote più elevate circa 1500/1600 m, ho effettuato raccolte anche nei primi giorni di Giugno.

BIBLIOGRAFIA

- BIGELOW H.E., 1982: *North american species of Clitocybe. Part.1.* J.Cramer. Vaduz.
 BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants.* Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n. 4.
 BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe occidentale (6^{ème} partie: Tribu Clitocybeae Fay.).* Doc.Myc. Tome XIII, fasc. 51.
 BRESADOLA J., 1928: *Iconografia Mycologica.* Ristampa M.Candusso, Saronno 1982.
 DÄHNCKE R.M., 1993: *1200 Pilze.* At Verlag, Aarau.
 FAVRE J., 1960: *Catalogue descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse.* Druck Lüdlin AG. Liestal.
 KÜHNER R. & H. ROMAGNESI, 1974: *Flore analitique des champignons supérieurs.* Masson et Cie Editeurs. Paris.
 MICHAEL E., B. HENNIG & H. KREISEL, 1979: *Handbuch für Pilzfreunde, Band 3.* Gustav Fischer Verlag. Stuttgart.
 MOSER M., 1986: *Guida alla determinazione dei funghi. Vol. 1.* Saturnia. Trento.
 MOSER M. ET AL.: *Farbatlas der Basidiomyceten. III, Agaricales. Clitocybe.*
 PERGOLINI A. - Scheda 220. SVM.
 RYMAN S. & I. HOLMÅSEN, 1984: *Svampar en fälthandbok.* Interpublishing. Stockholm.

CLITOCYBE RACEMOPHILA F. GASPARINI

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 20116**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 1055**

Autore della scheda: **F. Gasparini**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2007**

RIVISTA

Rivista di Micologia, 4: 291. 2006.

INTRODUZIONE

La prima apparizione di questa specie risale ai primi giorni di aprile del 2001, raccolta dal nostro socio Vittorio Granetto di Sarego, in prossimità della sua abitazione e più precisamente in località “Busa Giaretta”, sui Colli Berici Vicentini. La raccolta è stata sottoposta all’attenzione dei fratelli Nicolino e Delfino Ceretta di Lonigo e portata (diversi esemplari) al Gruppo di Vicenza dell’AMB, che l’ha collocata nell’erbario del Gruppo come “*Clitocybe* sp.”

Successive comparse risalgono all’ottobre del 2001 e alla primavera del 2002.

Nessuna fruttificazione nella primavera del 2003, mentre nell’autunno dello stesso anno ne sono stati ritrovati pochi esemplari. Nessuna fruttificazione nel 2004. Nuova abbondante fruttificazione (oltre una ventina di esemplari) nell’autunno inoltrato del 2005 a una trentina di metri di distanza dalle precedenti stazioni, ma sempre sullo stesso tipo di substrato e successive raccolte il 24 ottobre, il 3 novembre, il 15 novembre e il 24 novembre. Nella primavera e nell’autunno 2006 nessuna fruttificazione.



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

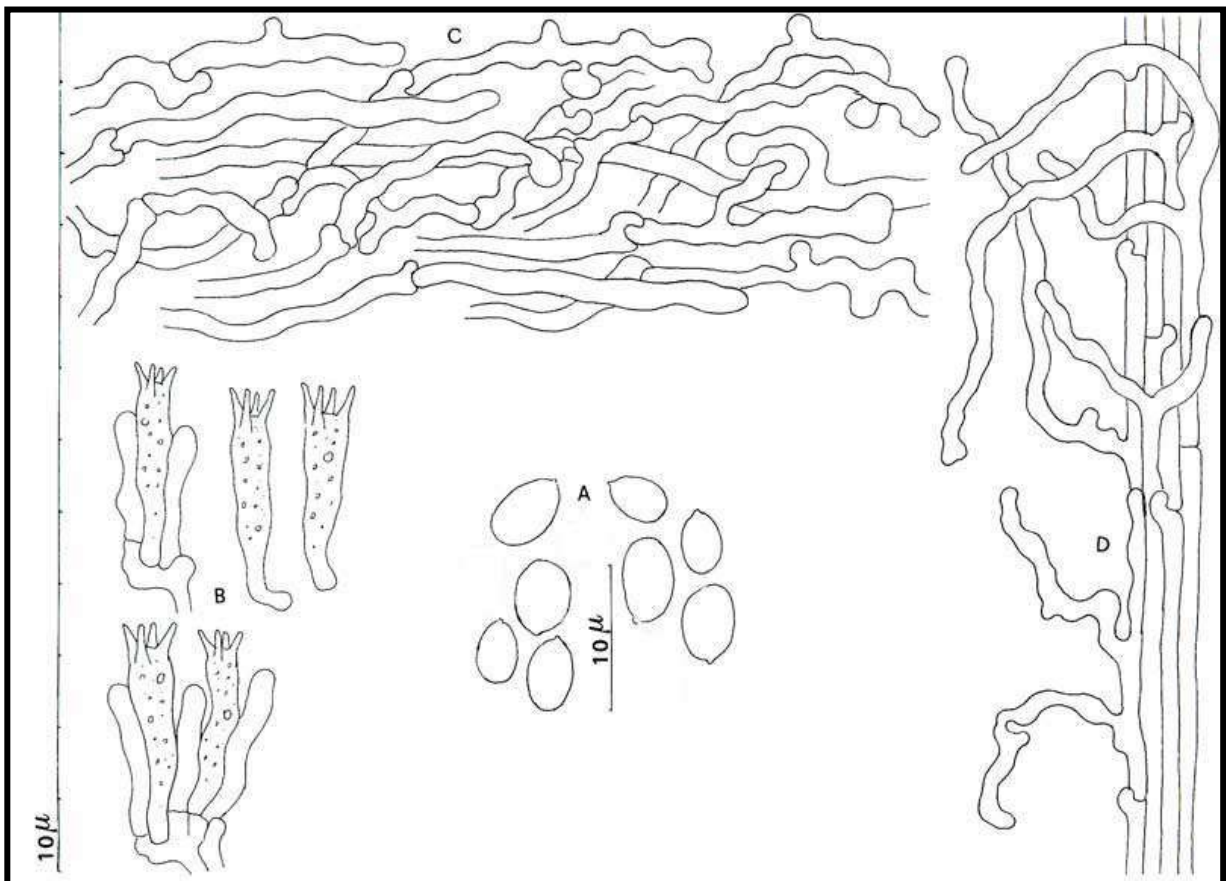
Cappello: largo 2-7 (9) cm, inizialmente convesso poi disteso, non umbonato, presto depresso, raramente con zona centrale ombelicata, margine non striato, leggermente involuto anche nell’adulto, irregolarmente ondulato, talvolta profondamente lobato; colore uniforme, bianco, biancastro sporco,

fino a nocciola chiaro nell'adulto; cuticola liscia, lucida, asportabile per breve tratto, con sottostante carne bianca, non igrofano.

Lamelle: da subdecorrenti a decorrenti, mediamente fitte, leggermente arcuate, sovente prolungate sul gambo per breve tratto, crema chiare, poi caffelatte chiaro, con il filo imbrunente negli esemplari maturi.

Gambo: 3-5 x 0,3-0,7 (1) cm, negli esemplari giovani slanciato, ma decisamente corto negli esemplari adulti, da cilindrico a subclavato, con base feltrata bianca, abbondantemente agglomerante il substrato e con base bianca, feltrata e provvista di minuti cordoni miceliari bianchi, abbondantemente agglomeranti il substrato, pieno, poi cavo, subconcolore con il cappello o più chiaro, con fibrille longitudinali, negli esemplari maturi anche rugoloso alla base.

Carne: biancastra, soda, immutabile, inizialmente con un deciso odore sgradevole, fortemente acido, repellente, nauseante e soffocante, anche a distanza, ma al quale lentamente, anche oltre le 24 ore dalla raccolta, subentra un predominante odore gradevole di vaniglia. Sapore dolciastro, poi un po'



astringente-pungente.

Sporata in massa: bianca pura.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore: 4-4,5 (-5) x 3-3,2 µm, largamente ellissoidali, lisce, apicolate, non amiloidi, acianofile, non metacromatiche.

Basidi: tetrasporici, clavati, granulosi, 16-21 x 5 µm, con sterigmi lunghi fino a 5 µm.

Cheilocistidi e pleurocistidi: assenti.

Epicute: composta da ife coricate, intrecciate, cilindrico-flessuose, fibulate.

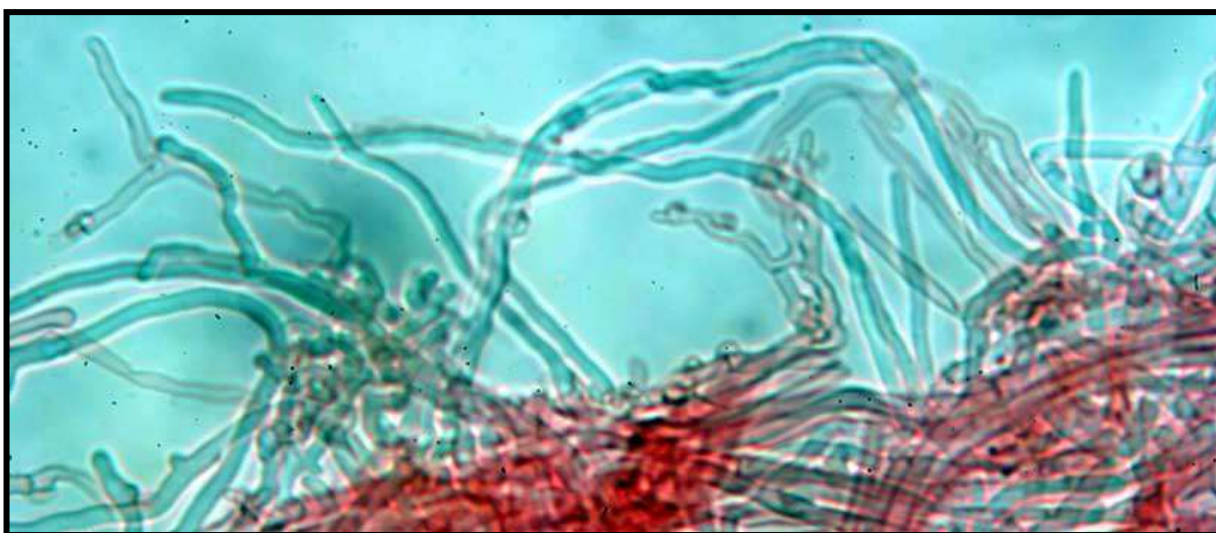
Caulocute: composta da ife parallele, fibulate, con peli marginali flessuosi.

HABITAT

Crescita gregaria, frequentemente in gruppi di diversi esemplari (max. 5-6), tipicamente sul substrato generato dai residui, ormai interamente decomposti, di cumuli di raspi d'uva privati degli acini (residui della lavorazione vinicola artigianale). Due fruttificazioni annuali: primavera e autunno inoltrato.

MATERIALE STUDIATO

Italia, Veneto, Sarego (VI), loc. Busa Giaretta, novembre 2005, leg. V. Granetto, F. Gasparini (*holotypus* MCVE 20116).



Caulocute (Immagine di G. Robich)

DISCUSSIONE

Fin dalla prima comparsa di questa specie, avvenuta nei primi giorni del mese di aprile del 2001, la difficoltà di determinazione fu veramente notevole, tanto che in occasione del Comitato Scientifico Nazionale A.M.B., svoltosi a Cervia il 5-8 aprile del 2001, portammo con noi alcuni esemplari freschi con l'intento di chiedere chiarimenti ai nostri specialisti. Le indagini effettuate in quella occasione rimasero infruttuose.

Dopo numerose ricerche in letteratura, il nostro dirigente nazionale, G. Consiglio, mi segnalò che *Clitocybe krizii-josephi* Svrček (1975), così chiamata dal suo creatore in onore dell'autore del primo ritrovamento, a prima vista corrispondeva macroscopicamente alla specie fungina in esame. Ho dovuto attendere il ritrovamento di nuovi esemplari per intraprendere un ulteriore studio su materiale fresco e confrontarlo con *C. krizii-josephi*. Finalmente nel 2005 sono state effettuate diverse raccolte, differenziate nel tempo, sempre nello stesso habitat, in uno spiazzo erboso interamente ricoperto da vecchi residui (minimo di due anni) di cumuli di raspi d'uva (privati degli acini), ormai macerati e decomposti. Dopo avere approfondito lo studio su questi ultimi ritrovamenti, sono ricorso alla nostra Biblioteca Nazionale attingendo informazioni dalla numerosa letteratura disponibile sul Genere *Clitocybe*. A parte il materiale relativo a *Clitocybe rivulosa* (Pers.: Fr.) P. Kumm., molto simile alle mie raccolte e di cui parleremo più avanti, sono stati esaminati con attenzione l'articolo e la diagnosi originale di *C. krizii-josephi*. (Ritenendo fare cosa utile per i soci della nostra Associazione il poter reperire il testo integrale di questa specie fungina descritta nella rivista ceca e di difficile reperimento in lingua italiana, trascrivo letteralmente il testo integrale della diagnosi latina, mettendo in corsivo

le differenze più salienti rispetto a *racemophila*). Le due specie vengono qui confrontate con *C. racemophila* (tab. 1).

Tabella 1 - Confronto tra *Clitocybe krizii-josephi*, *C. rivulosa*, *C. racemophila*

	<i>Clitocybe krizii-josephi</i> (da diagnosi latina)	<i>Clitocybe rivulosa</i> (da Konrad & Maublanc, 1924-1930 e Raithelhuber J., 1970)	<i>Clitocybe racemophila</i>
Cappello	3-15 cm, convesso, lievemente gibboso, quindi spianato, poco depresso al centro, margine involuto, sinuoso, non igrofano, senza lamelle osservabili per trasparenza, bianco sporco, isabellino chiaro o brunastro-ocraceo, infine isabellino chiaro tendente al giallo, cute con fibrille sottili, dapprima subtomentosa, quindi tendente al glabro liscia, talora con screpolature sub concentriche.	2,5-4,5 cm, da giovane sovente cupolato, presto piatto, sino ad alquanto depresso, cuticola sottilmente ricoperta da una glassa bianco-villosa o pruinosa, facilmente detersile, su fondo incarnato-alutaceo, fino a rossastro-brunastro chiaro, spesso con solchi concentrici.	2-7 (9) cm, privo di umbone, margine acuto, liscio, mai striato, irregolarmente ondulato, talvolta profondamente lobato, cuticola liscia, lucida, di colore uniforme o leggermente più chiara al margine, senza alcuna fibrilla innata.
Lamelle	Fitte, brevemente o del tutto decorrenti, subisabelline sporche.	Fitte, adnato-subdecorrenti, abbastanza larghe, biancastre o incarnato-alutacee pallide.	Da subdecorrenti a decorrenti, mediamente fitte, leggermente arcuate, sovente prolungate sul gambo per breve tratto, da biancastre a crema chiare, poi nocciola chiare, filo bruno negli esemplari maturi.
Gambo	5-10 x 0,4-3 cm, cilindraceo, uniformemente largo, talvolta compresso, nei basidiocarpi più grandi per lo più attenuato in forma conica alla base, fibrilloso, bianco-tomentoso alla base, senza rizoidi, concolore con il cappello.	2,5-4 x 0,3-0,9 cm, pieno poi farcito, tenace, elastico, subcilindrico, sovente curvo, finemente tomentoso o fibrilloso, biancastro o incarnato-rossastro pallido.	3-5 x 0,3-0,7 (1) cm, proporzionato al diametro del cappello negli esemplari piccoli ma decisamente corto negli esemplari adulti, da cilindrico a subclavato, base feltrata bianca, abbondantemente agglomerante il substrato e con corti ed esili cordoni miceliari bianchi, pieno, poi cavo, con fibrille longitudinali, negli esemplari maturi anche con base rugolosa.
Carne	Bianca, fino a ocraceo-fosca.	Compatta, bianca o incarnato-rossastra pallida sotto la cuticola e intorno al gambo.	Biancastra, soda, immutabile.

	<i>Clitocybe krizii-josephi</i> (da diagnosi latina)	<i>Clitocybe rivulosa</i> (da Konrad & Maublanc, 1924-1930 e Raithelhuber J., 1970)	<i>Clitocybe racemophila</i>
Odore	Sgradito odore terroso.	Debole ma gradevole.	Forte, acido-repellente, astringente, soffocante, anche a breve distanza. Dopo diverso tempo dalla raccolta (anche + di 24 h.) l'odore decisamente sgradevole viene sostituito da un intenso e gradevole odore di vaniglia, che lentamente si attenua negli exsiccata.
Sapore	Mite.	Dolciastro.	Dolciastro, poi un po' astringente/pungente.
Sporata	Bianca.	Bianca.	Bianca.
Habitat	Su substrato rappresentato in parte da terreni arenoso-silicei, in parte da letame bovino o suino, anche da strame già decomposto, costituito da graminacee ed erbe varie, specialmente se fittamente ricoperto da virgulti di <i>Urtica dioica</i> , con poche foglie caduche, in particolare di <i>Quercus sessiliflora</i> . Questo substrato si trova in piccole aree ai margini delle foreste di <i>Pinus silvestris</i> , anche presso singoli alberi di <i>Quercus sessiliflora</i> in prossimità del substrato al margine della pineta posta a occidente; a settentrione invece al margine di foresta giovane mista di <i>Pinus silvestre</i> , <i>Quercus sessiliflora</i> , <i>Quercus robur</i> , <i>Betula verrucosa</i> . Numerosi basidiocarpi in grandi cespi, fino a 20, da maggio a luglio e da ultimo di nuovo in agosto.	A gruppi, talvolta subcespitosi, tra l'erba, nelle scarpate, ai bordi dei sentieri, nei prati, ai margini dei boschi. Estate-autunno.	Raccolta esclusivamente sul substrato originato dai residui, ormai macerati e decomposti, degli anni precedenti (almeno di due anni) dei cumuli dei raspi d'uva privati degli acini a seguito della lavorazione artigianale del vino. Due fruttificazioni annuali: primavera e autunno inoltrato.
Microscopia	Epicate spessa 150-200 μm , con ife abbastanza densamente intrecciate, larghe 3,5-10 μm , cilindracee, ialine, fibulate, con tunica sottile; ife dell'ipoderma più sottili; carne del cappello	Spore 4-5,5 x 2,5-3,5 μm , da ovali fino a forma di seme di mela; basidi 15-24 (31) x 3,5-5,5 μm , cuticola con ife 3-5 (6,5) μm di diametro; trama lamellare a ife pressoché parallele, con fibbie di difficile	Spore 4-4,5 (5) x 3-3,2 μm , largamente ellissoidali, con membrana liscia e con apicolo discretamente pronunciato, non amiloidi, acianofile, non metacromatiche; basidi tetrasporici, clavati,

	<i>Clitocybe krizii-josephi</i> (da diagnosi latina)	<i>Clitocybe rivulosa</i> (da Konrad & Maublanc, 1924-1930 e Raithelhuber J., 1970)	<i>Clitocybe racemophila</i>
	con ife fibulate larghe 5-12 µm; trama lamellare con ife fibulate larghe 5-12 µm; basidi tetrasporici 18-20 x 4-5,5 µm. Senza cistidi. Basidi non carminofili (senza granuli siderofili). Spore 5-5,5 x 3-3,5 µm, ellissoidali, apicolo 0,3-0,4 µm, sottilmente tunicate, lisce, ialine, non amiloidi, acianofile	reperimento.	granulosi, 16-21 x 5 micron, sterigmi lunghi anche fino a 5 µm; cheilocistidi assenti; pileipellis composta da ife coricate, intrecciate, cilindrico-flessuose, con numerosi giunti a fibbia, caulocute composta da ife parallele, fibulate, con peli marginali flessuosi. Cistidi assenti.

Alcune affermazioni presenti nel protologo di *C. krizii-josephi* (Svrček, 1975) mettono ancor più in risalto le differenze con la nostra specie, in particolare quelle riguardanti il cappello “sovente con piccolo umbone, margine non striato a tempo umido, cuticola con minute fibrille innate, glabra negli esemplari maturi”, le lamelle “fitte, decorrenti, spesso anche per lungo tratto”, il gambo “con base priva di rizomorfe”.

Per quanto riguarda, *C. rivulosa*, LAMOURE (1983) ha affrontato il problema della sua reale identità e dopo aver affermato che le screpolature del cappello, presenti anche in altre *Candicantes*, sono provocate da brusche variazioni atmosferiche, è giunta alla conclusione che debba essere sinonimizzata con *C. dealbata* (Sow.: Fr.) P. Kumm.

C. rivulosa, così come descritta da RAITHELHUBER (1996), è sostanzialmente sovrapponibile, sotto il profilo microscopico, a *C. racemophila*. Comunque, come affermato da CONSIGLIO (com. pers.) a proposito di *Clitocybe rivulosa* e *dealbata*: “quando due specie hanno la stessa microscopia non significa necessariamente che siano due funghi uguali. Al contrario, due specie uguali devono avere la stessa microscopia”, pensiamo che non sia sufficiente la somiglianza di alcuni caratteri macroscopici, quali il cappello bianco e il filo delle lamelle “black fuchsig-braunlich”, per considerarle sinonimi.

Le inequivocabili diversità macroscopiche di *C. racemophila* sono sicuramente rappresentate dall’odore che muta a distanza di tempo e dal tipico habitat descritto sopra. In *C. rivulosa* sono da tenere in considerazione anche le dimensioni (max. 2,5-4,5 cm), il portamento del cappello “a cupola” nel giovane e il colore bruno-ocraceo sotto la patina bianca, peraltro, molto detersile. RAITHELHUBER (1996) rileva, inoltre, che negli exsiccata il cappello assume colori fino all’arancione pallido e le lamelle assumono toni da bruno-arancione a bruno. Non vi è nessun accenno di arancione sia pure chiaro sul cappello di *C. racemophila*, tutt’al più un crema-nocciola chiaro. Anche le lamelle mantengono una colorazione più chiara. Diversi altri autori sostengono che la colorazione del cappello, nel fresco, in *C. rivulosa*, sotto la patina bianca, è di colore incarnato-alutaceo, o addirittura “rossastro-bruniccio” (KONRAD & MAUBLANC, 1924-1930; LAMOURE, 1983; MOSER 1980).

Relativamente ad altre specie “bianche”, *C. nivea* Velen. (= *hypotheca* Bellù) ha lamelle gialle, poi anche più scure, ma differisce per le spore maggiori e per i basidi usualmente più lunghi di 30 µm. Si tratta di una specie dei boschi di conifere (più raramente è stata rinvenuta sotto latifoglie), del Subgen. *Hygroclitocybe* Bon. Per la crescita cespitosa il fungo oggetto di questo lavoro, appartenerebbe, secondo RAITHELHUBER, alla sezione *Fasciculares*, e si collocherebbe nei pressi di *C. alborufescens* Raith., la quale ha pure colorazioni bianche, crema o beige e lamelle color panna, poi più scure, ma il cappello, col tempo, tende ad arrossare, l’odore e il sapore sono trascurabili e le spore sono più grandi, 5-6,5 x 4-5 µm. Volendo ritenere superflua la sez. *Fasciculares*, *C. racemophila* trova collocazione nella sezione *Candicantes* (Quél.) Konrad & Maubl. e, precisamente, nella serie dei taxa microsporici, ossia con basidiospore non superanti i 6 µm di lunghezza e, anzi, difficilmente superanti i 5 µm. Fra queste vanno escluse *C. tornata* (Fr.: Fr.) Quél. e *C. candicans* (Pers.: Fr.) P. Kumm. [incl. *C. dryadicola* (Favre) Harmaja] per le lamelle bianche e la carne con odore e sapore insignificanti. *Clitocybe aspropaxilloides* Raithelh. (= *C. cerussata* ss. J.E. Lange) ha cappello quasi igrofano, con toni da grigiastri a brunastri, lamelle più chiare nonché odore e sapore diversi. *C. gallinacea* (Scop.) Gillet ha

sapore sgradevole, amaro-rancido, ma le lamelle sono decisamente più chiare e le spore significativamente maggiori. Invece, *C. aequabilis* Raithelh. ha odore più sgradevole [BON (1999: 63) si sbaglia quando parla di odore “*agréable*” perché RAITHELHUBER (loc. cit.) descrive l’odore di *C. aequabilis* come terroso-alcalino, sgradevole] e lamelle più chiare, divenenti rossastro-aranciate negli essiccata. *C. alni-glutinosa* Contu & Ruggero, che spesso ha lamelle gialle o più scure, cresce solo su fogliame di *Alnus glutinosa*, ha cappello sempre bianco, come le lamelle, carne con odore debole o comunque non particolare e sapore non sgradevole: spore e basidi, inoltre, hanno taglia maggiore.

Nelle monografie di HARMAJA (1969) e di CLÉMENÇON (1984) non si trova nulla di simile.

Nella chiave su scala mondiale di SINGER (1978), non c’è nulla di simile. *C. salmonea* Métrod nom. inval. ha odore di *Lepista irina*, colore del cappello più brunastro-roseo, lamelle non scure e spore maggiori.

Fra le specie americane descritte da BIGELOW (1982), non si trova nulla di simile. *C. subfellea* Murr. ha sapore amaro, odore di anice, lamelle bianche nonché spore e basidi di taglia maggiore; inoltre, non ha fibbie nelle ife del basidioma.

La mia indagine si è soffermata, inoltre, anche su un’altra specie fungina, dietro suggerimento del dr. Th. W. Kuyper al quale mi sono rivolto per via informatica. Questa specie è inserita in un Genere diverso da *Clitocybe* anche se per molto tempo è stata inclusa in esso. Si tratta del Genere *Ossicaulis* Redh. & Ginns, e più specificamente di *O. lignatilis* (Pers.: Fr.) Redh. & Ginns. Le somiglianze macroscopiche e microscopiche di *C. racemophila* con questa specie sono importanti. *Ossicaulis lignatilis* è un fungo, però, indiscutibilmente lignicolo (*Quercus*, *Fagus*, *Ulmus*, *Populus*, *Aesculus*) e provoca una carie bruna sul legno ospite, cosa che non avviene con la nostra specie che è sicuramente terricola anche se cresce sull’humus prodotto dai residui degradati e marcescenti dei grappi d’uva. È pur vero che lo stesso KUYPER (1995) segnala una variante di *O. lignatilis* cresciuta su vecchia botte di vino, originariamente descritta come *A. markii*, poi ricondotta dallo stesso Kuyper a *O. lignatilis*, però mi sembra palese che una cosa è la crescita sulle assi di una botte e un’altra la fruttificazione sui residui da me descritti. Oltre questa sostanziale differenza di crescita, *O. lignatilis* possiede un odore e un sapore più o meno deciso di farina, caratteri organolettici assolutamente assenti in *C. racemophila*. Anche le dimensioni sporiali risultano diverse, e per giunta *O. lignatilis* possiede cistidi.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 1992: *Nordic Macromycetes*. Ed. Nordsvamp. Copenhagen.

ARNOLDS E., T.W. KUYPER & M.E. NOORDELOOS, 1995: *Overzicht van de Paddestoelen in Nederland*. Ed. Nederlandse Mycologische Vereniging. Wijster.

BIGELOW H.E., 1982-1985: *North American Species of Clitocybe Part. 1 and Part. 2*. Ed. J.Cramer. Stuttgart.

BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d’Europe Occidentale (6^{ème} partie: Tribu Clitocybeae Fay.) Clé monographique*. Documents Mycologiques XIII (51): 1-53.

BON M., 1997: *Flore Mycologique d’Europe vol. 4: Clitocybes, Omphales et ressemblants*. CRDP. Amiens.

BREITENBACH J & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons à lames (1^{ère} partie)*. Editions Mykologia. Lucerne.

CONSIGLIO G., 1997: *Contributo alla conoscenza dei macromiceti dell’Emilia Romagna. IX. Genere Clitocybe*. Rivista di Micologia 4: 321-337.

CONSIGLIO G., 1999: *Contributo alla conoscenza dei macromiceti dell’Emilia Romagna. XVI. Genere Clitocybe*. Rivista di Micologia 3:195-210.

CONSIGLIO G. & C. PAPETTI, 2001: *Atlante fotografico dei Funghi d’Italia vol. 2*. AMB Centro Studi Micologici. Vicenza.

COURTECUISSE R. & B. DUHEM, 1994: *Guide des Champignons de France et d’Europe*. Delachaux et Niestlé. Lausanne.

HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.

HAUSKNECHT A. & T.W. KUYPER, 1992: *Ossicaulis lignatilis*. Österr. Z.. Pilzk. 1: 12-17.

HAUSKNECHT A. & A. ZUCCHERELLI, 1998: *Ritrovamenti interessanti dal Ravennate. V parte: diverse Agaricales, nuovi reperti e aggiunte a gruppi già trattati e altri*. BGMB 41 (2): 94-95.

KAUFFMAN C.H., 1927: *The Genus Clitocybe in the United States with a critical study of all the North Temperate species*. Reprinted from Papers of the Michigan Academy of Science, Arts and letters. Vol. VIII.

-
- KONRAD P. & A. MAUBLANC, 1924-1930: *Icones selectae Fungorum*. III. Ed. Biella, 1985, rist.
- KRIEGLSTEINER G.J. - 2001: *Die Großpilze* vol. 3. Ed. Verlag. Stuttgart
- KÜHNER R. & H. ROMAGNESI, 1974: *Flore analytique des Champignons Supérieurs*. Masson et Cie. Paris.
- KUYPER T.W., 1981: *Notes on Clitocybe* 1. Persoonia 2: 385-386.
- KUYPER T.W., 1995: *Ossicaulis*. Flora Agaricina Neerlandica 3: 131-132. Ed. Balkema. Rotterdam.
- KUYPER T.W., 1995: *Clitocybe* (Fr.) Staude. Flora Agaricina Neerlandica. 3. Ed. Balkema. Rotterdam.
- LAMOURE D., 1972: *Agaricales de la zone Alpine. Genre Clitocybe*. Extraits des travaux scientifiques du Parc National de la Vanoise. II.
- LAMOURE D., 1983: À propos de *Clitocybe rivulosa* (Pers.: Fr.) Kummer. Cryptogamie, Mycologie 4 (1): 99-104.
- LANCONELLI L., F.BALLANTI & M. RAVA, 1998: *Funghi del Lughese*. Ed. Faenza.
- MOSER M., 1980: *GUIDA alla determinazione dei Funghi*. Saturnia. Trento.
- NÜESCH E., 1926: *Die Trichterlinge, Monographie der Agariceen-Gattung Clitocybe mit Bestimmungsschlüssel*. St. Gallen. Schwald Verlag.
- PAPETTI C., G. CONSIGLIO & G.P. SIMONINI, 1999: *Atlante fotografico dei Funghi d'Italia* vol. 1. A.M.B. Centro Studi Micologici. Vicenza.
- RAITHELHUBER J., 1970: *Die Gattung in Sudd. Deütschland und den benachbartern Ländern* in Metrodiana 1:3-18.
- SINGER R., 1986: *The Agaricales in Modern Taxonomy*. Koeltz Scientific Books. Koenigstein.
- SVRČEK M., 1975: A new species of the Genus *Clitocybe* (Agaricales) from Bohemia in Česká Mykologie 29 (2): 79-81.

***CLITOCYBE RIVULOSA* (PERS.: FR.) P. KUMM.**

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21265**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 836**

Autore della scheda: **G. Consiglio**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2000**

RIVISTA

Fuhr. Pilzk.: 122 (1871).



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 20-50 mm, convesso o piano-convesso, poi leggermente depresso, con il margine involuto e un po' ondulato, non striato per trasparenza.

Rivestimento pileico: igrofano, biancastro ma, sotto lo strato aerifero, brillante, brunastro rosato.

Lamelle: più o meno fitte, da adnate a brevemente decorrenti, da biancastre a brunastro rosato chiaro, con il filo intero, concolore.

Gambo: 15-35 x 3-8 mm, da cilindrico a leggermente ingrossato alla base, farcito, poi fistoloso, bianco per uno strato aerifero-fibrilloso, sotto il quale è concolore al cappello, con la base avvolta in un tomento bianco, dal quale emergono, talvolta, alcuni rizoidi.

Carne: igrofana, concolore al cappello, con odore dolciastro e sapore fungino.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Sporata: biancastra o un po' crema.

Spore ellissoidi, con base ottusa, 4,5-6,0 x 3,0-3,5 µm, lisce, non o debolmente cianofile, negli essiccata prevalentemente singole.

Basidi: 20-30 x 5-7 µm, tetrasporici. Trama imenoforale regolare, con ife incolori, larghe 3-10 µm.

Pileipellis con struttura di cutis a ife più o meno intrecciate, larghe 2-6 µm, con pigmento intracellulare.

Fibbie: presenti.

HABITAT E RACCOLTE STUDIATE

Puzzola (Grizzana, Bologna), C.T.R.E.R. n. 23724; in un bosco misto di *Castanea sativa* e *Quercus pubescens*. 20.10.1993. Leg. G. Consiglio. E.C. 93237; Val Palot (Brescia); in un prato. 16.10.1992. Leg. G. Consiglio e C. Papetti. E.C. 92142. Prati Di Mugnano (Bologna), C.T.R.E.R. n. 23724; in una radura erbosa. 8.11.1997. Leg. G. Consiglio, G. Bordoni e R. Trimarco. E.C. 97162. Morazza (Grizzana, Bologna), C.T.R.E.R. n. 23724; **MCVE 21265**, in un campo erboso, vicino a un bosco di *Castanea sativa*. 6.11.1997. Leg. G. Consiglio, G. Bordoni e R. Trimarco.

OSSERVAZIONI

La nostra interpretazione di *C. rivulosa* coincide con *C. dealbata* (Sow.: Fr.) P. Kumm. nel senso di D. Lamoure (1983). Nell'ambito della sezione *Candicantes*, la nostra specie si fa riconoscere per il rivestimento molto pruinoso, sotto il quale, per detersione, appare il colore brunastro rosato del fondo, per le spore non cianofile, biancastre in massa, e per l'habitat graminicolo.

BIBLIOGRAFIA

- BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale (6^{ème} partie: Tribù Clitocybeae Fay.)*. Clé monographique. Documents Mycologiques XIII (51); 1-53.
- BON M., 1980: *Agaricales rares ou nouvelles de la zone maritime picarde*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 96 (2):155-174.
- BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Documents Mycologiques, Mémoire Hors sèrien.4.
- BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons a lames (1^{ère} partie)*. Edition Mykologia. Lucerne.
- FAVRE J., 1960: *Catalogne descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ristampa del 1981. F. Fluck-Wirth. Teufen. Svizzera.
- HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.
- HAUSKNECHT A. & I. KRISAI, 1988: *Clitocybe truncicola-neu fur Europa*, in Zeitschrift für Mykologie 54 (I): 37-40.
- KUYPER T. W., 1981: *Notes on Clitocybe 1*, in Persoonia 2: 385-386.
- KUYPER T.W., 1995: *Clitocybe (Fr.) Staude. Flora Agaricina Neerlandica. Vol. 3*. Balkema. Rotterdam.
- LAMOURE D., 1983: *A propos de Clitocybe rivulosa (Pers.: Fr.) Kummer*, in Cryptog., Mycol. 4: 99-104.
- MELOT J., 1979: *Éléments de la flore mycologique du Baar, I. (Baden-Wurttemberg; Allemagne Fédérale)*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 193-238.
- MELOT J., 1983: *Clitocybe pausiaca (Fr.) Gillet, Agaricus admissus Britz. et Clitocybe foetens Melot*, in Cryptog., Mycol. 4: 231-234.

CLITOCYBE SENILIS (FR.) GILLET

Museo di Storia Naturale di Venezia – Reperto MCVE n. 22066

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – Scheda n. 1068

Autore della scheda: P. Angeli

Anno di presentazione alla SVM-AMB: 2007

RIVISTA

Hyménomycètes (Alençon): 143 (1874).

KEY WORDS

Basidiomycota, Agaricales, Tricholomataceae, Clitocybe, sub-genus Clitocybe, senilis, Ovindoli (AQ).

SINONIMI

Clitocybe cyanolens Métrod, Bull. Société Mycologique de France 67, p.387 (1952);

Clitocybe ditopoda (Fr.) Gill. var. *longispora* Métrod, Bull. Société Mycologique de France 55, p. 99 (1939).



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

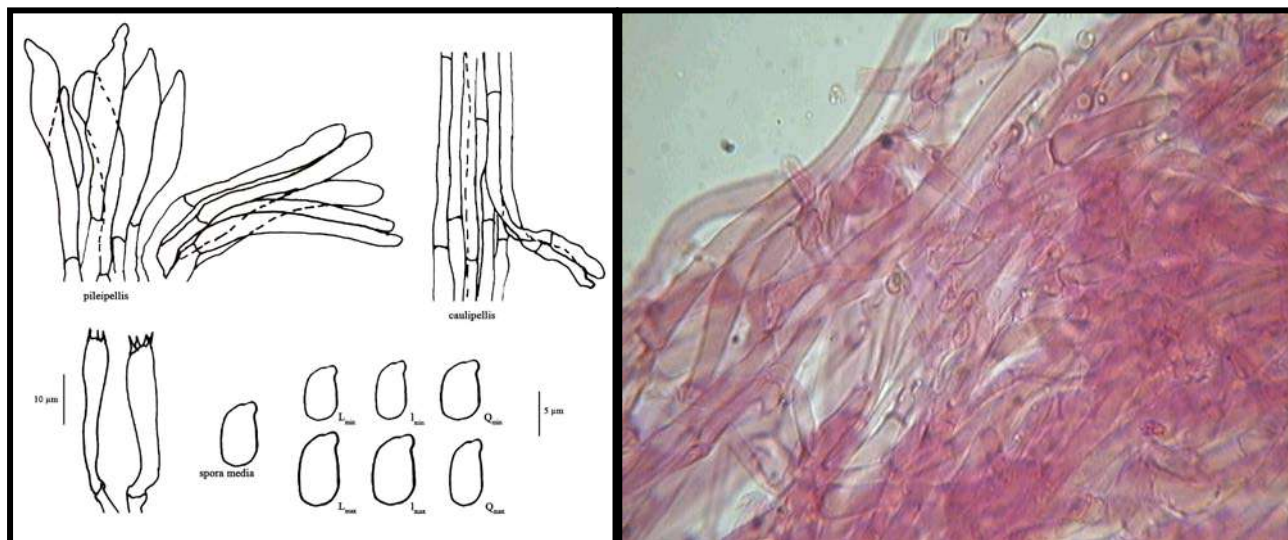
Cappello: 2-5,5 cm, inizialmente convesso, appianato, poi depresso e infine infundibuliforme, a volte presenta un piccolo umbone, non igrofano; margine prima involuto, poi a lungo incurvato, disteso a maturità completa. Superficie vellutata, finemente feltrata, secca, di colore bruno-grigio-olivastro, bruno-grigio, grigio-olivastro, allo stato asciutto tende a divenire più pallido; il margine è più chiaro, quasi biancastro, $\pm$ pubescente.

Imenoforo: lamelle mediamente fitte, strette, arcuate, decorrenti, intercalate da lamellule di varia lunghezza, alcune arrivano ben oltre la metà del raggio del cappello; il colore è biancastro, poi più o meno grigio.

Gambo: 2-4 $\times$ 0,6-0,9 cm, svasato in alto, ingrossato leggermente alla base, fibrilloso longitudinalmente, sinuoso, a volte un poco eccentrico, pieno; il colore è grigiastro in alto e biancastro

nella parte inferiore da giovane, poi tende a diventare tutto grigio o grigiastro progressivamente verso il basso, la base è tormentosa e bianca.

Carne: esigua al margine, più spessa al centro, piuttosto rigida, fibrosa nel gambo, biancastra. Odore e sapore di farina a volte un po' rancido.



CARATTERI MICROSCOPICI

Spore: ellissoidali, lisce, con apicolo ben evidente, con una guttula centrale, ($n = 32$), $4,45-5,61 \times 2,88-3,66 \mu\text{m}$, spora media $5,03 (\sigma \pm 0,58) \times 3,27 (\sigma \pm 0,39) \mu\text{m}$, Q 1,39-1,70, Qm 1,50.

Basidi: clavati, tetrasporici, con giunti a fibbia, $22-28,6 \times 4,4-5,5 \mu\text{m}$.

Cuticola: al disco: formata da ife a palizzata con cellule claviformi, alcune con apice capitolato, altre con apice arrotondato; al margine: formata da ife coricate, confusamente intrecciate con cellule terminali claviformi e arrotondate all'apice. Le ife pileiche esterne presentano un pigmento vacuolare giallo-ocraceo.

Gambo: la superficie è formata da ife longitudinali parallele con terminali claviformi, alcuni sinuosi ed emergenti.

MATERIALE STUDIATO E HABITAT

Gli esemplari studiati sono stati raccolti in un prato erboso adibito a pascolo circondato da boschetti di *Fagus sylvatica* in Località Magnola nel Comune di Ovindoli (AQ) a 1300 m s.l.m. Legit P. Angeli, 23.09.2005. MCVE 22066.

OSSERVAZIONI

Come già detto sopra, sul campo si era pensato a *Clitocybe cyanolens* Métrod, ma lo studio e soprattutto l'analisi storica della specie ci ha portato a usare il nome di *Clitocybe senilis* (Fr.) Gillet. Vediamo un po' di ricostruzione storica per meglio capire il taxon: nel 1939 METROD (p. 99-100), descrive *Clitocybe ditopoda* (Fr.) Gill. var. *longispora* come nuova varietà. Nel 1943 SINGER eleva questa varietà al rango di specie *Clitocybe longispora* (Métrod) Singer. Nel 1951 (p. 387-388), METROD descrive, come nuova specie *Clitocybe cyanolens*, chiarendo le motivazioni del proprio ripensamento. Riconosce che l'aver ascritto questo fungo come una varietà di *C. ditopoda* è stato un errore. Secondo METROD *Clitocybe ditopoda* (Fr.) Gillet cresce in boschi di conifera, è igrofana, ha il cappello liscio, il gambo pieno e le spore quasi sferiche. La varietà *longispora*, da lui creata, cresce nei pascoli, nello stesso habitat di *Marasmius oreades*, negli stessi cerchi, non è igrofana, ha il gambo pieno e le spore sono più lunghe. Ribadisce che, a parte il forte odore di farina, non esistono altri caratteri per definire queste due specie come la stessa specie.

O. RÖLLIN (1996, 141: 31) illustra le motivazioni per cui sinonimizza *Clitocybe senilis* (Fr.) Gillet con la specie di Métrod. Bon (1997: 49), descrive *Clitocybe senilis* (Fr.) Gillet come una specie che ha odore di farina che, però richiama anche l'odore di una graminacea, paleo odorosa (*Anthoxanthum odoratum* L.). Microscopicamente descrive le spore più lunghe, rispetto a quelle rilevate da METROD, e la pileipellis formata da ife intrecciate e a pigmento misto e terminali non clavati. Inoltre afferma che cresce sia nei boschi sia nei prati.

MALENÇON e BERTAULT (1975: 176) descrivono *Clitocybe senilis* (Fr.) Gillet come un fungo che cresce sia nei boschi di conifera e di latifolia sia nei prati, non igrofano e con forte odore di farina che volge all'odore di acido cianico in vecchiaia. Microscopicamente descrivono una pileipellis con ife a palizzata al disco che poi si inclinano sempre più andando verso il margine, fino a diventare coricate, con terminali corti e claviformi. Sia BON che MALENÇON e BERTAULT ritengono *Clitocybe cyanolens* Metrod sinonimo di *Clitocybe senilis* (Fr.) Gillet ss. Jossierand (B.S.M.F., 64 p. 15, 1948).

METROD descrive, invece, una *Clitocybe*, partendo dalla descrizione originale di FRIES dell'*Agaricus senilis*, (Hyménomycètes d'Europe, 1874 p. 98) diversa. Sostanzialmente afferma che le due entità, in discussione, hanno delle differenze notevoli: *Clitocybe senilis* (Fr.) Gillet è un fungo glabro, inodoro e cresce nelle pinete, ed è raro (secondo FRIES); mentre *Clitocybe cyanolens* Metrod è un fungo che si presenta tomentoso, ha un forte odore di farina rancida, cresce in cerchi nei pascoli ed è molto comune almeno nel Giura.

P.A. SACCARDO (1887: 174) descrive *Clitocybe senilis* Fr. come fungo glabro, con escoriazioni concentriche, margine diritto, senza odore, cresce nelle pinete, ed è fungo raro. Il nostro ritrovamento, volendo, si potrebbe adattare sia alla descrizione di MALENÇON e BERTAULT sia a quella di METROD. È stato trovato su pascolo, ha un forte odore di farina e ha la superficie del cappello tomentosa; microscopicamente ha le spore leggermente più corte rispetto a quelle descritte sia da BON sia da MALENÇON e BERTAULT, ma sovrapponibili a quelle descritte da METROD. La pileipellis del nostro ritrovamento è completamente diversa da quella descritta da BON, mentre è uguale a quella descritta da MALENÇON e BERTAULT.

BIBLIOGRAFIA

BARLUZZI C., F. BELLÙ, O. COMANDINI, F. PADOVAN, C. PERINI, 1995: *Studi Micofloristici nella Riserva Naturale del Lago di Burano (GR)*. Rivista di Micologia 2, 225-236.

BAS C., TH. W. KUYPER, M.E. NOORDELOOS & E.C. VELLINGA, 1995: *Flora agaricina neerlandica Volume 3*. Ed. A.A. Balkema, Rotterdam.

BON M., 1997: *Flore Mycologique d'Europe. Clitocybes, Omphales et Ressemblants*. Documents Mycologiques Mémoire hors série n° 4 - Lille.

BON M., J. CHEYPE, 1995: *Quelques eséces alpines intéressantes du Col de Balm (200-2250 m), Haute Savoie*. Bulletin Fédération Dauphiné-Savoie 138, 29-37.

BREITENBACH J. & F. KRÄNZLIN, 1991: *Champignons de Suisse Tome 3*. Société de Mycologie de Lucerne – Lucerne.

CLEMENCON H., 1984: *Kompendium Der Blätterpilze Clitocybe*. Z. Mykol., Beih.

CORTECUISSÉ R. & B. DUHEM, 1994: *Guide des champignons de France et d'Europe*. Ed. Delachaux et Niestlé, Svizzera.

HERTZOG P., 1994: *La flore mycologique du Bollenberg*. Bulletin Società Mycologique de Strasbourg 52, 5-12.

HERTZOG P., 2003: *Clitocybe glareosa Röllin & Monthoux: une Agaricales xérophile du Bollenberg*. Bulletin Società Mycologique de Strasbourg 88, 5.

LONATI G., 2001: *Guida alla determinazione macroscopica dei funghi*. Ed. G.E.M.A., Avezzano (AQ).

MALENÇON G. & R. BERTAULT, 1975: *Flore des champignons superieurs du Maroc - Tome II* - Trav. Inst. Scient. Chérif. Et de la Faculté des Sciences de Rabat - Rabat.

METROD G., 1939: *Description d'espèces du genre Clitocybe*. Société Mycologique de France – Tome LV, Fascicule 1, Paris, p 99-100.

METROD G., 1951: *Révision des Clitocybes* - Société Mycologique de France - Tome LXVII, Fascicule 4, Paris, p 387-388.

MOSER M., 1986: *Guida alla determinazione dei funghi Vol. 1*. Ed. Saturnia, Trento.

RÖLLIN O., 1996: *Quelques Agaricales caractéristiques des Garides*. Fédération Mycologique Douphiné - Savoie 141 p. 30-31

SACCARDO P.A., 1887: *Sylloge Fungorum V*, p 174.

RÖLLIN O., O. MONTHOUX, 1984: *Deux Agaricales xérophiles: Clitocybe glareosa nov. sp. Et Clitocybe barbularum*. Mycologia Helvetica Vol. I n. 4.

CLITOCYBE SQUAMULOSA (PERS.: FR.) P. KUMM.

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 27546**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 1154**

Autore della scheda: **P. Angeli**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2012**

RIVISTA

Die Führer in die Pilzkunde i-iv: 123 (1871).

SINONIMI

Agaricus squamulosus Pers.

BASIONIMO

Synopsis methodica fungorum 2: 449 (1801).

KEY WORDS

Agaricales, Clitocybe squamulosa, Piombino, taxonomy.



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: largo 3,5-7 cm, da piano depresso a depresso, poi imbutiforme, margine inizialmente arrotolato, poi disteso, sottile, liscio, non costolato; superficie liscia, feltrata, appena squamulosa al centro, di colore bruno, bruno-rossastro, bruno alutaceo.

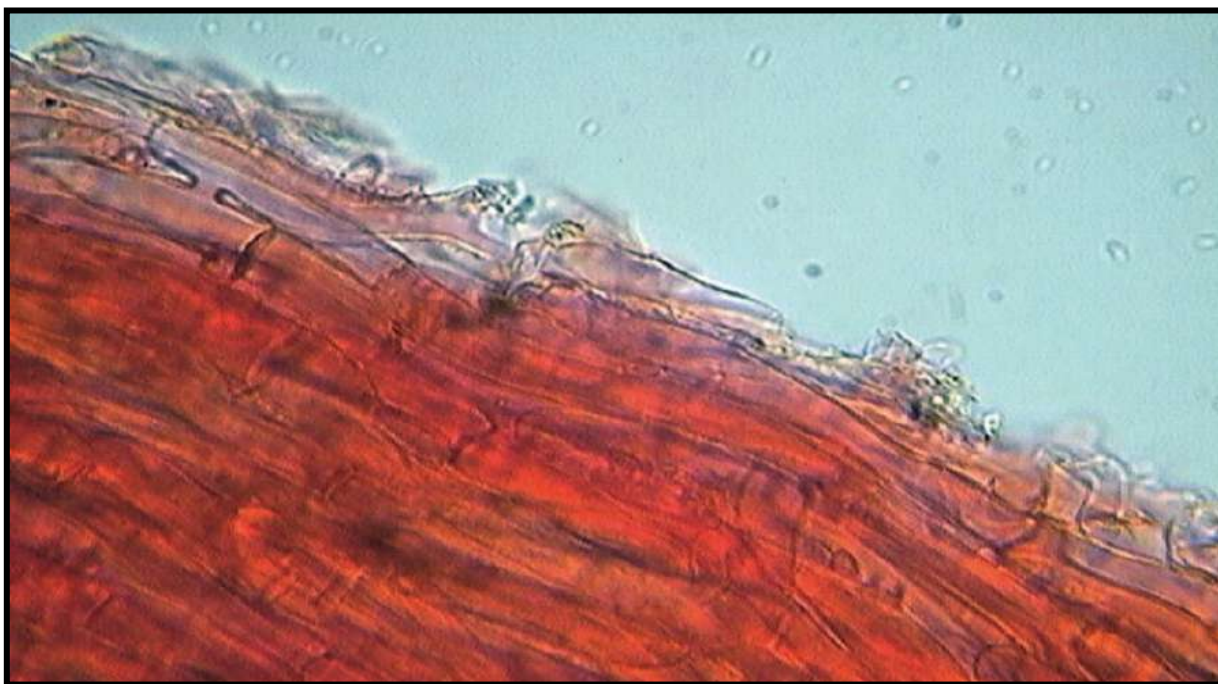
Lamelle: mediamente fitte, decorrenti, intercalate da lamellule di lunghezza varia; biancastre, oca-bruno chiaro, subconcolore al cappello a maturità.

Gambo: 3-5 × 0,5-1,2 cm, cilindroide, attenuato in alto, talvolta clavato, pieno, striato, concolore al cappello, a volte più scuro o più chiaro, con base biancastra.

Carne: esigua, elastica, biancastra, brunastra in prossimità della superficie, odore leggero di *C. gibba*, sapore mite. Habitat cresce preferibilmente tra l'erba o in mezzo al muschio sotto conifera, in estate e autunno. **MCVE 27546**, Legit P. Angeli, 18.11.2010, Piombino - LI.



Clitocybe squamulosa, pileipellis.



Clitocybe squamulosa, caulipellis.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore: da subglobose a ellissoidali, lisce, con guttula centrale, apicolo pronunciato, $5,6-7,1 \times 4,3-5,5$ μm , $Q_m = 1,30$.

Basidi: clavati, tetrasporici, bisporici, con sterigmi lunghi fino a 7 µm, con giunti a fibbia, 27,5-31 × 5,5-6,6 µm.

Trama lamellare: regolare, con giunti a fibbia; filo fertile.

Pileipellis: formata da ife coricate, con terminali (44-33 × 7,6-8,8 µm) ad apice arrotondato, qualcuno anche rialzato, con giunti a fibbia, pigmento incrostante ocraceo-brunastro nelle ife esterne.

Caulipellis: formata da ife parallele, con giunti a fibbia, pigmento vacuolare ocraceo, le ife più esterne, di diametro inferiore, sono ramificate con corti tronconi arrotondati.

OSSERVAZIONI

C. squamulosa è ascritta al Sottogenere *Hygroclitocybe*, Sezione *Clitocybe*, Stirpe *Squamulosa* (M. Bon 1997). Si presenta come una *C. gibba*, con lo stesso odore ma con alcuni caratteri diversi, con il cappello liscio, grigio-rosato-marrone e gambo biancastro, le spore sono un poco più strette e più lunghe.

Altre specie che potrebbero confondersi maggiormente con *C. squamulosa* sono: *C. costata*, che si presenta con il cappello liscio, bruno-ocraceo, giallo-brunastro, il gambo concolore al cappello e il margine costolato, le spore sono leggermente più lunghe; *C. bresadoliana*, che ha colori simili ma più rossicci, talvolta ferruginosi, gambo concolore e odore fungino ma non cianico, le spore un po' più lunghe e più strette.

BIBLIOGRAFIA

BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants. Tricholomataceae (2), Clitocyoidae*. Flore Mycologique d'Europe. 4. Amiens.

KUMMER P., 1871: *Die Führer in die Pilzkunde i-iv*, G. Luppès, Zerbst; Buchhandlung, Germany.

PERSOON C.H., 1801: *Synopsis methodica fungorum*. Pars 2: 449.

CLITOCYBE SQUAMULOSA (PERS.: FR.) P. KUMM.

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21266**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 837**

Autore della scheda: **G. Consiglio**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2000**

RIVISTA

Fuhr. Pilzk.: 123 (1871).



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: 20-70 mm, nel giovane convesso, presto appianato oppure più o meno imbutiforme, con il margine talvolta ondulato.

Rivestimento pileico: non igrofano, non striato, grigio-bruno oppure giallo ocraceo sfumato di rossastro, con il centro talvolta più scuro, subtomentoso, squamuloso al centro, non costato al margine.

Lamelle: piuttosto spaziate, decorrenti, da biancastre a camoscio chiaro, con il filo intero, concolore.

Gambo: 20-40 x 3-7 mm, da cilindrico a leggermente clavato, concolore al cappello, la base ricoperta da un tomento bianco.

Carne biancastra, con odore gradevole, "cianico", e sapore non significativo.

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Sporata: bianca.

Spore: lacrimoidi, 6,0-7,5 x 4,0-5,0 µm, lisce, non cianofile, negli exsiccata tutte singole.

Basidi: 20-35 x 5-8 µm, tetrasporici. Trama imenoforale regolare, consistente di ife incolori, larghe 4-15 µm.

Pileipellis con struttura di cutis asciutta, tendente verso il centro a un tricotoderma, con ife larghe 3-8 µm con pigmento incrostante.

Fibbie: presenti.

HABITAT E RACCOLTE STUDIATE

Paneveggio (Val di Fiemme, Trento); in un bosco misto di *Picea abies* e *Larix decidua*. 6.09.1992. Leg. G. Consiglio e R. Mazza. E.C. n. 92096. Rio Ri (Vidiciatico, Bologna), C.T.R.E.R. n. 25114; **MCVE 21266**, in un bosco misto di *Fagus sylvatica* e *Albies alba*. 9.10.1993. Leg. G. Consiglio e G. Spisni.

OSSERVAZIONI

C. squamulosa appartiene alla sezione *Clitocybe* del sottogenere *Clitocybe* (BON, 1997), che comprende specie con il rivestimento pileico da feltrato a fibrillo-squamuloso, almeno al disco, al quale corrisponde, microscopicamente, una struttura subtricodermica della pileipellis, con odore detto "cianico" più o meno forte, con spore normalmente lacrimoidi e pigmento incrostante.

BIBLIOGRAFIA

- BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale (6^{ème} partie: Tribù Clitocybeae Fay.)*. Clé monographique. Documents Mycologiques XIII (51); 1-53.
- BON M., 1980: *Agaricales rares ou nouvelles de la zone maritime picarde*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 96 (2): 155-174.
- BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n.4.
- BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons a lames (1^{ère} partie)*. Edition Mykologia. Lucerne.
- FAVRE J., 1960: *Catalogne descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ristampa del 1981. F. Fluck-Wirth. Teufen. Svizzera.
- HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.
- HAUSKNECHT A. & I. KRISAI, 1988: *Clitocybe truncicola-neu fur Europa*, in Zeitschrift für Mykologie 54 (I): 37-40.
- KUYPER T. W., 1981: *Notes on Clitocybe 1*, in Persoonia 2: 385-386.
- KUYPER T.W., 1995: *Clitocybe (Fr.) Staude. Flora Agaricina Neerlandica. Vol. 3*. Balkema. Rotterdam.
- LAMOURE D., 1983: *A propos de Clitocybe rivulosa (Pers.: Fr.) Kummer*, in Cryptog., Mycol. 4: 99-104.
- MELOT J., 1979: *Éléments de la flore mycologique du Baar, I. (Baden-Wurttemberg; Allemagne Fédérale)*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 193-238.
- MELOT J., 1983: *Clitocybe pausiaca (Fr.) Gillet, Agaricus admissus Britz. et Clitocybe foetens Melot*, in Cryptog., Mycol. 4: 231-234.

CLITOCYBE TRUNCICOLA (PECK) SACC.

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21311**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 838**

Autori della scheda: **G. Consiglio**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2001**

RIVISTA

Syll. Fung. 5: 184 (1887).



CARATTERI MACROSCOPICI

Cappello: 25-50 mm, convesso o piatto, poi leggermente depresso, con il margine talvolta ondulato, non striato.

Rivestimento pileico: igrofano, con superficie aerifera biancastra, sotto la quale appare, per detersione, un fondo colorato, crema più o meno giallastro.

Lamelle: piuttosto fitte, adnate o un po' decorrenti, biancastre sfumate di beige, con il filo intero, concolore.

Gambo: 25-40 x 4-6 mm, cilindrico, farcito, poi fistoloso, con rivestimento di fibrille longitudinali aerifere, sotto il quale è subconcolore al cappello.

Carne: igrofana, concolore, con odore un po' terroso e sapore leggermente astringente.

CARATTERI MICROSCOPICI

Sporata: bianca.

Spore: ellissoidi, con base ottusa, 4,5-5,5 x 3,0-3,5 µm, lisce, non cianofile, negli exsiccata prevalentemente singole.

Basidi: 20-25 x 5-8 µm, tetrasporici. Trama imenoforale regolare, con ife incolori, larghe 3-8 µm.

Pileipellis: con struttura di cutis, con ife lasche, alcune erette, talvolta leggermente coralloidi, larghe 3-6 µm, con pigmento intracellulare.

Fibbie: presenti.

HABITAT E RACCOLTA STUDIATA

Pontecchio Marconi (Bologna), C.T.R.E.R. n. 22022, nel parco della Villa Grifone della famiglia Marconi, su un rametto. Leg. G. Consiglio e R. Trimarco. 8.11.1997 (**MCVE 21311**).

OSSERVAZIONI

C. truncicola è una specie bianca, lignicola, di origine nordamericana. È stata segnalata come nuova per l'Europa, per la prima volta, da HAUSKNECHT e KRISAI (1988). Per il rivestimento pileico fortemente pruinoso, aerifero, con ife ramificate, e le spore non cianofile, singole negli exsiccata, si colloca nella sezione *Candicantes* (Quél.) Konrad & Maublanc, vicino a *C. rivulosa* (vedi sopra), dalla quale, però, si distingue nettamente, oltre che per l'habitat, per l'odore sgradevole.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale (6^{ème} partie: Tribù Clitocybeae Fay.)*. Clé monographique. Documents Mycologiques XIII (51); 1-53.
- BON M., 1980: *Agaricales rares ou nouvelles de la zone maritime picarde*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 96 (2): 155-174.
- BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n.4.
- BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons a lames (1^{ère} partie)*. Edition Mykologia. Lucerne.
- FAVRE J., 1960: *Catalogne descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ristampa del 1981. F. Fluck-Wirth. Teufen. Svizzera.
- HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.
- HAUSKNECHT A. & I. KRISAI, 1988: *Clitocybe truncicola-neu fur Europa*, in Zeitschrift für Mykologie 54 (I): 37-40.
- KUYPER T. W., 1981: *Notes on Clitocybe 1*, in Persoonia 2: 385-386.
- KUYPER T.W., 1995: *Clitocybe (Fr.) Staude. Flora Agaricina Neerlandica. Vol. 3*. Balkema. Rotterdam.
- LAMOURE D., 1983: *A propos de Clitocybe rivulosa (Pers.: Fr.) Kummer*, in Cryptog., Mycol. 4: 99-104.
- MELOT J., 1979: *Éléments de la flore mycologique du Baar, I. (Baden-Wurttemberg; Allemagne Fédérale)*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 193-238.
- MELOT J., 1983: *Clitocybe pausiaca (Fr.) Gillet, Agaricus admissus Britz. et Clitocybe foetens Melot*, in Cryptog., Mycol. 4: 231-234.

CLITOCYBE VERMICULARIS (FR. 1838) QUÉL. 1872

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21227**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 802**

Autore della scheda: **A. Garbellotto**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **1999**

EXSICCATA

MCVE 21227. Legit: A. Garbellotto 13.05.99, Spiazzi di Gromo (Bg) alt. m 1200 circa IGM 077/1.



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: diametro 10/40 mm, convesso/appianato, con vasta ma non profonda depressione centrale già nei funghi immaturi, superficie asciutta, igrofana. Colorazione bruno-beige più o meno carica. Margine a lungo involuto.

Lamelle: di colore biancastro sporco, leggermente decorrenti, fitte, con molte lamellule. In genere tra due lamelle complete si trovano due corte lamellule che partendo dal margine del cappello sono lunghe circa 1/3 delle lamelle, mentre tra le due corte lamellule è posta una lamellula più lunga, circa 2/3 delle lamelle.

Gambo: centrale, cilindrico, ma spesso compresso longitudinalmente, diametro sino a 5 mm, alto 20/50 mm in genere più lungo del diametro del cappello, pieno nel giovane, cavo a maturità. Colorazione bruno-beige, specialmente nella parte inferiore, tonalità molto più chiara di quella del cappello. Alla base del gambo sono presenti delle lunghe rizomorfe di colore biancastro.

Carne: scarsa, biancastra di sapore amarognolo, leggero odore farinoso non definibile.

HABITAT

Bosco misto di abete rosso (*Picea abies*), abete bianco (*Abies alba*), faggio (*Fagus sylvatica*).

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore (A): 3,6-6,0x2,4-3,6 μ m, media 4,55x2,82 μ m, Q 1,61

4,2x2,9 - 4,8x3,0 - 6,0x2,9 - 4,6x2,5 - 4,6x2,4 - 3,6x2,4

4,0x2,5 - 4,8x3,0 - 3,8x2,4 - 3,6x2,4 - 4,2x2,4 - 4,6x3,0

4,0x3,0 - 4,3x3,0 - 4,6x2,6 - 4,6x3,1 - 4,9x3,6 - 4,9x2,6

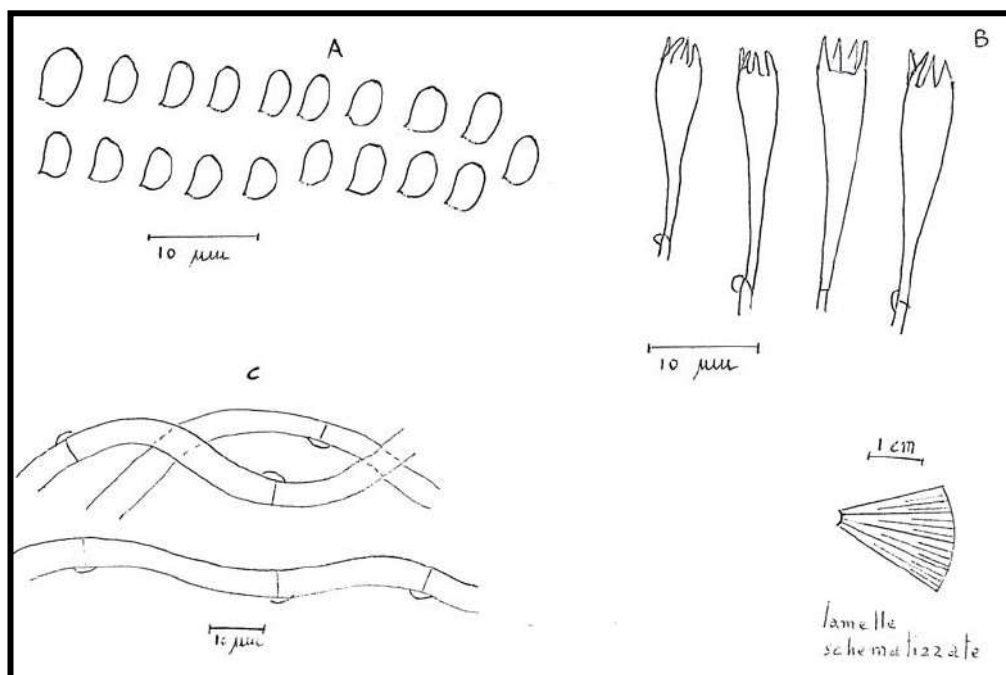
4,8x2,6 - 4,6x2,6 - 4,7x3,1 - 5,2x4,0 - 4,8x3,1 - 4,7x3,0

4,8x2,6 - 4,2x3,1 - 4,7x2,9 - 4,3x3,0 - 4,7x2,6 - 4,8x2,4

ellittiche, biancastre in massa, incolori al microscopio.

Basidi (B): tetrasporici, 18-20x3,5-4,0 μ m.

Pileipellis (C): ife intrecciate di diametro 5-6 μ m, con giunti a fibbia.



NOTE E OSSERVAZIONI

Differenze riscontrate rispetto a *C. pruinosa*:

- lamelle più fitte e meno decorrenti;
- comparsa più tardiva;
- leggera igrofaneità;
- colorazione del cappello con prevalenza della tonalità bruna;
- assenza di screpolature.

La letteratura consultata segnala misure delle spore molto variabili, con differenze molto alte se rapportate alle relativamente piccole dimensioni delle spore stesse.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1972: *Schweizer Pilztafeln. Band V.* Verband Schweizerischer vereine für pilzkunde.
- BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants.* Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n. 4.
- BREITENBACH J. & F. KRÄNZLIN F, 1991: *Champignons de Suisse. Tome 3.* Edition Mykologia. Lucerne.
- BRESADOLA J., 1928: *Iconografia Mycologica.* Ristampa M.Candusso, Saronno 1982.
- BROTZU R., 1993: *Guida ai funghi della Sardegna. Parte seconda.* Editrice Archivio Fotografico Sardo. Nuoro.
- CETTO B., 1974: *I funghi dal vero. Vol. 1.* 4° edizione. Saturnia. Trento.
- DÄHNCKE R.M., 1993: *1200 Pilze.* At Verlag, Aarau.
- KOBLE B., 1983: *Clitocybe vermicularis.* SZP Heft 12.
- KONRAD P. & A. MAUBLANC, 1924-1932: *Icones selectae fungorum.* Pl.288. Ristampa 1985. Libreria Biella. Saronno.

-
- KÜHNER R. & H. ROMAGNESI, 1974: *Flore analytique des champignons supérieurs*. Masson et Cie Editeurs. Paris.
- MARCHAND A., 1973: *Champignons du nord et du midi. Tome 2*. Société mycologique des Pyrénées méditerranéennes. Perpignan.
- MICHAEL E., B. HENNIG B. & H. KREISEL, 1986: *Handbuch für Pilzfreunde, Band 3*. Gustav Fischer Verlag. Stuttgart.
- MOSER M., 1986: *Guida alla determinazione dei funghi. Vol. 1*. Saturnia. Trento.
- MOSER M. ET AL.: *Farbatlas der Basidiomyceten. III, Agaricales. Clitocybe*.
- RICKEN A., 1915: *Die Blätterpilze (Agaricaceae)*. Ristampa 1980 Candusso. Saronno.
- RYMAN S. & I. HOLMÅSEN, 1984: *Svampar en fälthandbok*. Interpublishing. Stockholm.

CLITOCYBE VIBECINA (FR.) QUÉL.

Museo di Storia Naturale di Venezia – **Reperto MCVE n. 21312**

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – **Scheda n. 839**

Autore della scheda: **G. Consiglio**

Anno di presentazione alla SVM-AMB: **2001**

RIVISTA

Mém. Soc. Emul. Montbéliard, sér. II, 5: 318 (1872).



CARATTERI MACROSCOPICI

Cappello: 15-50 mm, convesso o piatto, poi infundibuliforme, con il margine involuto, più o meno striato per trasparenza.

Rivestimento pileico: igrofano, nei vari toni del grigio-bruno, con tempo secco biancastro, liscio, alquanto aerifero verso il bordo, leggermente untuoso.

Lamelle: abbastanza fitte, decorrenti, grigio-brunastre, con il filo intero, concolore.

Gambo: 20-70 x 2-7 mm, cilindrico o leggermente clavato, farcito, poi fistoloso, concolore al cappello, con rivestimento bianco aerifero e con tomento bianco alla base.

Carne: igrofana, concolore, con odore e sapore di farina rancida.

CARATTERI MICROSCOPICI

Sporata: bianca.

Spore: ellissoidi, con base ottusa, 4,5-7,5 x 3,5-4,5 µm, lisce, non cianofile, negli exsiccata prevalentemente singole.

Basidi: 20-30 x 5-7 µm, tetrasporici. Trama imenoforale regolare, consistente di ife incolori, larghe 3-13 µm.

Pileipellis: con struttura di ixocutis, con ife più o meno parallele, qualcuna eretta, larghe 2-5 µm, con pigmento minutamente incrostante.

Fibbie: presenti.

HABITAT E RACCOLTA STUDIATA

Bacino di Suviana (Bologna), C.T.R.E.R. n. 25244, in un bosco di *Pinus nigra*. Leg. G. Consiglio, G. Bordoni e R. Trimarco. 21.11.1997 (MCVE 21312).

OSSERVAZIONI

Si tratta della *C. pausiaca* s. LAMOURE e M.M. MOSER p.p. Per il cappello fortemente pruinoso, notevolmente igrofano, per le lamelle grigiastre e per l'odore e il sapore farinosi, va inserita nella sottosezione *Ditopae* (Singer) Bon della sezione *Pseudolyophyllum* (vedi sopra). I dati morfocromatici e microscopici, uniti a quelli organolettici, consentono una determinazione relativamente facile.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BON M., 1983: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale (6^{ème} partie: Tribù Clitocybeae Fay.)*. Clé monographique. Documents Mycologiques XIII (51); 1-53.
- BON M., 1980: *Agaricales rares ou nouvelles de la zone maritime picarde*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 96 (2): 155-174.
- BON M., 1997: *Les Clitocybes, Omphales et ressemblants*. Documents Mycologiques, Mémoire Hors série n.4.
- BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse 3. Bolets et champignons a lames (1^{ère} partie)*. Edition Mykologia. Lucerne.
- FAVRE J., 1960: *Catalogne descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ristampa del 1981. F. Fluck-Wirth. Teufen. Svizzera.
- HARMAJA H., 1969: *The genus Clitocybe (Agaricales) in Fennoscandia*. Karstenia 10: 1-121.
- HAUSKNECHT A. & I. KRISAI, 1988: *Clitocybe truncicola-neu fur Europa*, in Zeitschrift für Mykologie 54 (1): 37-40.
- KUYPER T. W., 1981: *Notes on Clitocybe 1*, in Persoonia 2: 385-386.
- KUYPER T.W., 1995: *Clitocybe (Fr.) Staude*. Flora Agaricina Neerlandica. Vol. 3. Balkema. Rotterdam.
- LAMOURE D., 1983: *A propos de Clitocybe rivulosa (Pers.: Fr.) Kummer*, in Cryptog., Mycol. 4: 99-104.
- MELOT J., 1979: *Éléments de la flore mycologique du Baar, I. (Baden-Wurttemberg; Allemagne Fédérale)*, in Bull. Soc. Mycol. Fr. 95: 193-238.
- MELOT J., 1983: *Clitocybe pausiaca (Fr.) Gillet, Agaricus admissus Britz. et Clitocybe foetens Melot*, in Cryptog., Mycol. 4: 231-234.

CLITOCYBULA LACERATA (SCOP.) MÉTOD.

Museo di Storia Naturale di Venezia – Reperto MCVE n. 21068

Società Veneziana di Micologia – Associazione Micologica Bresadola (SVM-AMB) – Scheda n. 605

Autore della scheda: G. Robich

Anno di presentazione alla SVM-AMB: 2001

RIVISTA

Revue de Mycologie, 17: 87. 1952.

BASIONIMO

Agaricus laceratus Scop., Flora Carniolica, II: 439, 1772.

SINONIMI

Collybia lacerata (Scop.) Gillet, Les Hymenomycetes (Agaricales): 310, 1874.

Fayodia lacerata (Scop.) Singer, Annales Mycologici, 34: 331, 1936.

Collybia platyphylla ssp. *lacerata* ss. Konrad & Maubl., Icones Selectae Fungorum: 204, 1925-1933.



DESCRIZIONE MACROSCOPICA

Cappello: largo 14-30 mm, in principio emisferico, poi espanso e piano, fino da giovane depresso - ombelicato, igrofano, ricoperto di fibrille di colore grigio-bruno o bruno, centro grigio-bruno scuro, orlo concolore.

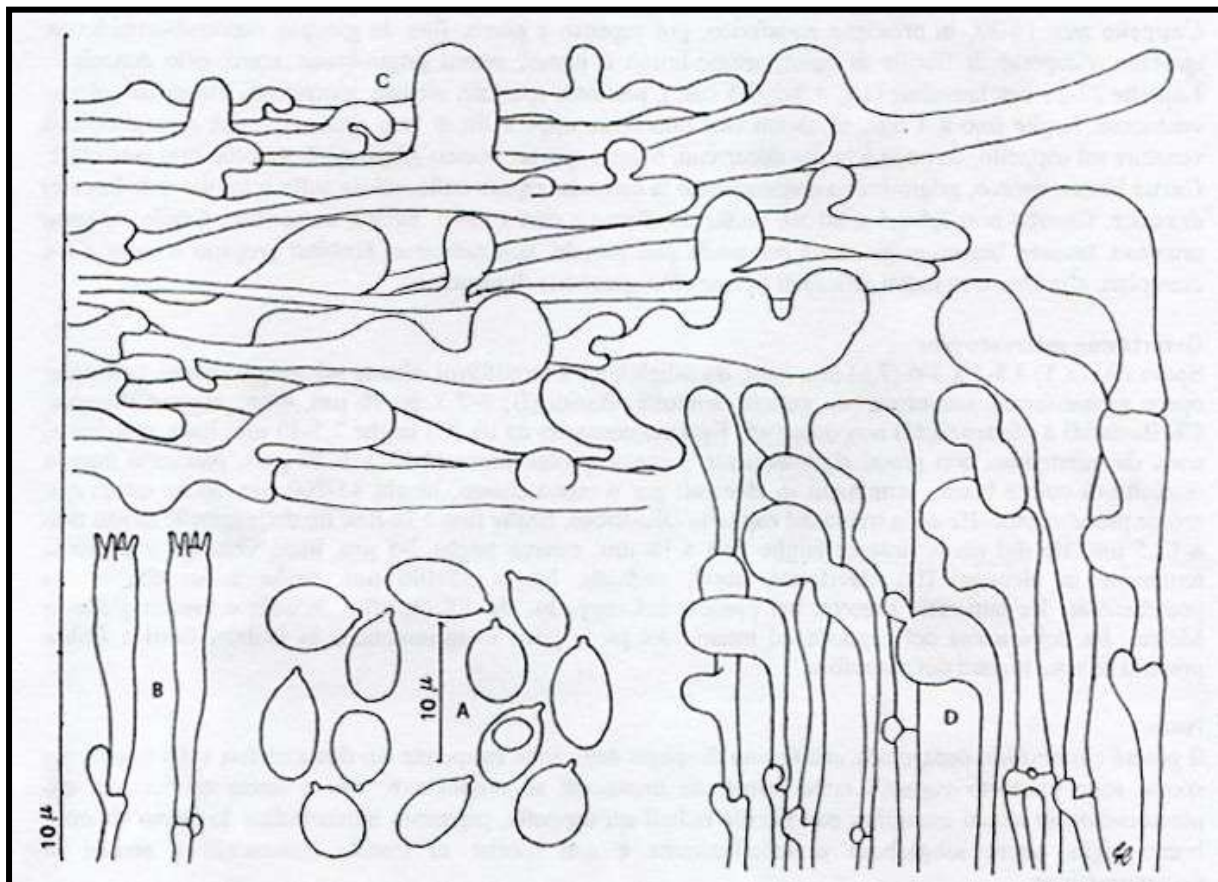
Lamelle: 22-26 con lamellule (1 L = 1-2-3-5 lam.), piuttosto spaziate, ascendenti, triangolari, alcune ventricose, larghe fino a 4 mm, in alcuni casi ramificate oppure fra di loro attaccate a due esemplari, con venature sul cappello, da poco a molto decorrenti, bianco sporco, bianco-grigio-giallastro con orlo concolore.

Carne: bianco-sporco, grigio-bruno acquosa sotto la cuticola, sapore nullo, odore nullo o (molto debolmente) di radice.

Gambo: 2,5-5,5 × 20-30 mm, uniforme, diritto o curvo, cavo, farcito, compresso, fragile, un poco pruinoso, lucente, bianco-grigio, base con pochi peli bianchi, non radicante.

HABITAT

Gregario o unito a 3-4 esemplari alla base, su radici affioranti (*Abies alba*) ricoperte di muschio. Leg. M. Castoldi & G. Robich, 13.07.2011. Castello Mirabello, Lorenzago (BL). **MCVE 21068**.



DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Spore (A): (3,5) 4,5-5 × 5-6 (7,5) µm, lisce, da subglobose a larmiformi, alcune subamigdaliformi, contenuto opaco granuliforme, numerose con guttule, amiloidi.

Basidi (B): 6-7 × 30-36 µm, 4-sp., clavato-allungati.

Cheilocistidi e pleurocistidi: non osservati.

Epicute: costituita da ife (C) larghe 2,5-10 µm, lisce, ramificate, unite da anastomosi con grossi rigonfiamenti e grosse protuberanze (5-15 × 6-20 µm), pigmento interno disciolto di colore bruno, terminanti in elementi più o meno clavati, lunghi 45-200 µm, anche questi con grosse protuberanze.

Ife della trama del cappello: cilindriche, larghe fino a 26 µm.

Ife delle lamelle: larghe fino a 13,5 µm.

Ife del piede: interne larghe fino a 18 µm; esterne larghe 2-5 µm, lisce, unite da anastomosi, terminano in elementi (D) claviformi, curvi, ondulati, lunghi 35-100 µm, anche questi con grosse protuberanze.

Ife latticifere: presenti nel piede e nel cappello.

Ife del cappello, delle lamelle e del gambo: gialle in Melzer.

Ife della trama del cappello e interne del piede: poco metacromatiche in viola.

Giunti a fibbia: presenti su tutte le parti del carpoforo.

NOTE

Il genere *Clitocybula* comprende una decina di specie delle zone temperate dei due emisferi e dei tropici. Le specie sono piuttosto variabili nelle forme, da micenoidi a omphaloidi, con o senza cheilocistidi e/o pleurocistidi, in alcuni esemplari con fibrille radiali sul cappello, pigmento intracellulare da bruno chiaro a bruno-grigio, spore subglobose o subcilindriche e con habitat su tronchi, ramoscelli e residui in decomposizione.

Alcune specie hanno delle affinità con alcune entità del genere *Hydropus* (come ad esempio *Clitocybula lacerata* per le particolari ife lisce dell'epicute con grosse escrescenze e pigmento

intracellulare bruno, nonchè per la presenza di ife latticifere) ma si differenziano da queste ultime per l'assenza di cheilocistidi e pleurocistidi.

Clitocybula lenta (Maire) Malençon & Bertault si differenzia da *C. lacerata* per il cappello grigio-ocraceo rosato, il gambo cartilagineo, presenza di cheilocistidi e per i lunghi peli a parete spessa presenti sulle ife dell'epicute.

BIBLIOGRAFIA

BON M., 1978: *Tricholomataceae de France et d'Europe Occidentale. Documents Mycologiques*, IX (33): 13-14.

BON M., 1997: *Flore Mycologique d'Europe*, 4. Les Clitocybes, Ornphales et ressemblante: 158-160.

BREITENBACH J. & F. KRANZLIN, 1991: *Champignons de Suisse*. Tome 3: 170.

LENNOX J.W., 1979: *Collybioid genera in the Pacific Northwest*. Mycotaxon, IX (1): 159.

MOSER M., 1978: *Guida alla determinazione dei funghi*: 147.

KÜHNER R. ET H. ROMAGNESI, 1953: *Flore Analytique des Champignons Superieurs*: 93.

SINGER R., 1986: *The Agaricales in Modern Taxonomy*: 293-294.

